Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 23 febbraio 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2583 nuova serie Lire 25

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

IL COMPROMESSO PER SUPERARE IL PROBLEMA DEI PATTI AGRARI

Scelba interviene a una riunione del gruppo democristiano della Camera

La direzione liberale si è dimessa per consentire una maggiore libertà di azione al consiglio nazionale del partito - Concilianti dichiarazioni dell'on. Malagodi

Roma, 22

La direzione liberale si è dimessa oggi dalla carica per consentire una maggiore libertà d'azione e di decisione al consiglio nazionale del partito che si adunerà alla fine della settimana. Questa è forse la notizia più importante della giornata politica.

La seduta si era aperta con una relazione dell'on. Malagodi, il quale aveva ampiamente illustrato gli ultimi avvenimenti e gli sviluppi della situazione in seno al quadripartito, aveva illustrato i motivi per i quali la segreteria aveva creduto opportuno dimettersi, ma non era entrato nel merito dei problemi che tali dimissioni avevano determinato.

La discussione che è seguita è stata breve ed, esulando la relazione Malagodi da ogni posizione di intransigenza assoluta, ha portato ad un senso di benefica distensione. Il Ministro Martino, parlando a nome della delegazione liberale al Governo, ha rilevato l'opportunità che nonostante le dimissioni presentate Malagodi facesse una relazione politica vera e propria. E su questo si è imperniato sostanzialmente il dibattito.

La proposta delle dimissioni di tutta la direzione è avvenuta dall'on. Cortese, il quale sosteneva doversi far ciò per ragioni di opportunità e di correttezza politica; lo stesso Malagodi ha convenuto che questo era il partito migliore, e così è stato deciso concordemente. Il comunicato diramato, rispecchia un nuovo stato di animo dove dice che la direzione «concorda circa l'utilità di un incontro, prima della riunione del consiglio nazionale, tra la direzione dimissionaria, i membri del Governo ed i parlamentari, per chiarire i termini della discussione che dovrà portarsi in consiglio». Tale riunione avrà luogo venerdì, il giorno prima, cioè dell'inizio dei lavori del consiglio nazionale.

E' evidente la buona volontà dimostrata di un avvicinamento fra le opposte tendenze e altrettanto evidente appare il desiderio di proporre all'assemblea consultiva del partito i problemi della collaborazione come temi da sviluppare più ampiamente in modo definitivo al congresso, sulla cui data di convocazione il consiglio nazionale dovrà pronunciarsi.

Si dà per certo che a questo senso di distensione non sia estraneo il lungo colloquio che il Ministro Martino aveva avuto, di prima mattina, con l'on. Malagodi.

In sostanza, però, la giornata odierna che si era preannunciata come una tappa importante della crisi in campo liberale, si è rivelata nient'altro che interlocutoria. Tutto, insomma, è stato rimandato a venerdì, o meglio al consiglio nazionale.

Contemporaneamente allo svolgersi della riunione in via Frattina un'altra seduta collegiale si svolgeva a Montecitorio: quella del gruppo dei deputati democristiani, i quali si erano dati convegno per esaminare la questione dei contratti agrari. Il Presidente del Consiglio ha partecipato alla riunione, insieme al Presidente della Camera e al segretario del partito. Occorre dire subito che nemmeno questa riunione ha portato a risultati conclusivi, anche se non è stata deludente. Per primo, ha parlato il presidente del gruppo on. Moro, sulla situazione politico-parlamentare in relazione ai contrasti sorti fra i partiti del centro in merito, specialmente, ai problemi agricoli.

Poi si è alzato a parlare l'on. Scelba. Le vicende che hanno portato alla soluzione compromissoria in tema di contratti agrari sono state il tema della relazione del Presidente del Consiglio. Il compromesso, certo — ha detto Scelba — non è la soluzione migliore, ma costituisce, nella presente situazione politica e parlamentare, l'«optimum». In ogni caso esso rappresenterebbe un progresso rispetto alle conquiste che in questo campo fece a suo tempo il vecchio partito popolare. L'on. Scelba ha voluto mettere in risalto che il compromesso va valutato in blocco e non punto per punto.

Ha parlato poi Gonella per sostenere la necessità, prima di tutto, di mantenere il blocco quadripartito. Certo però — ha detto — non si deve permettere agli altri partiti di attuare ulteriormente la politica del carciofo nella persuasione che la DC voglia evitare la crisi ad ogni costo.

Gonella ha accettato la proposta fatta da Malagodi di una chiarificazione politica generale. «Ma — ha continuato — non dobbiamo continuare a cedere sulle singole questioni, lasciando intendere ai nostri alleati che in ogni caso ci preme evitare la crisi. Questo ci mette in condizioni di inferiorità e ci fa correre il rischio di dovere cedere alle crescenti richieste dei nostri alleati».

Fanfani, a nome degli organi dirigenti del partito, ha detto che prima di pronunciarsi attende di conoscere il pensiero dei parlamentari che deve essere tenuto nel debito conto.

Gronchi si è schierato contro la soluzione governativa «non sufficientemente sociale», e contro la tattica di «considerare il quadripartito come l'unica soluzione possibile». Pastore ha polemizzato con Gonella. Del Bo ha sostenuto un'apertura a destra (mentre Gronchi appoggiava quella a sinistra). Gonella aveva parlato illustrando un suo ordine del giorno, che alla fine Moro, ritenendo contenesse delle valutazioni a carattere politico, lo ha invitato a ritirare. Per Gronchi l'ordine del giorno non doveva essere ritirato ma, semmai, discusso dal gruppo dopo la conclusione del dibattito sui contratti agrari.

Così rimaneva stabilito. Si passava quindi alla discussione tecnica dell'accordo. Il presidente della Commissione d'agricoltura ha riferito sullo stato dei lavori, auspicandone la rapida conclusione, al che l'on. Gronchi lasciava capire d'essere sua intenzione porre l'argomento all'o.d.g. dell'assemblea tra il 9 e il 14 marzo. Poi tutto è stato rinviato a giovedì, ma è ormai chiaro che la disparità di vedute manifestatasi in seno al gruppo non è dubbia.

Domani si riunirà il Consiglio dei Ministri e dovrà occuparsi fra l'altro anche di questi problemi: di quello dei contratti agrari probabilmente, con quasi certezza invece delle difficoltà che esistono in seno alla coalizione quadripartita, la cui situazione è stata maggiormente appesantita dalla decisione dei socialdemocratici di aderire alla vecchia tesi La Malfa di una alleanza fra i partiti di democrazia laica. Al Consiglio di domani l'on. Scelba e Martino riferiranno sulla recente missione londinese.

Nel corso della settimana il Ministro della P. I. avrebbe un nuovo colloquio con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali degli insegnanti della Scuola media, in merito alla preannunciata agitazione per l'integrale applicazione dell'art. 7 della legge delega che prevede «un trattamento economico per il personale docente che sia adeguato alla particolare natura dell'insegnamento e alle responsabilità culturali e sociali».

Una delegazione tedesca, presieduta dal direttore degli affari economici del Ministero degli Esteri della Repubblica federale, dott. Van Scherpenberg e composta da tre rappresentanti del Ministero dell'Agricoltura, 3 del Ministero del Lavoro ed 1 della Bank Deutscher Laender, arriva oggi a Roma per l'inizio delle trattative per il rinnovo dello accordo commerciale italo-tedesco che scade il 31 marzo.

I rapporti commerciali tra i due paesi rivestono particolare importanza in quanto la Germania occidentale occupa il primo posto assoluto nel commercio estero italiano, e anche l'Italia è uno dei principali fornitori della Germania. Nel 1954 le esportazioni tedesche in Italia sono state di 201 miliardi di lire, mentre le esportazioni italiane in Germania sono ammontate a 115 miliardi di lire con un deficit di 86 miliardi a carico dell'Italia. Nelle prossime trattative la delegazione italiana, la quale sarà presieduta dal dott. Corrias, direttore generale del Ministero commercio estero, cercherà di ottenere un incremento delle esportazioni di prodotti italiani in modo da ridurre questo bilancio che di anno in anno è andato sempre più aumentando.

La presenza nella delegazione tedesca di tre rappresentanti del Ministero del Lavoro, fa ritenere che sarà anche esaminato l'invio di lavoratori italiani in Germania, problema che da tempo è allo studio delle autorità italo-tedesche. Da parte italiana verrà chiesto in particolare, un sensibile incremento delle esportazioni di prodotti agricoli soprattutto ortofrutticoli, vino riso e salumi che incontrano in Germania favorevole accoglienza, come hanno dimostrato recenti esposizioni di propaganda di questi prodotti svoltesi recentemente ad Essen, Hannover, Kassel e Francoforte. Altro settore, grazie al quale si pensa di ridurre il disastro, sarà quello turistico, mediante facilitazioni per l'incremento del turismo.

Il voto della Camera sulle ricerche nucleari

Roma, 22

La Camera ha approvato la ratifica dell'accordo internazionale che crea l'organizzazione internazionale europea per le ricerche nucleari e che dispone la creazione di un grande laboratorio presso Ginevra per stimolare tali studi. Contro hanno votato solo i comunisti, sostenendo che l'organizzazione europea è un frutto della politica atomica americana. I socialisti si sono invece astenuti perchè, ha detto per loro lo on. PIERACCINI, avrebbero desiderato dal Governo maggiori assicurazioni per quanto riguarda il programma di ricerche nucleari sul piano nazionale.

Prima del voto avevano parlato il relatore on. FOLCHI e il Sottosegretario agli Esteri BENVENUTI, il quale ultimo ha detto tra l'altro: «L'Italia non avrebbe i mezzi necessari per dedicarsi a ricerche nucleari. In questo modo invece, grazie alla cooperazione europea anche i nostri scienziati potranno dedicarsi a quelle ricerche che soprattutto ai fini di pace sono divenute di vitale importanza per ogni paese. La nostra adesione all'organizzazione europea non significa però che noi rinunziamo ad una politica nazionale dell'energia atomica. La nostra adesione rappresenta anzi la premessa indispensabile ad una tale politica».

Subito dopo è cominciata l'illustrazione di alcune interpellanze sulle prossime elezioni delle mutue comunali di assistenza ai coltivatori diretti, organi attraverso cui si attuerà la recente legge che interessa una così vasta categoria. Accuse e controaccuse hanno suscitato in aula un certo fermento pur fra i poco numerosi deputati presenti.

Gli oratori di estrema sinistra hanno affermato che nella compilazione degli elenchi elettorali le commissioni comunali hanno fatto di tutto per non riconoscere il diritto di voto agli aderenti ad organizzazioni di sinistra.

Il democristiano DE MARZI ha ribattuto che le accuse socialcomuniste mirano a mettere in dubbio l'esito delle elezioni solo perchè i comunisti prevedono di essere sconfitti ed ha illustrato poi tutta una serie di irregolarità compiute nei comuni amministrati dall'estrema sinistra proprio ai danni di coltivatori diretti che non sono di quella parte.

IL LUTTO NEL BELGIO per il disastro del «DC 6»

Bruxelles, 22

Il Belgio ha decretato oggi un minuto di lutto nazionale per il disastro al «DC 6» della «Sabena» sul Terminillo. Unanimi sono i ringraziamenti sulla stampa per l'opera di soccorso delle autorità italiane.

NEL 37.o ANNIVERSARIO DELLA COSTITUZIONE

Messaggio di Zukov all'Esercito sovietico

Il nuovo Ministro della Difesa russo sostiene che Mosca è pronta a rintuzzare ogni attacco

Mosca, 22

Il Ministro della Difesa Maresciallo Zukov, ha pronunciato oggi alla televisione sovietica un discorso, alla vigilia della giornata celebrativa per la costituzione dell'Esercito rosso. A fianco del Maresciallo, durante il discorso, erano il Primo Ministro Maresciallo Bulganin e il Segretario del partito comunista Kruscev.

«Noi — ha detto tra l'altro il Ministro della Difesa — siamo pronti a rintuzzare qualsiasi attacco. Coloro i quali non tengono conto delle lezioni della storia — come Hitler che tentò di adottare una posizione di forza nei confronti dell'URSS — dovrebbero ricordarsi della sorte toccata a quel dittatore». Il Ministro ha poi deplorato che la politica pacifica dell'URSS non abbia ricevuto un'eco favorevole presso i paesi capitalisti e specialmente presso gli Stati Uniti i quali — ha detto — «conducono una politica di preparazione in vista di una guerra».

Zukov ha parlato in una sala della Casa dell'Esercito, nel corso di una solenne cerimonia, avendo a fianco oltre Bulganin e Kruscev, il primo Viceministro della Difesa, Maresciallo Vassilewski, ed il capo di S. M. dello Esercito Maresciallo Sokolovski. Il praesidium d'onore della riunione comprendeva i membri del Governo, i Marescialli Meretzkov, Budienny e Timoscenko, e l'ammiraglio della flotta Kuznetsov. Erano presenti anche più di 2000 generali, ufficiali e soldati.

Dopo il discorso di Zukov hanno parlato rappresentanti delle classi operaie ed intellettuali. Quindi il Ministro della Difesa ha ripreso la parola per ringraziare gli oratori e per dire: «Permettetemi di assicurare il Comitato centrale del P.C. e il Governo che tutti i soldati ed i marinai sovietici, coscienti della loro alta responsabilità, continueranno a consolidare la potenza delle Forze armate nazionali».

Radio Mosca ha trasmesso quindi il primo ordine del giorno all'Esercito sovietico del nuovo Ministro della Difesa dell'URSS, Maresciallo Zukov, in occasione dell'anniversario della fondazione dell'Esercito sovietico.

Tale anniversario, dichiara l'ordine del giorno di Zukov, viene «celebrato in una atmosfera di successi nella realizzazione ed il superamento del piano quinquennale nella lotta per lo sviluppo dell'industria pesante, base dello sviluppo di tutte le branche dell'economia nazionale, nel rafforzamento della potenza dello Stato e nel miglioramento del livello di vita della popolazione.

«Insieme con i popoli degli altri paesi del campo socialista, il popolo sovietico lotta con decisione per la pace nel mondo intiero» dichiara l'ordine del giorno, che prosegue: «Ma le forze aggressive dei paesi imperialisti, dirette dai rappresentanti dei «trusts» degli Stati Uniti creano raggruppamenti politici, blocchi militari, tentano con tutti i mezzi di far risorgere il militarismo tedesco, e preparano apertamente una nuova guerra contro l'URSS, i paesi di democrazia popolare e la Cina. In queste condizioni, il partito comunista sovietico ed il Governo dell'URSS prendono tutte le misure necessarie per garantire con certezza la sicurezza della nostra patria».

VENTIQUATTRO ORE DOPO L'ESPLOSIONE NEL PORTO DI GENOVA

Ancora scoppi di carburo nella carcassa della «Nordanland»

**Romita ha concluso il sopraluogo alla zona devastata
Una nave con un pericoloso focolaio d'incendio a bordo**

Genova, 22

Alla testa del ponte Eritrea continua a bruciare la nafta contenuta nella carcassa della «Nordnanland», esplosa ieri sera dopo essere semiaffondata col suo carico di carburo, mentre si susseguono esplosioni di acetilene di non grave entità.

A terra i vigili del fuoco continuano l'opera di prevenzione, onde evitare che l'incendio della nave possa propagarsi alle merci infiammabili contenute nei magazzini adiacenti.

Il Consorzio autonomo del porto, a proposito delle notizie diffuse come conseguenza dei danni causati dalla eccezionale violenza della tempesta di sabato scorso alle opere di difesa foranea del porto di Genova, ha precisato — in un comunicato diramato stamane — che la ridotta funzionalità degli impianti portuali per effetto dei danni suddetti, è limitata al solo bacino di Sampierdarena e ai soli periodi di risacca per venti da sud-sud ovest che si verificano non frequentemente e solo nei mesi invernali ed autunnali. Il Consorzio assicura che il porto di Genova è sempre in grado di smaltire lo stesso volume di traffico fino ad ora svolto senza alcun pericolo per la sicurezza delle navi.

I tecnici hanno accertato che all'altezza dell'idroscalo la breccia già esistente si è approfondita con il cedimento del parapetto, e quindi si è estesa fino a raggiungere una trentina di metri. Un'altra breccia, la sesta in quel tratto, si è aperta oggi nel prolungamento del molo Galliera, all'ingresso principale del porto, e si teme che, se ne produca una settima.

Il Ministro Romita ha esaminato stamane gli elementi tecnici opportunamente predisposti per sopperire nel più breve tempo possibile ai danni causati nel porto dal ciclone. In particolare, durante una riunione svoltasi al Provveditorato alle opere pubbliche, riunione alla quale hanno partecipato le maggiori autorità cittadine, sono stati forniti all'on. Romita tutti quei dati che formeranno domani oggetto di una particolareggiata relazione al Consiglio dei Ministri. Poco prima delle 13, il Ministro è ripartito alla volta della capitale. Nel pomeriggio l'Arcivescovo cardinale Siri ha visitato le zone più colpite del porto, accompagnato dal gen. Ruffini e dalle altre autorità portuali.

Alle 10 è entrato in porto il piroscafo olandese «Grootekerk» da 7 mila tonnellate, proveniente da Amsterdam, che domenica sera aveva segnalato via radio di avere un incendio a bordo. Il piroscafo, che è al comando del capitano Smit, ha un carico di merci varie dirette in Estremo Oriente. Un motoscafo dei vigili del fuoco del porto di Genova si è portato immediatamente sotto bordo alla nave per accertare l'entità del sinistro e prestare gli aiuti del caso.

L'incendio sarebbe dovuto agli effetti di una reazione provocata dal contatto accidentale tra un carico di prodotti chimici che si trovava nella stiva n. 1 a proravia e l'acqua marina.

I vigili del fuoco hanno provveduto a isolare lo scomparto, chiudendo ermeticamente i boccaporti. Un chimico è salito a bordo della nave.

Il piroscafo si trova ora ormeggiato al molo Galliera, nell'avamporto, in zona di sicurezza, ove rimarrà durante la notte. Domattina, se saranno migliorate le condizioni del mare, che agita le acque in cui si trova la nave anche in conseguenza delle brecce aperte nella diga, le motopompe dei vigili del fuoco tenteranno di iniziare l'opera di spegnimento dell'incendio che cova nella stiva n. 1. Altrimenti, la nave verrà dirottata verso il porto della Spezia.

Sommergibili sconosciuti al largo degli Stati Uniti

LE DUE UNITA' AVVISTATE NELLE ACQUE DELLA CAROLINA DEL NORD

Norfolk, 22

Il Quartier generale della flotta americana dell'Atlantico annuncia che i servizi guardacoste hanno avvistato due sottomarini che non si è potuto identificare, a circa cinque miglia al largo di Nags Head (Carolina del Nord).

Sono stati inviati sul luogo alcuni aerei per effettuare ricerche. Un portavoce della flotta sottomarina dell'Atlantico ha dichiarato dal canto suo che nella zona dove sono stati scorti i due sommergibili non si trovano unità subacque statunitensi.

Una settimana fa un sommergibile, esso pure non identificato, venne avvistato, al largo della costa della Florida, presso la base per missili radio-guidati di Patrick. L'avvistamento però non fu poi confermato, almeno a quanto se ne sa pubblicamente.

Il viceammiraglio Laurence T. Dubose, comandante della difesa costiera orientale, ha ordinato al viceammiraglio Mac Mahon, comandante della flotta aerea dell'Atlantico di condurre mediante ricerche in tutta la zona compresa dalla segnalazione. Le ricerche, ha detto il portavoce della Marina, sono in corso.

Il desolante spettacolo del porto di Genova. Nella foto, la petroliera «Camas Meadows» che si è capovolta sabato scorso

LA CATASTROFE DEL «DC-6» BELGA AL SUO EPILOGO

Tredici salme irrigidite dal gelo estratte dal tragico nevaio del Terminillo

**Commosso omaggio della città di Rieti nell'improvvisata camera ardente
Una fine giunta senza preavvisi - La disperata follia di Adele Mariani**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rieti, 22

Cantalice è l'ultimo abitato raggiungibile da Rieti in automobile e di lì è a piedi che bisogna risalire la montagna fino a raggiungere quota Sassetelli sulla cui ripida parete si è schiacciato il «DC-6». A Cantalice, già prima dell'alba si era radunata una piccola folla di giornalisti in attesa che fosse tolto il blocco posto dalla polizia alle 5 per impedire che i curiosi e giornalisti giungessero sul luogo del ritrovamento prima dell'autorità giudiziaria.

Cantalice aveva assunto lo aspetto di una immediata retrovia di un fronte di combattimento. Jeeps, autocarri, soldati, vigili del fuoco, squadre di sciatori, carabinieri, ed un via vai continuo e incessante di gente e di mezzi, di piccole colonne in transito verso la vetta. Gli «spettatori» hanno potuto muoversi alle 10.30 all'assalto della ripida salita. Il freddo è intenso, più di dieci gradi sotto lo zero, e una nebbia fittissima limita la visibilità a non più di cinque o sei metri di distanza. Il cammino è reso più aspro dal vento che soffia implacabile giù dalla cima. A un certo punto, il cielo è tornato a farsi nero come il piombo e una violenta raffica di tormenta ha rallentato ancora di più la marcia.

Quando si arriva su, lo spettacolo è impressionante. L'apparecchio è spiaccicato contro una parete di 40 gradi di pendenza e soltanto il grande timone di coda spunta fuori dalla spessa coltre di neve. Accanto alla fusoliera, che appena si indovina sotto il manto bianco, vigila un carabiniere imbacuccato in un pesante passamontagna. Nessuno può avvicinarsi. Più tardi sono arrivate sul posto le autorità di Leonessa; il Pretore Mario Delfino Pesce, ha autorizzato il ricupero delle salme, lo spettacolo appariva terrificante, occorreva talvolta rompere con la piccozza la crosta di ghiaccio per raggiungere i cadaveri sepolti, visibili attraverso la parete cristallina, quasi imploranti aiuto con la smorfia atroce del volto. Un uomo e una donna, giovani entrambi, sono avvinghiati l'uno all'altra a quasi mezzo metro di profondità. Scagliati fuori nell'attimo dell'urto tremendo sono morti insieme, abbracciati, e la neve li ha ricoperti. A pochi metri dalla coda, che s'alza contro il cielo con la bianca croce della «Sabena» verniciata a fuoco, affiora dalla neve gelata il piede nudo d'un bambino; più in là una gamba di donna troncata, ricoperta ancora dalla lunga calza di seta ch'è rimasta intatta.

Nella trappola orrenda del ghiaccio, che imprigiona i resti straziati dei poveri morti come in un gelido, allucinante acquario, è rimasta anche la testa di un uomo, dai capelli biondi. Il corpo non c'è; è stato scagliato lontano e forse distrutto dall'esplosione.

Il freddo è intenso e ostacola il lavoro. Sono giunti sulla cresta Sassetelli venti carabinieri della compagnia di Cittaducale e di Rieti, circa quaranta uomini della polizia e un centinaio di civili. Questi ultimi però sono stati fatti allontanare. Alle 11 la bufera si è scatenata ancor più violenta, il freddo è sceso a 10 o dodici gradi sotto lo zero. L'opera dei militari però è continuata anche se ostacolata e resa estremamente difficile dal vento che sollevava turbini accecanti di neve.

Poco dopo mezzogiorno erano state ricuperate già undici salme. Si riconoscevano tre donne e una piccola bambina, di cinque o sei anni. Per le altre si prevede un lavoro penoso, terribile.

I corpi venivano estratti dal sepolcro di ghiaccio da mani abili e pietose, e subito fasciati con un lenzuolo di tela cerata stretto attorno alle forme contorte con spago e cinghiette. Osservando uno di questi lembi è apparso, vitreo e sfigurato, il volto che fu così bello di Marcella Mariani. Una mano della ragazza era appoggiata alla fronte e l'altra protesa come in un gesto di supplica. Non dai tratti del volto che sono difficilmente riconoscibili è stata riconosciuta, ma dalla pelliccia di color bruno che la copriva e da un anello all'anulare della mano destra dal quale la pietra era saltata. Ultima conferma inequivocabile è stata la sottoveste rosa orlata di pizzo: i soccorritori ne hanno tagliato un lembo per portarlo alla madre.

Un altro cadavere, forse quello di uno dei piloti, a giudicare dall'abito che si intravvede sotto il lenzuolo, sembra esprimere nel suo atteggiamento tutto il dolore di una breve, ma disperata agonia. L'uomo ha le braccia spalancate come un crocifisso, il torace sollevato come se la morte lo avesse afferrato nel momento in cui lanciava un grido di aiuto. E' alto e snello, ha mani lunghe e ben curate e stringe ancora fra le dita due manate di ghiaccio.

Oggi, nella nebbia fitta sono arrivati sul luogo del disastro due religiosi, padre Illuminato Picuti, superiore del convento di Sant'Antonio e il francescano padre Gaetano Fantini. I militi li hanno visti arrancare tra i turbini di neve e per loro hanno rotto la consegna, rigorosissima, per cui a nessuno è permesso di avvicinarsi al relitto dell'aereo. Per un attimo gli uomini si sono fermati, e mentre il vento sferzava la coda del quadrimotore sepolto dalla neve si è udita la voce sommessa dei due religiosi, mormorare le preci funebri e impartire l'estrema benedizione alle salme disseminate sulla neve.

Il lavoro di ricupero delle salme e degli oggetti di bordo che è stato fatto oggi, è semplicemente sbalorditivo se si considerano le condizioni del tempo rimasto incessantemente avverso e lo stato del nevaio su cui il Dakota è precipitato. L'aereo è diviso nettamente in due tronconi, anteriore e posteriore. Ma l'ingresso alla fusoliera ed alla carlinga è sbarrato da una compatta parete di neve e di ghiaccio.

Nessuno dei cadaveri finora ricuperati fa pensare che qualcuno abbia potuto sopravvivere per qualche tempo al disastro rimanendo vittima di ferite o del freddo. Istantanea la morte, ma netta in ognuno la sensazione della fine: anche questo si può desumere facilmente gettando un'occhiata sui luoghi della caduta. L'aeroplano si è spaccato com'è noto, su un pendio irregolare e ripido circondato da una fitta corona di giovani abeti. Ebbene, un centinaio di queste piante è stata ghigliottinata dal timone o dall'ala dell'aereo qualche istante prima di trovare l'ostacolo definitivo e insormontabile.

Il lavoro è continuato, ma ancora per poco. Subito dopo mezzogiorno l'infuriare della tormenta ha materialmente impedito che si procedesse oltre e il capitano Picchiottini che dirige le operazioni di recupero ha dato ordine di sospendere. A quell'ora erano state recuperate in tutto tredici salme.

Non vi è traccia, per largo spazio intorno al corpo centrale del quadrimotore, delle ali, che devono essere state scagliate lontano subito dopo l'urto. La neve è disseminata di oggetti e di pezzi di motore per un raggio di parecchie decine di metri, i radiatori dei motori poi, scagliati lontano con estrema violenza, sono stati trovati a una distanza di circa duecento metri l'uno dall'altro. I motori, come le ali, non si trovano, si presume che siano sprofondati nella neve per parecchi metri. Tra gli oggetti di cui è disseminato il luogo dove l'aereo è precipitato sono stati visti un berretto azzurro di un pilota della «Sabena», un thermos schiacciato e contorto, un pezzo di tubo di motore, una giacca marrone da donna, un barattolo di borotalco.

Vicino alla coda sono stati trovati inoltre numerosissimi oggetti appartenenti ai viaggiatori e agli uomini dell'equipaggio. Uno scialle di seta cinese dai colori sgargianti, un sandalo da uomo, una gonna scozzese, un attaccapanni in dotazione al quadrimotore con la scritta «Sabena», una giacca azzurra da pilota, una matassa di lana rossa, un cestino da viaggio appartenente a un viaggiatore proveniente dalla Germania, un binocolo.

Il tenente pilota della «Sabena», è stato trovato stecchito, con le braccia spalancate sotto un leggero strato di neve. Aveva ancora gli occhiali sul volto e al polso un orologio d'oro. L'orologio è stato messo a disposizione della Commissione d'inchiesta perchè si presume si sia fermato all'ora precisa del disastro: esso segna le 20 e 33 minuti.

Abbiamo parlato con colui che ha estratto dal ghiaccio il corpo della Mariani. Si tratta di un nome noto agli sportivi italiani: Livio Zamboni, campione nazionale di discesa obbligata e maestro di sci al Terminillo. Zamboni ci ha dichiarato che questa mattina all'alba era sul posto ove giace il relitto, partecipando alle operazioni di recupero dei cadaveri: «Ad un certo punto — egli ci ha detto — quando avevamo già estratto tutte le salme intorno all'aereo il badile mi sfuggiva di mano e rotolava a una diecina di metri sulla destra del relitto dell'aereo, mi recavo a riprenderlo quando proprio sotto il badile mi accorgevo che v'era un altro cadavere. Il corpo giaceva accartocciato su se stesso e dopo averlo liberato dalla sua prigione di ghiaccio riconoscevo Marcella Mariani. La povera Marcella indossava una pelliccia di leopardo e un golf rosso. Al mignolo della mano sinistra aveva un anello d'oro con la nicchia del brillante vuota perchè la pietra era saltata via».

Unitamente a Zamboni hanno partecipato all'estrazione della salma di Miss Italia i fratelli Alcide e Riccardo Santori ed i fratelli Ivano e Amelio Battisti. Il cadavere della Mariani è stato l'ultimo ad essere estratto per oggi. Alle 13.30 sono state sospese le operazioni di recupero dei cadaveri che nell'urto sono stati lanciati fuori dall'apparecchio, in tutto 13.

Esaurita questa prima parte, si passerà ad estrarre dalla carlinga i 16 cadaveri ivi rinchiusi e al recupero del bagaglio e particolarmente della posta di cui l'apparecchio era carico nella parte di coda riservato appunto al settore trasporti.

Rinviata a un secondo tempo l'estrazione delle salme che si trovano ancora dentro l'apparecchio, quelle rinvenute sulla neve sono state con molta cautela trasportate al rifugio della Guardia forestale a 500 metri circa in linea d'aria dal punto dove l'apparecchio si è fracassato. Quindi, dal rifugio, si è mosso un mesto corteo per raggiungere quota 1500 sulla montagna di Cantalice, dove le salme sono arrivate su barelle dopo due ore di difficoltosa marcia portate a spalla da quattro a sei uomini ciascuna. La bambina — un corpo rattrappito, crudelmente chiazzato di bianco dal gelo, tiene le mani e il volto che erano di un delicato color di rosa — invece è stata infagottata in un lenzuolo e portato a tracolla. A Cantalice era ad attendere le salme un furgone dei vigili del fuoco che le ha trasportate a Rieti dove sono giunte alle 17.

La colonna dei portatori nel suo lento cammino, continuamente incontrava gruppi di valligiani che saliva per un sentimento naturale di curiosità e per un sentimento pio di omaggio ai poveri morti. Ragazze erano in attesa lungo i costoni più bassi del monte, mentre tutta la popolazione di Capolaterra e di Cantalice si è riversata sulle strade per assistere al pietoso corteo.

Il martedì grasso di Rieti è stato troncato improvvisamente. Nella chiesa di Sant'Antonio Abate, annessa all'ospedale civico, era stata preparata la camera ardente. Venti lettini d'ospedale sono stati posti nella navata centrale, quattro in quella destra e cinque in quella sinistra. Una guida rossa corre dall'ingresso del tempio fino alla navata centrale. Il vasto sagrato che si apre sulla piazza posta in pendio è tenuto sgombro dalle forze di Polizia. Intorno una folla strabocchevole. Abbiamo notato anche ragazze coi coriandoli in testa ma con gli occhi bagnati di lacrime. Sullo sfondo della piazza c'è il monte dove è avvenuta la tragedia.

Le salme sono state disposte sulle brandine. Abbiamo potuto dare un'occhiata a Marcella Mariani: la poverina presenta il volto serenamente composto. Soltanto al lato sinistro della bocca si notano alcune macchie di sangue.

Le salme sono le seguenti: tre membri dell'equipaggio, tra cui il secondo pilota, il motorista e un terzo non identificato. Una bimba di 7 anni circa, due donne — Marcella Mariani è una donna anziana — il resto uomini di nazionalità belga.

La mamma e i parenti di Marcella in un primo momento non sono stati fatti entrare nella chiesa, si trovano in una saletta appartata dell'ospedale. Abbiamo avvicinato la signora Adele Mariani: aveva il viso contratto per il continuo piangere. Guardando suo marito con voce rotta dalla commozione, ha detto: «Ma allora non era vero niente». Alla signora infatti era stata lasciata fino all'ultimo qualche speranza sulla sorte della figlia, ma purtroppo si è dovuto toglierle ora anche quest'ultimo appiglio: la poveretta ha allora chiesto che le fossero portate la camicetta rossa e le scarpe della figliola. Purtroppo non è stato possibile accontentarla. Il capitano Picchiottini ha ritenuto che fosse necessario prima il permesso dell'autorità giudiziaria. Quando la donna è stata condotta poi alla presenza del cadavere della figlia è rimasta un attimo, con gli occhi sbarrati, e poi si è buttata addosso alla sua Marcella per abbracciarla. Ma non ha retto al dolore ed è caduta a terra priva di sensi.

NICOLA FALERNO

LA LENTA EVOLUZIONE DELLA CRISI FRANCESE

Edgar Faure prepara un Governo di centro-destra

Comunicata l'accettazione definitiva al Presidente Coty il candidato radicale si presenta stamane all'Assemblea

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 22

Dopo aver molto esitato, ma incoraggiato tuttavia dal Presidente della Repubblica a proseguire nel suo tentativo, questasera Edgar Faure ha comunicato a René Coty la sua definitiva accettazione del mandato. Egli dovrà rinunciare al suo primitivo desiderio di costituire un Ministero di unione nazionale a causa della mancata partecipazione dei socialisti, i quali passano all'opposizione, ma con l'intenzione — espressa dal segretario generale del partito Guy Mollet — di non votarsi a una opposizione sistematica.

A Edgar Faure non resta altro che formare un Governo di centro-destra. I partiti, che hanno accettato di partecipare alla sua composizione ministeriale e sui quali si appoggerà, sono: il radicale, il democristiano, il gollista e il moderato. Con il loro concorso, anche se si verificherà qualche defezione in seno ad essi, c'è di che ricavare un'agevole maggioranza, la qualte tornerà ad essere, grosso modo, quella che precedette il Governo di Mendes France e che sostenne, con le debite marginali variazioni, una lunga serie di Governi, la sui politica Mendes France tacciò di immobilismo.

Lo stesso Edgar Faure, che questa sera ha cominciato a stendere il suo discorso di investitura, che si prepara a pronunciare domani mattina a Palazzo Borbone, ha fatto parte di sei Ministeri sui nove che si sono succeduti dal '49 al 4 febbraio scorso. In tutti egli ha retto i dicasteri economici e finanziari. Solo nel Governo di Mendes France è passato pochi giorni prima della caduta al Quai d'Orsay, ma la competenza riconosciuta ad Edgar Faure è quella di un ottimo uomo di finanza. Temperamento positivo e cauto, viene indicato come la personalità politica nel giusto mezzo: contrario ad avventurarsi nel terreno accidentato del dirigismo, è egualmente ostile a ogni forma di conservatorismo. Più cauto di Mendes France, ma convinto anche lui che alcune feudalità francesi vanno debellate, come quella dei produttori di barbabietole e dei distillatori di alcool, egli intende procedere gradualmente preparando il terreno a una conversione di colture e di produzione.

Anche nel campo puramente politico la soluzione Edgar Faure appare in questo momento di equilibrio. Senza avere il talento e l'ambizione di Mendes France, ma buon manovriero e calcolatore, Faure non presenta alla classe politica francese quei pericoli che a un certo momento si intravvidero nell'azione di Mendes France, che sembrò cercare il successo e il sostegno fuori del Parlamento e non dentro di esso, come pare essere nelle intenzioni moderate e rispettose della tradizione di Edgar Faure.

«L'Express», che è il vessillifero di Mendes France e che nel suo ultimo numero ha scritto un editoriale intitolato «Si deve passare all'azione?», suonando quasi la diana della rivolta, aveva ben visto un mese fa quale minaccia per il mendesismo rappresentava Edgar Faure ed aveva reagito montando quell'accusa di Ministro non disinteressato e disposto a favorire tipi di miliardari come Boussac. L'accusa venne subito smontata a seguito di un duello mancato. Fu comunque un tentativo di tagliare le gambe a un temibile rivale e di eliminarlo dal terreno della concorrenza.

Anche oggi Faure ha dovuto neutralizzare i mendesisti, sostenendo un'aspra battaglia in seno al suo partito, che è anche quello di Mendes France, per impedire alla corrente di quest'ultimo di tagliargli la strada al potere. Il fatto che Edgar Faure vi sia riuscito sta a dimostrare che le posizioni dell'ex Presidente non sono più molto forti e che se Edgar Faure dovesse ottenere l'investitura e condurre una buona azione di Governo si verrebbe fatalmente impallidire la stella di Mendes France.

Allo stesso modo di Pineau e prima ancora di Pflimlin, anche il Presidente designato ha dovuto affrontare il problema del dosaggio e stabilire la proporzione da accordare ai partiti nella divisione dei portafogli. Corrono già varie indiscrezioni sulla formazione del nuovo Governo. Si dice che Faure abbia intenzione di conservare per sè il Quai d'Orsay o di affidarlo ad Antoine Pinay, che, come si sa, è un cedista convinto. Due vice-Presidenti del Consiglio sarebbero nominati nelle persone del radicale Henri Queuille e del democristiano Robert Schuman. La Difesa nazionale andrebbe al generale gollista Koenig, la Giustizia al democristiano Teitgen, gli Interni al radicale Bourges-Mounoury, i Lavori pubblici al gollista Chaban-Delmas, le Finanze al democristiano Pierre Pflimlin, la Francia d'oltremare al gollista Paul Coste-Floret e gli Affari tunisini e marocchini al gollista Gaston Palewski.

Sino a domani non si avranno che voci. Soltanto all'inizio della seduta domattina a Palazzo Borbone il Presidente Schneiter comunicherà la lista ufficiale del Ministero. Seguirà in serata la votazione sull'investitura.

BONAVENTURA CALORO

Prossimo ritiro di Gigli dall'opera e dai concerti

Londra, 22

Beniamino Gigli annuncerà domani che la sua prossima «tournée» in Granbretagna sarà il suo addio ai palcoscenici inglesi: dopo questa «tournée» egli si recherà in America, per la prima volta da sedici anni a questa parte, dopodichè si ritirerà definitivamente dall'opera e dai concerti, continuando però a far film, dischi e programmi alla televisione. «Se fossi guidato dagli applausi che ottengo nelle sale da concerto — afferma Gigli — continuerei a cantare, ma ritengo meglio ritirarmi finchè sono ancora «in forma».

Dalla salvezza al carcere

Arrestato l'equipaggio di un peschereccio naufragato

Messina, 22

Tutto l'equipaggio del motopeschereccio «Elisabetta Morano», naufragato al largo di S. Agata Militello il 4 febbraio dopo una strenua lotta contro il fortunale scatenatosi quella notte, è stato tratto in arresto dalla Guardia di finanza, la quale ha potuto assodare che il natante recava un grosso carico di sigarette di contrabbando.

La Guardia di finanza, dopo essersi prodigata nelle opere di soccorso, aveva proceduto ad una verifica dei registri di bordo, notando alcuni conteggi convenzionali caratteristici del traffico di contrabbando. Una successiva perquisizione aveva condotto al sequestro di una settantina di chilogrammi di sigarette estere. In base a questi elementi e ad altri emersi nel corso delle indagini, è stato possibile accertare che l'«Elisabetta Morano» aveva partecipato al trasbordo di un quantitativo di tabacchi, valutato a circa 400 casse, trasbordo avvenuto probabilmente con due viaggi in prossimità delle isole Eolie.

I componenti l'equipaggio, Giovanni Chifari, di 23 anni; Giuseppe Tedesco, di 27; Giovanni Tedesco di 29; Salvatore Giammanco di 41; Cosimo Lo Nigro di 35; Luigi Tricili di 23 e Angelo Mirabella di 27, sono stati ora tratti in arresto e associati alle carceri di Patti.

19 coreani uccisi a un passaggio a livello

Seul, 22

A un passaggio a livello presso Fusan un treno passeggeri ha oggi investito in pieno un autobus, uccidendone 19 coreani e ferendone almeno altri sedici.

Il colpo è stato talmente violento che l'autobus ha compiuto quattro giri su se stesso prima di arrestarsi capovolto. Quando i passeggeri del treno sono corsi a prestare aiuto ai feriti, il motore dell'auto continuava tuttavia e funzionare, e le ruote giravano ancora.

LA CLAMOROSA FUGA DAL TRASPORTO FRANCESE

Aumentato il numero dei legionari disertori

Quattro italiani fra i sessantasei soldati catturati nel canale di Suez - Soddisfazione per il rimpatrio

Porto Said, 22

Le autorità egiziane hanno annunciato nel pomeriggio di oggi di avere rastrellato sinora 66 disertori della Legione straniera facenti parte del gruppo che ha abbandonato ieri in massa la nave-trasporto «Pasteur». Le autorità aggiungono che la cifra complessiva dei fuggiaschi dovrebbe aggirarsi sul centinaio, mentre, come si ricorderà, il capitano della nave — Yves De Coatpont — aveva detto che i disertori erano in totale 55.

Un funzionario della polizia egiziana ha dichiarato che il numero dei disertori rintracciati «aumenta d'ora in ora». Il capitano De Coatpont — egli ha aggiunto — ha inoltrato alle autorità egiziane un memorandum con 55 nomi, affermando peraltro di non poter stabilire esattamente il numero degli uomini fuggiti «sino a che la nave non arriverà a Marsiglia».

Fino ad ora, secondo i dati della polizia, 39 disertori sono stati catturati a Porto Said, 17 a Ismalia e 10 a Suez. Tuttavia i fuggiaschi sono certamente di più, in quanto questa cifra non include quelli eclissatisi dalla parte asiatica del canale, lungo la penisola del Sinai. Fra i sessantasei disertori sinora in mano egiziana figurano 54 tedeschi, quattro italiani, quattro spagnoli, tre belgi e un olandese.

I disertori sono in custodia qui presso la sede della polizia, e passano il loro tempo giocando a carte, fumando, e ascoltando ballabili alla radio. C'è in loro, tuttavia, una certa dose di ansietà, perchè soltanto domani conosceranno la loro sorte. Fonti attendibili affermano comunque che sarà loro comminata la tradizionale condanna con la condizionale, dopo di che saranno consegnati alle rispettive Legazioni. Essi, però, non potranno lasciare il paese prima che siano trascorsi quindici giorni dalla data della fuga.

Da Parigi si apprende intanto che un portavoce del Ministero della Difesa ha dichiarato non doversi dare «troppa importanza» alla diserzione dei legionari. «Non è la prima volta — ha detto il portavoce — che questi giovani tentano di disertare. Essi non amano troppo le basse incombenze inerenti al servizio militare in tempo di pace».

Il portavoce ha aggiunto che le autorità militari non hanno ancora completato l'esame dei rapporti preliminari in arrivo dal Cairo. Egli ha tuttavia energicamente smentito le dichiarazioni fatte da alcuni dei disertori, secondo cui essi sarebbero stati maltrattati da brutali ufficiali della Legione. «Si tratta — ha detto il portavoce — di una scusa tradizionale in questi casi».

Da parte sua il paracadutista belga André Harry, interrogato da un corrispondente della «United Press» in Egitto ha detto: «Sono felice di essere sulla strada verso casa. E' stato un incubo: ora è finito».

Un altro belga, il soldato di fanteria André Van Dehouwelle, di 27 anni, ha dichiarato: «Non riesco ancora a capacitarmi che presto sarò di nuovo in Belgio. Dopo la mia dolorosa esperienza con la Legione, mi sembrerà d'essere in paradiso». Dehouwelle ha detto che le autorità egiziane stanno trattando lui e i suoi compagni «magnificamente» e che hanno dato loro cibo e sigarette in quella quantità che «noi sognavamo sempre quando eravamo con la Legione».

Un marinaio tedesco, il diciannovenne Glaus Kumbert, ha detto: «Sono andato con la Legione perchè credevo fosse un esercito regolare: sono però rimasto molto male quando mi sono accorto che ci trattavano come cani. Sono felice che sia finita per sempre».

Il Kumbert ha espresso la intenzione di scrivere un «diario» delle esperienze durissime da lui vissute nel periodo della ferma nell'Africa Settentrionale e in Indocina.

Impiegato del Tesoro arrestato per truffa

Torino, 22

Un impiegato non di ruolo distaccato presso l'ufficio provinciale del Tesoro, Giuseppe Caltabiano, di 43 anni, è stato arrestato questa mattina nella sua abitazione in viale Catone, sotto l'accusa di complicità in una serie di truffe condotte da tale Caterina Imovilli.

La donna — arrestata nel novembre scorso — si era fatta consegnare da alcune persone somme di denaro ammontanti a vari milioni di lire, promettendo di ottenere la concessione di licenze per vendita di tabacchi. Per rassicurare i «clienti» la Imovilli faceva loro pervenire lettere «ufficiali» redatte su carta intestata, in cui si parlava del buon andamento della pratica. Dopo che la Imoville venne arrestata in seguito a denuncia di uno dei truffati, furono condotte da un ispettore generale del Ministero delle Finanze, venuto da Roma lo scorso mese, indagini che hanno accertato la complicità del Caltabiano, già impiegato d'ordine al Ministero dell'Africa Italiana, successivamente del Ministero del Tesoro e infine distaccato presso l'Ufficio provinciale del Tesoro.

GIORNALE SPORT

COSI' SI SCRIVE LA STORIA DEL CALCIO...

IGNORATO DAI CORRISPONDENTI l'infortunio del portiere Soldan

Intanto gli allenatori stranieri versano gratuite lacrime - Arbitri «in forma» e no

L'Udinese continua ad andar bene e la Juventus male; eppure si sono appaiate al quinto posto della classifica. Non conta? Hanno gli stessi colori sulle maglie e domenica hanno vinto entrambe con un gol di scarto. Solo la sigla della vittoria è stata diversa. Mentre il gol di Selmosson è venuto a coronamento di un gioco che ha mandato in sollucchero i tifosi bianconeri friulani, il gol di Manente, su rigore, coronava una papera regina dell'arbitro Bernardi e non convinceva i tifosi bianconeri torinesi.

Più d'uno fra gli ottimisti ha pensato: «Ci hanno spesso danneggiato, gli arbitri, non offendiamoci se uno ci ha favoriti». Il discorso non fa una piega. Provatevi a farlo ai novaresi... Al 90° minuto Manente pareggiava, all'andata, una partita largamente dominata da loro; al 75° di quella di ritorno Manente segnava il gol della vittoria in una partita che non avrebbe meritato di perdere. Manente nelle vesti di... giustiziere azzurro è concepibile; ha un tiro che è un castigo, e ci siamo sempre domandati perchè non abbia fatto carriera quale attaccante.

Di un arbitro sono rimasti delusi anche i giuocatori della Triestina, che pure del milanese Marchelli avevano una buona opinione. Dall'arbitro Marchelli, che ha diretto l'incontro di Genova, i rossoalabardati ritengono d'essere stati danneggiati in tre occasioni con la mancata concessione di un «rigore» ma più ancora con l'arresto di due azioni d'attacco triestine, spezzate per inesistente fuorigiuoco di Secchi. Erano due situazioni mature e promettenti, specialmente la prima. Tutte e due le volte lo arbitro era rimasto staccato a metà campo, trovandosi nelle peggiori condizioni per giudicare. Dove si dimostra che un arbitro coscienzioso deve tenersi «in forma» come un giuocatore se non vuole esporsi alla censura dei giuocatori, del pubblico e della stampa. A proposito della stampa, negli ambienti della Triestina si deplora la faciloneria dimostrata da certi corrispondenti da Genova. In particolare fa specie la varietà delle addomesticate versioni con le quali sono state ricostruite le azioni dei due gol fatti dalla Samp. Quanta fantasia per dare gloria e lustro a due episodi che non hanno nè l'una nè l'altro! Infatti, sia il primo punto che il secondo sarebbero stati certamente evitati solo se il portiere triestino si fosse trovato in condizioni fisiche normali. Con vera meraviglia è stato notato inoltre, che quasi tutte le corrispondenze sulla partita Samp-Triestina hanno ignorato il pur grave infortunio che ha menomato il portiere Soldan. La conclusione è questa: nel nostro mondo sportivo ciascuno scrive la storia a modo suo...

Il Milan è riuscito a non perdere. Si è salvato su un campo che gli è sempre stato difficile, anche quando non era un buon «diavolo» come adesso. Con il quadrilatero ridotto al solo Ricagni ha fatto anche troppo. Piuttosto il Bologna non ha saputo approfittarne. Gli bastava di vincere e il campo del Napoli non è una roccaforte in fatto di resistenza avendolo espugnato più di una squadra che non andava per la maggiore come il Bologna.

Ma bisogna convenire che da quando si sente qualcuno, da quando gli hanno detto che può anche vincere il torneo la squadra di Dall'Ara ha cambiato di umore. Era spensierata e gogliardica prima, con i Bonafin, i Pozzan, i Pivatelli, i Randoni: attaccava con brio, alla garibaldina chiunque avesse di fronte; ora comincia a guardarsi intorno con circospezione prima di muoversi. Deve fare la saccente. Già respira la responsabilità del comando che ancora non ha, ma che potrebbe derivarle da un momento all'altro col primo posto in classifica.

Ed ecco che quel suo gioco così appassionato e spontaneo si fa prudente. Morale a Napoli non è piaciuto.

La sorte degli allenatori è sempre triste. Piangeva Czeizler prima, ora piange Guttman. Queste lacrime postume nel povero gioco del calcio lasciano sempre qualche dubbio circa la loro sincerità. Si piange sulla squadra lasciata o sui denari perduti? D'altra parte gli allenatori stranieri in Italia non hanno di che lagnarsi.

Carver continua a farsi pregare per restare a Roma previo compenso di 15 milioni annuali, ma c'è anche Raynor che aspetta di migliorare la sua posizione. Assunto dalla Juventus per 7000 sterline l'anno, corrispondenti a 12 milioni, egli percepisce ora questa somma dalla Lazio che ha avuto buon naso ad accollarselo. Questi poveri allenatori stranieri...

La Settimana Sarda

Vinto da Ronchini il Giro di Alghero

Alghero, 22

Ventotto concorrenti hanno preso il via per il Circuito ciclistico della città di Alghero per dilettanti, gara individuale a dieci traguardi su 50 giri per una distanza complessiva di 45 chilometri. La gara favorita da bel tempo, si è svolta alla presenza di numeroso pubblico ed è stata assai combattuta. Al trentesimo giro, hanno preso il comando Ronchini, Fallarini e Mannelli che lo hanno conservato fino alla fine.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Ronchini con punti 27, che compie i 45 chilometri del percorso alla media di km. 39,252; 2) Fallarini con punti 23; 3) Mannelli p. 21; 4) Zucchelli p. 18; 5) Romagnoli p. 11; 6) Visignoli p. 9; 7) Mereu p. 5.

IN GARA CON LE MIGLIORI VELE DEL MONDO

Cinque scafi giuliani alle regate di Genova

Si tratta dei "dragoni„ "Tergeste„ e "Istria„ e delle "stelle„ "Asterope„ "Maja„ e "Nereide„

Sono partiti questi giorni alla volta di Genova gli scafi giuliani che difenderanno i colori dello Yacht Club Adriatico e della Società della vela «Oscar Cosulich» di Monfalcone. Le tradizionali regate invernali indette dallo Yacht Club Italiano oltre che aprire ufficialmente la stagione delle grandi regate aventi quest'anno principalmente valore preolimpico, offrono spettacolare attrazione per la larga ed agguerrita partecipazione straniera. Specialmente i nordici (svedesi, norvegesi e danesi) anelano abbandonare le loro brumose coste e le gelide acque per godersi l'incanto dell'azzurro nostro mare; francesi, tedeschi, spagnoli e svizzeri completano il folto stuolo degli stranieri.

In campo nazionale saranno presenti tutti i migliori «skippers» della chiglia fissa nelle regate che vedranno in lotta le classi 5.50 s. t., «dragoni» e «star».

Centro d'attrazione della importante manifestazione velica, la disputa della Coppa Italia e del «Marblehead Trophy», attorno ai quali ruotano altre importanti prove. La Coppa Italia, meraviglioso trofeo, viene disputato sin dal lontano 1898 e fu gradito dono di Re Umberto all'allora R.Y.C.I. Dopo una lunga parentesi in terra straniera si trova ora nuovamente in Italia per merito del brillante «skipper» Max Oberti che or sono due anni ebbe a riconquistarlo all'Italia nelle acque di Helsinki e che fu brillantemente difeso lo scorso anno nelle regate di Genova dall'attacco delle più forti rappresentative estere. Questo anno il nuovisimo «Twins 7.o» dovrà come «defender» nazionale misurarsi con i «challenger» francesi, svedesi, svizzeri e germanici.

La Coppa Italia messa in palio nel 1898 da Re Umberto I avrà come «defender» nazionale il «Twins 7.o»

Il «Marblehead Trophy» riservato alla categoria «dragoni» disputato sin dal 1929 come «challenge» perpetuo dono della città di Marblehead (Massachusset U.S.A.) si trova dopo lungo peregrinare per la prima volta in Italia per merito dell'equipaggio ligure del «Galatea» vincitore nella scorsa estate della settimana velica di Kiel. A questa prova riservata come partecipazione a una imbarcazione per circolo velico, l'Adriaco di Trieste sarà degnamente rappresentato dal «Tergeste» con equipaggio Sergio Sorrentino, P. Gorgatto e A. Pellaschier e siamo sicuri che esso dimostrerà ancora una volta l'alto grado di preparazione che lo ha reso temuto sia in Italia che all'estero.

Alle successive prove valevoli rispettivamente per l'assegnazione delle coppe Y.C.I. «Aremberg» e «Pozzani» nella classe 5.50 s. i., coppe Olimpia e Armatori Liberi, nella classe «dragoni», coppe «Cagni» e S. G.T.M. nella classe «star», parteciperanno il dragone «Istria» dello Y.C.A. con equipaggio Mioni, M. Paulin e Spagnul e le «star» «Asterope» e «Maja» pure dell'Adriaco con equipaggio Tito Nordio - Livio Sangulin e Dequal B. - Suttora G., mentre la S.V.O.C. di Monfalcone sarà rappresentata dalla «star» «Nereide» con Sergio Trevisan - Petronio.

Intenso programma della "colonia Fabris„

I PROSSIMI INCONTRI DI PRAVISANI, VECCHIATO, BARBADORO E CAINERO

Un programma di intenso lavoro è in atto per i professionisti giuliani amministrati dal procuratore triestino Bruno Fabris. Sabato prossimo a Udine il peso leggero Vecchiato e il peso welter Cainero, entrambi udinesi, combatteranno contro avversari di pari valore al centro della manifestazione dilettantistica imperniata sui campionati regionali dilettanti. Il peso piuma Aldo Pravisani il giorno 3 marzo incontrerà a Torino il pari peso Francese Vangi recente avversario di Sergio Milan. Come è stato annunciato, Barbadoro e Vecchiato combatteranno a Trieste il 5 marzo nella riunione che ha per numero di centro Mitri-Da Silva. Infine, sempre per il giorno 5 marzo gli udinesi Izzo, peso gallo e Cainero, saranno opposti rispettivamente a Zampaglione e Capra in una riunione che si svolgerà a Lugo di Romagna.

Ai rugbysti italiani il torneo di Tolosa

Tolosa, 22

Nella finale del primo torneo internazionale di rugby a 15 organizzato dallo «Stade Toulousain» la selezione italiana ha battuto la squadra dello Esercito francese per 14 a 3. Per il terzo e quarto posto, la selezione regionale ha battuto lo Stade Toulousain per 26 a 14. Dopo le quattro partite del torneo la classifica è la seguente: 1) Selezione italiana, 2) Esercito francese, 3) Selezione regionale, 4) Stade Toulousain.

Rugby Trieste. Oggi, alle 16.30, allenamento delle squadre sul campo di via Flavia.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

I trottatori delle nuove leve visti cronometrati e discussi

Inferiori ai record i tempi di Ittrio e di Borgogna

La domenica ippica era principalmente riservata ai giovani trottatori. A San Siro sono state disputate le tradizionali «poules» dei 3 anni, i Premi Veneto ed Emilia, giunti alla 29.a edizione; a Montebello la prima gara di risalto della stessa generazione. Il Premio Veneto, che era riservato ai puledri, ha tenuto fede al pronostico che in assenza del riconosciuto campione Boccaccio, ha fatto registrare l'affermazione di Ittrio sul piede di 1.23.5. Nel Premio Emilia, per le puledre, la favorita Bambaia, sbagliava lungamente in partenza, tanto da rientrare subito alle scuderie. Il primo posto veniva conquistato da Borgogna con un ragguaglio di 1.22.4, di un secondo abbondante migliore di quello registrato da Ittrio. Tuttavia ambedue le medie sono al disopra dei limiti assoluti di queste «poules» detenuti rispettivamente da Altissimo (21.5) e da Ubertide e Anzola (21.3). Naturalmente non si possono paragonare le corse di domenica a quelle che hanno dato i record di cui abbiamo detto. A San Siro si è gareggiato su una pista che malgrado una mattinata di sole non si era completamente asciugata. Perciò ogni raffronto tornerebbe inutile.

Ittrio ha dominato nella sua corsa, ma non con quel margine di cui si riteneva alla vigilia. Gli ha resistito ad oltranza, con una caparbietà degna di risultato, quel Comacino che è venuto a Milano dopo aver dato qualche buona prova alle Mulina. Comacino vantava un piazzamento di prestigio nel Premio del Cupolone, dove era terminato terzo dietro a Bambaia e Mordaunt, ma più di questo evento contavano i «lavori» che aveva compiuto nelle ultime settimane a Montecatini. Comacino ha mantenuto lo steccato quasi sino alla fine, pur sostenendo lungo il percorso assaggi poderosi di Ittrio. A 200 metri dal traguardo calava, mentre Ittrio si involava verso il successo. A Comacino non restava neanche la consolazione del secondo posto che sfumava per una rottura sul traguardo.

Più movimentata la corsa delle femmine a cui ha dato subito un volto inatteso l'errore, con conseguente ritiro, di Bambaia. Al comando andava Glymka che poteva fare corsa a sè per più di un giro, poi slittava e rompeva. Lasciava via libera a Borgogna che poteva regolare con comodo In Guardia già a 600 metri dal traguardo. Glymka, rimessasi, conquistava il terzo piazzamento.

Le corse dei puledri sono sempre molto attese dai tecnici, anche se il più delle volte, per una serie di evenienze, quasi sempre rotture, mettono lo scompiglio e dànno alle competizioni dei risultati, se non del tutto imprevisti, almeno sorprendenti. Ciò non toglie che le vittorie di Ittrio e di Borgogna non siano meritate, come del resto a Montebello, appagante è stata quella di Eligio, sebbene il suo guidatore lo definisse ancora mancante di qualche allenamento. Eligio ha dato l'impressione di essere già sufficientemente a posto; può essere che il terreno faticoso lo abbia favorito, ma è più credibile che alla preparazione del puledro di Trevisin non sia mancato un capitolo, ma semplicemente un ritocco. Un secondo posto ben meritato è stato quello di Frenetico, puledro piuttosto angoloso, incline agli errori, per molti lati insofferente alla disciplina della guida. Autentica sopresa, anche se uscito da una recente vittoria, Raggio Azzurro, e ciò non per il terzo posto che ben vale una citazione, sebbene per la vivacità che il puledro di Granzotto, improvvisato da Destro, ha dimostrato all'inizio ed a metà gara. Una prova di appello esigono Boccina, la migliore dei cavalli che hanno sbagliato in partenza, Laurasc, la «rivelazione» mancata e Prepra per la seconda volta impelagata da brutti svarioni.

Nella corsa Totip hanno bene figurato i primi quattro arrivati: Mariolo, Fiordaliso, Aldifà e Mottarone. Di Mariolo si è abbondantemente detto in sede di cronaca. Fiordaliso ha compiuto un'impresa che si meritava eco maggiore: 2.48 nei due chilometri! Aldifà che sino a 200 metri dal traguardo era sembrato imbattibile, stretto nella morsa finale da Mariolo, si è lasciato soffiare il secondo posto da Fiordaliso. Forse in questa fase si potrebbe intravvedere la «demoralizzazione» di cui sono capaci i cavalli: infatti quando un trottatore si vede superato da un altro — come può essere il caso di Aldifà — può anche disarmare completamente.

Alle Capannelle è stata disputata la classica Corsa in Siepi che ha fatto registrare la totale affermazione dei tre cavalli della Scuderia Tagliabue, Romantique, Machiavel e Blanc Mitron, classificati ai primi tre posti. E' un meritato premio per la migiore scuderia italiana, specializzata negli ostacoli.

GIAC.

Per la «B» di pallacanestro

Posar sostituisce l'ammalato Zorzi

Roma, 22

Il giocatore Antonio Zorzi, che avrebbe dovuto far parte della squadra nazionale giovanile di pallacanestro che il 27 incontrerà la Jugoslavia B alla Cavallerizza a Roma, ha telegrafato annunciando la sua indisponibilità per malattia. La Federazione ha provveduto a convocare il giocatore Stelio Posar del Cama di Livorno. Qualche preoccupazione desta anche lo stato di salute del giocatore Asteo, colpito da febbre influenzale nei giorni scorsi.

Il campionati di basket degli Istituti triestini

FACILI SUCCESSI DELL'«OBERDAN» E DEL «DANTE»

Ieri pomeriggio al Palazzo dello Sport si sono disputati due incontri del campionato studentesco di pallacanestro, giunto ormai alla quarta giornata. Nella prima partita in programma l'«Oberdan» ha facilmente avuto ragione del «Dante»; nella seconda il Nautico ha realizzato un punteggio-record contro il malcapitato «D'Aosta».

«OBERDAN»-«DANTE» 51-33 (34-21)

Ben poco hanno potuto fare i ragazzi del «classico» contro i bianconeri del Liceo scientifico, che già nel primo tempo si sono assicurati un vantaggio tale da metterli al sicuro da ogni possibile sorpresa. Nella ripresa l'«Oberdan», con tutta una serie di cambi, faceva volta a volta scendere in campo tutti i rincalzi, ma aveva egualmente modo di aumentare ancora il vantaggio, salito nel finale a quasi 20 punti. Tutti i componenti la squadra-base vincente, Clai, Cavazzon, Marsi, Fitz Vitali, Franceschini, hanno disputato un bel incontro; si sono maggiormente distinti nel «Dante» Cirello e Calvani.

«OBERDAN»: Franceschini 10, Cavazzoni 11, Clai 15, Marsi 10, Crisman 2, De Claricini, Fitz Vitali 3, Caris, Zalateo, e Castellan. «DANTE»: Cirello 14, Finzi, Calvani 3, Depase 2, Cavallini 6, Dumini, Zerauschek, Padovan, De Luyk. ARBITRI: Petarin e Meda.

NAUTICO-«D'AOSTA» 77-14 (36-27)

Ancora un facilissimo successo dell'Istituto Nautico, che sembra avviato decisamente alla vittoria del presente campionato. All'inizio dell'incontro sembrava che il «D'Aosta» potesse far fronte agli avversari, che stentavano a ingranare, ma le sorti volgevano decisamente a favore degli «azzurri» al 16' di gioco, quando i futuri maestri perdevano il loro miglior giocatore, il capitano Nordio, espulso per 5 falli. Nella ripresa il Nautico aveva via libera e, dominando nettamente gli avversari, otteneva un punteggio record, sfiorando quasi gli 80 punti; nella suddivisione del bottino, la parte del leone la faceva Giannangeli con 34 punti (altro primato del torneo); degno di menzione il comportamento di Bassi, Radini e Cerqueni, mentre del «D'Aosta», oltre al citato Nordio, i migliori sono stati Vigini e Dobrilla.

NAUTICO: Grassetti 11, Bassi 22, Radini 10, Giurco, Vassilich, Giannangeli 34, Sambo, Orzan, Cerqueni. «D'AOSTA»: Nordio 15, Cozich 4, Sciortino 2, Vigini 11, Dobrilla 12, Steffè, Maiani, D'Agostini, Amadei, Antonini. ARBITRI: Benci e Calzi.

La classifica: 1) Nautico punti 8, 2) «Carli», «Da Vinci», «Volta», «Oberdan», «D'Aosta» p. 4; 7) «Dante», «Petrarca» p. 0. «Carli», «Da Vinci» e «Volta» hanno disputato un incontro in meno. Oggi alle ore 18.45 «Volta»-«Petrarca».

La selezione francese per l'incontro con l'Italia

Parigi, 22

In vista di Francia-Germania il 3 aprile a Parigi e di Italia-Francia il 9 aprile a Pavia, sono stati convocati i seguenti giocatori per formare la squadra universitaria di Francia: Salignon (Parigi), Bazire (Parigi), Klein (Parigi), Le Marechal (Marsiglia), Balterzer (Mylhouse), Planque (Parigi), Falguières (Parigi), Lebiez (Deauville), Jully (Parigi), Cailleteau (La Rochelle), Grandjean (Bordeau), Toivab (Besançon).

Un reclamo del Borletti

Roma, 22

La società Borletti ha preannunciato reclamo avverso il risultato dell'incontro sostenuto domenica a Cantù contro il Cantù Milenka. Il Borletti ha giustificato il suo reclamo basandolo sulla irregolare posizione di un giocatore del Cantù.

DOMENICA UN OSPITE DI RIGUARDO

La Triestina si prepara a ricevere la Juventus

La cronaca dei malanni che affliggono la Triestina si è arricchita ieri di un'altra notizia che per fortuna non riguarda i giocatori. Il colpito è l'allenatore Feruglio, che lamenta una leggera forma influenzale. Ieri si è iniziata la preparazione per la partita di domenica prossima con la Juventus. Erano presenti tutti i titolari ad eccezione di Soldan. Per questa partita, che per tradizione è una delle più attese dell'annata, la segreteria della Triestina ha stabilito di non ritoccare il prezzo d'ingresso ai popolari, che è di lire 350. Si tratta del prezzo più basso fra quelli praticati sugli altri campi della Serie A.

La prevista partita del campionato riserve sarà disputata domani, giovedì, a Valmaura con inizio alle ore 15. Avversari dei rossoalabardati saranno i cadetti del Parma. La lista dei convocati per questa partita sarà resa nota domani.

Nizza-Inter 1 a 1

Roma, 22

L'incontro amichevole svoltosi questo pomeriggio tra la squadra dell'O. G. C. Nizza e dell'Internazionale di Milano è terminato coi risultato di 1 a 1. Con lo stesso punteggio si era chiuso il primo tempo.

Una vittoria di Bobet

St. Raphael, 22

Ecco la classifica del Gran Premio de l'Ile de Beauté disputato oggi a Saint Raphael: 1) Louison Bobet, che ha impiegato 4 ore 43'18" sul percorso di km. 174; 2) Molineris; 3) Van der Stock; 4) Gilbert Bauvin; 5) Siguenza; 6) Chaussabel; 7) Ferri; 8) Huot, tutti con lo stesso tempo di Bobet; 9) Barboza in 4.43'47".

Contro i finalisti di Roma

Un campionato nazionale di pesi a Trieste

Domenica 27 corrente a Trieste avrà luogo la finale nazionale del campionato sollevamento pesi per la Serie B. Il titolo italiano di questa competizione a squadre vedrà di fronte le rappresentative dell'Audace di Roma e la Società Triestina di Atletica Pesante vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori che hanno avuto luogo a Roma per il Centro Sud e a Modena per il Nord. Negli ambienti locali la manifestazione è molto attesa dagli appassionati della pesistica che hanno visto in questi ultimi tempi atleti triestini affermarsi nelle competizioni a carattere nazionale riservato ai giovani. Parte del merito del progresso fatto in questo difficile settore della vita sportiva nazionale spetta alla giovane società triestina che con l'organizzazione di questo campionato raccoglie i primi frutti di un paziente e continuo lavoro di propaganda. La scelta di Trieste a sede di questa manifestazione a carattere nazionale è stata favorita dalla sportività dei laziali che al sorteggio che doveva decidere fra Roma e Trieste hanno rinunciato in favore della nostra città.

La manifestazione avrà luogo nella palestra federale della FIAP al padiglione «D» della Fiera. Le gare avranno inizio alle ore 11.

Capelli "LIQUIDI" in aiuto ai capelli che cadono !

L. 800 la bottiglia

Una volta i capelli vivevano all'aria e alle intemperie: per forza, erano più robusti. Ma oggi l'uomo civile se non prende provvedimenti vede — verso i 25-30 anni — i capelli che cominciano inesorabilmente a cadere.

Molti sono avvertiti dal pettine al mattino ma aspettano... e sperano, finchè un giorno il solito amico caritatevole esclama: — Ma tu vai in piazza!

I capelli che cadono a una certa età, **non rinascono più:** occorre quindi evitare che cadano se volete mantenere a lungo una bella capigliatura.

Contro la caduta dei capelli ecco riuniti DUE PIU' GRANDI RIMEDI, scoperti da quando esiste la scienza cosmetica: il rimedio più antico e quello più moderno.

Il più antico: il succo d'urtica. Sfregatelo in testa. Sentirete un piacevole senso di calore. E' la «urticina» che stringe i pori alla base del capello eccitando il sangue ad accorrere. Questo sangue porta dell'ossigeno ed i bulbi indeboliti lo assorbono avidamente e ne vengono riscossi, rinforzati.

Il rimedio più moderno: il Biotamin, prodigiosa associazione di vitamine irradiate, aminoacidi e metalli rari (come il cobalto) che riproduce la composizione chimica del capello.

Si tratta, in altre parole, d'un capello «liquido». Per simpatia, il capello vero assorbe immediatamente il Biotamin ed è come fornire della carne a un convalescente: le forze aumentano a vista d'occhio.

Succo d'Urtica e Biotamin sono fatti quindi per appoggiarsi a vicenda. Il primo risveglia il capello affinchè esso sia in grado di «assorbire meglio» il ricostituente che lo renderà sano e robusto come prima.

Col Succo d'Urtica Ragazzoni al Biotamin voi donate ai vostri capelli 10 anni di vita, 10 anni di giovinezza di più.

non più capelli che cadono
non più forfora, non più pellicole con

Succo d'urtica RAGAZZONI AL BIOTAMIN

Terra bruciata

«A metà strada dal cielo». Che bel nome aveva il grosso villaggio delle isole Tachen! Le Tachen sono isole brulle, a collinette, più o meno come le tante che tempo fa vidi passare l'una dopo l'altra sotto l'ala dell'aeroplano, nel brillio di un placido mare venato di correnti. Ma quei paesani non erano di grandi pretese, si accontentavano di stare a metà strada dal cielo, in un paradiso da quattro soldi, dove a terra avevan la casa di paglia e sul mare la giunca dal lungo remo. Pochi bastoncini d'incenso, infilati nel mastello delle ceneri, bruciavano lentamente, con forte odore, dinanzi alle imbandierate «edicole degli antenati». Un pacco di bastoncini costa il prezzo di un'aringa salata, e bastava per tener lontani il tifone, l'agente delle tasse, la prepotenza del soldato e l'invasore comunista. Era un accordo che durava da anni fra i pescatori delle Tachen e i loro buoni Dei Lari.

Ma gli Dei Lari di un paese insignificante come «a metà strada dal cielo» contano ben poco oggi e fra le gerarchie celesti e fra quelle terrestri: hanno mantenuto la promessa fino a quando hanno potuto ma poi han dovuto arrendersi. Figuriamoci se può contare un Dio Lare cinese in un mondo ove non conta più nemmeno un Malenkov!

Ed i paesani hanno chinato il capo e non se la son presa contro gli Dei: anzi, riuniti i loro fagotti, dopo aver dato fuoco al villaggio casa per casa, come ci raccontano i giornali, hanno lasciati intatti il tempio e gli archi votivi; e, rivolta, l'ultima preghiera a quei simulacri, hanno abbandonato la patria incenerita.

Quei fragili archi di legno intarsiato, protetti dalla fede e dalla gentilezza dei fedeli delusi, quel tempio «graziato» da chi non potè ricevere grazia, si levano nel lontano deserto di carbone, e non più li ravvolge di tenui spire l'incenso, ma una cortina di aere fumo ce li vela allo sguardo; nella caligine, li contempliamo con mestizia, quasi simbolo dell'epoca nostra, alla cui crudeltà unico rifugio è ancora e solo il cuore dell'uomo.

Spietata epoca! Forse, se fossimo stati pescatori dell'isola Tache, avremmo agito allo stesso modo anche noi: al fuoco i giacigli dove dormimmo, le culle ove nacquero i figli, le pareti che furon testimoni delle nostre gioie e delle nostre lacrime; avremmo scatenato gli incendi sulle messi come draghi divoratori: atto di estrema protesta contro un destino avverso; tale e quale come i miseri paesani di «a metà strada dal cielo»; ma avremmo fatto tutto ciò perchè siamo figli dell'epoca dell'odio, della prevenzione, della propaganda e della paura. E' questo un tempo che si riallaccia ad epoche più remote. Le vivemmo nelle nostre prime letture: il sale sparso su Cartagine, e Attila che passava sull'Europa uccidendo perfino le speranze di future primavere. Non così inesorabili erano i giorni in cui nascemmo e che i nostri padri ci dettero in eredità: il nemico era «un uomo come noi»; se gareggiava in forza e valore, suo vanto era il superarci anche in cavalleria e magnanimità. L'avversario non era un eversore di civiltà; voleva rubarci i mercati, forse imporre le sue merci, contenderci possedimenti e colonie, ma non sognava di impadronirsi della nostra anima, di rieducarci, di strapparci i figli ai vecchi altari per inginocchiarli ai nuovi.

Il povero paesano per cui la guerra somigliava alla grandine e alla cattiva stagione, chinava il capo e aspettava, sul suo campo, che il rombo delle armi si dileguasse all'estremo orizzonte. Oggi no: il più povero contadino, l'ultimo dei pescatori sono impegnati nella lotta con i loro Dei, i loro campi, le loro barche, con le figlie e con i più segreti pensieri.

Non riconosciamo più l'umanità in cui nascemmo. Ci nutrimmo di racconti ove gli avversari stringevano le mani al vinto, ove le guarnigioni assediate si arrendevano tra lo squillo delle fanfare dei vincitori; il costume del secolo concesse ai soldati di Guglielmo II di sfilare sotto gli archi di Berlino, per raccogliere, sia pure a guerra perduta, la gratitudine del loro popolo non umiliato. Dovemmo poi vedere gli stessi soldati, i fucili alla mano, spingere ginocchioni inermi uomini e donne sulle pubbliche piazze ad assistere, impotenti alle spietate vendette, li vedemmo col ferro e col piombo finire i villaggi dell'Ucraina conquistata, avviare le moltitudini nude e scheletrite ai forni crematori; e poi, mutate le sorti, vedemmo le loro bandiere umiliate e vinte, trascinate nella polvere della Piazza Rossa, fra un fiammeggiare di odio non spento; e i soldati cosacchi penetrare nelle case dei borghesi di Berlino, e i campi di sterminio che si eran vuotati all'effimero apparire di un fantasma di libertà, riempirsi di nuovo, e la frusta passare dalle mani dell'aguzzino in quelle della vittima.

«Far terra bruciata» è divenuta la parola d'ordine. «Guai al vinto» è il grido della nuova barbarie.

Il nemico non merita più neppure la disperata fiducia che si era soliti accordargli all'ultima ora; quando almeno i vecchi le donne i bambini marciavano con le bandiere bianche contro il vincitore per domandargli protezione e pietà; sicchè il poeta cattolico invocava «E sia divina, ai vinti, mercede, il vincitor». Nessuna fiducia; e non perchè il nemico getterà il sale sulle città, ma perchè lo getterà nell'anima di chi resta; che anzi la ricostruzione dell'oggi è rapida quasi al pari della distruzione, purchè non si tratti di edifici dello spirito.

Il tempietto di «a metà strada dal cielo» aspetta ora l'atea mina dei comunisti che lo rada al suolo, cenere sulla cenere, e poi, possiamo esser certi, alle famiglie che saranno importate come greggi sull'isola, saranno fornite nuove casette, squallide e lineari, studiate dagli architetti di un piano quinquennale; così l'altra metà della strada sarà stata percorsa; e i paesani vivranno nel «paradiso sovietico».

GINO DE SANCTIS

(«Giornalfoto»)

Congedo di Carnevale nelle vie di Muggia: la gara festosa dei carri allegorici è stata vinta dalla compagnia «Brivido» con questo riuscitissimo carro intitolato «Torna Carneval», che il pubblico ha applaudito con divertita ammirazione. Il corteo carnevalesco, ricco di spiritose trovate, ha richiamato gran folla anche quest'anno nella vicina cittadina

Un nuovo piano per le ferrovie inglesi

Londra, 22

E' stata ultimata la preparazione di un piano per le ferrovie britanniche che costerà un miliardo e duecento milioni di sterline. Esso dovrebbe segnare la fine della locomotiva a vapore, attorno alla quale si accentra l'intero sistema ferroviario britannico, ideato un secolo fa. Al mostro a vapore verrebbero sostituite locomotive elettriche e a nafta. Questa per lo meno la intenzione dell'Ente britannico dei trasporti in attesa della approvazione del Governo.

Tutte le linee nell'angolo sud-orientale dell'Inghilterra dovrebbero venire elettrificate. Tale schema comprenderebbe le linee che conducono ai porti sulla Manica. Una parte della zona attorno a Londra è già percorsa da treni elettrici, ma il nuovo piano prevede l'elettrificazione di ulteriori 400 km. di linea a sud di Londra e di altri 625 chilometri ai sobborghi settentrionali ed orientali della metropoli. Altre modifiche del genere verrebbero attuate attorno a Glasgow. Sarebbero elettrificate in parte le linee tra Londra e l'Inghilterra nord-orientale e nord-occidentale.

CONSEGUENZA DEGLI ESPERIMENTI ATOMICI?

Qualcosa è mutato nel clima del mondo

In continuo aumento la temperatura delle zone artiche — Trasformazioni locali per effetto di esplosioni termonucleari

Londra, febbraio

Il clima inglese è forse uno dei più improbi d'Europa, ma chi ha contribuito più di tutti a costruire la leggenda spesso esagerata della sua atrocità è stato proprio il popolo britannico. In nessun paese d'Europa e forse del mondo il cielo con le sue pertubazioni, i suoi cambiamenti e le sue intemperie viene studiato, scrutato e discusso come in Granbretagna. I bollettini meteorologici si susseguono incessanti sui tre programmi della radio e costituiscono un argomento di conversazione altrettanto importante quanto la politica interna o estera; i programmi televisivi della sera hanno sempre inizio con una conversazione quanto mai prolissa di un erudito meteorologo, il quale davanti a numerose carte geografiche del Regno Unito suddivise in zone e solcate da linee ondulate, spiega con aria paterna, suadente e monotona perchè il giorno precedente abbia piovuto, perchè nel momento in cui parla sta piovendo e perchè il giorno dopo continuerà a piovere.

Un tale interesse nei fattori meteorologici si spiega soltanto con un irrazionale e pervicace ottimismo del cittadino britannico: le aree di depressione sul continente o sull'Atlantico, le correnti di aria fredda o calda provenienti dal nord o dal sud e tutti gli altri elementi determinanti di un clima, appaiono agli inglesi nelle vesti di avversari ed invasori sleali che turbano un'ipotetica e irreale quiete meteorologica locale.

Esiste quindi sempre la folle speranza che le depressioni e le correnti d'aria non abbiano il sopravvento il mattino dopo e non si trasformino come al solito in fitte nebbie ed in pioggia: il cittadino britannico vive di questa attesa e di questa speranza e nel frattempo continua a studiare il cielo.

Il 1954 resterà comunque non solo per gli inglesi ma anche per tutti gli storici e gli studiosi di meteorologia un anno degno di nota: molto probabilmente in quest'anno l'uomo per la prima volta si è inserito su larga scala e come fattore determinante in quel complesso di leggi fisiche che governa il cielo.

Scettico Sir Winston

Sir Winston Churchill ha dichiarato recentemente che lo ammontare complessivo di cenere radioattiva creatasi con le esplosioni sperimentali di bombe «H» non era stata sufficiente, a suo parere, a determinare e spiegare le eccentricità del clima. Il Primo Ministro britannico parlava evidentemente dopo essersi consultato con gli esperti, ma la rivista «Weather», un periodico scientifico pubblicato dalle Royal Meteorogical Societies scriveva nel suo ultimo numero a proposito delle anomalie climatiche del 1954 e dei motivi che le avrebbero determinate: «Molti fattori vanno presi in considerazione, quali la presenza di ghiacci nell'Atlantico meridionale durante la primavera e l'estate e la possibile riduzione di energia solare dovuta alla frapposizione nell'alta atmosfera di ceneri e polveri meteoriche o di origine terrestre». «Origine terrestre» naturalmente sta per esplosione di bombe all'idrogeno.

Ora se resta da provare che tali esplosioni abbiano creato questa specie di schermo fra noi e i raggi solari, è altresì vero che la storia dell'ultimo secolo ci offre un esempio analogo a quello della recente creazione di ceneri radioattive, anche se il fenomeno di settanta anni fa ebbe forse conseguenze più vaste: nel 1883 durante l'eruzione del vulcano Krakatoa, un'intera isola dei mari del Sud saltò per aria e la polvere o cenere vulcanica venutasi a creare ridusse del dieci per cento l'energia dei raggi solari sulla superficie terrestre creando condizioni climatiche anormali in tutto il mondo.

Si tratta dunque di qualcosa di più di una semplice ipotesi, e che tale sia anche l'opinione degli scienziati è provato da una richiesta avanzata dall'Organizzazione Meteorologica mondiale delle Nazioni Unite a tutti gli Stati membri: sono state sollecitate tutte quelle informazioni che possano provare la fondatezza della tesi secondo la quale le esplosioni termonucleari costituiscono un fattore determinante delle condizioni climatiche.

Il 1954 ha presentato allo studio degli scienziati caratteristiche del tutto anormali: più di seicento uragani e tifoni si sono abbattuti sul mondo; una cifra record. Vi sono state inondazioni del tutto inattese ed in luoghi mai prima soggetti a tali cataclismi. In tutta l'Europa e nel bacino del Mediterraneo il tempo è stato pessimo e nel principio di questo inverno la caduta di neve è stata superiore al normale nell'Europa centrale. L'estate scorsa è stata caratterizzata da un eccesso di precipitazioni atmosferiche: «a wet summer», un'estate bagnata, come l'hanno definita gli inglesi; normalmente simili estati si verificano ciclicamente ogni undici anni.

Vi sono altri fattori nuovi nel clima del mondo: il più vistoso è costituito da un progressivo aumento della temperatura nelle zone artiche. La banchina polare si va ritirando; il suo spessore è notevolmente diminuito da quando venti anni fa l'esploratore britannico Sir Hubert Wilkins effettuò in un sommergibile le sue ricerche nelle zone artiche. Anche la linea periferica dei ghiacciai eterni continua a spostarsi verso il nord. La città di Aklavick verrà spostata in altra località dal Governo canadese perchè il terreno sul quale sorge si sta lentamente decongelando e le case si stanno abbassando al livello del fiume Mackenzie.

Questi elementi nuovi nelle condizioni climatiche delle regioni nordiche hanno creato conseguenze delle più diverse: ad esempio lo scioglimento dei ghiacciai e la loro trasformazione in acqua gelida hanno diminuito i benefici effetti della corrente del Golfo; i primi a risentirne sono stati proprio gli abitanti delle isole britanniche. Alcune specie di pesce, il cui «habitat» era prima situato in zone subglaciali, stanno ora emigrando in zone meridionali: l'«haddock», una specie di merluzzo, è stato pescato quest'anno al largo della Cornovaglia, mentre di solito esso si trova nelle freddissime acque del Nord.

Quanti di questi fenomeni possono essere attribuiti sulla base di prove scientifiche alle esplosioni di bombe all'idrogeno? Al momento pochi; Sir Winston Churchill avrebbe avuto quindi ragione quando ha dichiarato che mancavano prove tali a suo parere da giustificare simile ipotesi.

Opinioni discordi

E' risultato evidente che una esplosione all'idrogeno provoca trasformazioni «locali» del clima: i ventitrè pescatori giapponesi che riportarono ustioni di varia gravità a causa delle ceneri radioattive, furono testimoni oculari di tali modifiche climatiche. Gli effetti sul clima «locale» dipendono naturalmente dalla grandezza della bomba e dall'ammontare di calore generato. Alcuni esperti hanno affermato che la più potente delle bombe «H» esplodendo non avrebbe un effetto diverso da quello del pollice di una mano premuto su di un materasso: quest'ultimo nel paragone rappresenterebbe il tetto della nostra atmosfera. Ma gli esperti hanno obietato che un'esplosione termonucleare provoca un'improvvisa e violenta colonna d'aria rovente che raggiunge gli strati più alti dell'atmosfera, e, per usare un altro paragone, assomiglia ad un grande palo spinto in alto contro la superficie di un immenso lenzuolo: tale «palo» nella nostra stratosfera avrebbe l'effetto di creare correnti divergenti in quelle normali a direzione est-ovest e provocherebbe disturbi ed alterazioni non più «locali», bensì generali.

Il cittadino britannico crede e non crede a tutte queste ipotesi: il suo atteggiamento è molto simile a quello cauto e sereno di Sir Winston Churchill. Egli però si interessa sempre di più ai bollettini meteorologici e continua a studiare il cielo; ma neppure le bombe all'idrogeno e la loro possibile influenza sui fattori climatici lo indurranno a rinunciare alla sua speranza ed alla sua fede: quella di un domani senza nuvole, piogge e nebbie di sorta.

LUCIANO MANDER

INCASSI RECORD NEL 1954 PER I PRODUTTORI DI HOLLYWOOD

Tra il cinema e la televisione ristabilito l'equilibrio in America

L'introduzione di nuovi procedimenti tecnici e il più elevato livello artistico dei film hanno riportato il pubblico nelle sale di proiezione

Washington, febbraio

Dopo due anni di lotte e di antagonismi, si è creato finalmente un equilibrio tra la televisione e il cinema americani. La lotta tra questi due giganti è passata attraverso fasi alterne: tre o quattro anni fa sembrava che il cinema fosse stato colpito a morte e fosse destinato a soccombere. Ma, trovandosi sull'orlo del fallimento, Hollywood ha avuto la forza di reagire e conosce oggi una terza giovinezza, dopo quelle del muto e del parlato. Dei nuovi procedimenti tecnici, come il Cinerama, il Cinemascope, il Vistavision, il Superscope, sono stati perfezionati ed attuati con dei risultati talvolta sorprendenti, mentre la qualità e l'interesse della produzione sono migliorati lentamente ma sicuramente.

Durante una parte del 1953 e la prima metà del 1954, la televisione sembrava a sua volta in preda a una grave crisi. Una certa stanchezza si notava nei programmi, accompagnata dal disgusto di molti spettatori che, al pari dei bambini, avevano abusato della droga. Affascinati dalla nuova scoperta e dalla possibilità di avere il cinema in casa, milioni di persone non pensarono più a nessun altro genere di distrazione, e disertarono i teatri, i cinema, i music-halls, la compagnia dei vicini e degli amici. Alla fine della loro giornata di lavoro, gli americani si affrettavano a rincasare alla scopo di infilarsi le pantofole e sedersi in una comoda poltrona davanti allo schermo della televisione. Pareva che il carattere e la psicologia degli americani dovessero, sotto l'influenza della televisione, modificarsi profondamente.

Entusiasmo il cinerama

Oggi, a poche settimane dall'inizio del 1955, la televisione occupa sempre nella vita dell'americano medio un posto eminente, ma non esclusivo. Le statistiche relative agli incassi delle sale cinematografiche permettono di stabilire che, dopo la ubriacatura dei primi anni, l'americano ha imparato a dividere saggiamente le sue ore di svago e di riposo tra la televisione e il cinema, e che un ragionevole equilibrio tra queste due attività si è stabilito.

Molte sale cinematografiche, specialmente nelle città medie e piccole, che avevano visto la loro clientela diradarsi poco a poco, sono di nuovo popolate. Delle sale, che avevano chiuso i battenti, hanno riaperto o si sono rinnovate. Un fenomeno senza precedenti è stato quello del Cinerama. Il primo spettacolo di Cinerama, consistente in una serie di scene autonome girate in paesaggi e città di tutti i Continenti, ha tenuto a New York il cartellone per due anni consecutivi. A Chicago, Filadelfia, Washington, Detroit, eccetera, lo spettacolo dura da più di un anno. Un nuovo film in Cinerama, detto Cinerama Holiday (Vacanze di cinerama) ha iniziato la sua carriera al cinema Warner, in piena Broadway a New York, l'8 febbraio. Tra alcune settimane esso verrà proiettato in tutte le principali città degli Stati Uniti. Anche questa volta, si tratta di scene staccate, e non di un film vero e proprio, ma tutte hanno per oggetto il turismo e le vacanze.

Una serie di successi

L'introduzione di nuovi procedimenti tecnici è stato certamente un fattore importante che ha contribuito ad orientare di nuovo il pubblico verso il cinema, ma non è stato il solo. Sebbene il valore della produzione media hollywoodiana sia sempre lo stesso, tuttavia negli ultimi anni l'industria cinematografica ha realizzato dei film di alta qualità.

Il 1952 fu l'anno di Mezzogiorno di fuoco, di Il più grande spettacolo del mondo, dell'Uomo tranquillo; il 1953 ci dette Da qui all'eternità, Moulin Rouge, Lilì, Stalag 17, Vacanze romane e Shane. Nel 1954 e nelle prime settimane del 1955 dagli studi di Hollywood sono usciti film come Sul fronte del porto, Sabrina, La ragazza di campagna, L'ammutinamento del Caine, 20.000 leghe sotto ai mari e l'incomparabile Carmen Jones interpretato tutto da negri, film che hanno avuto una assai larga risonanza.

Durante il 1954 gli incassi dei cinema americani hanno battuto un record: essi sono stati di 650 milioni di dollari (più di 400 miliardi di lire), mentre la media settimanale degli spettatori che nel 1953 era di 34 milioni circa è salita ad oltre 73 milioni. Hollywood attraversa un'epoca di vera prosperità e il cinema è pur sempre un buon affare per i produttori e per i proprietari di sale.

Tuttavia, è innegabile che la televisione ha procurato ad Hollywood dei grossi grattacapi. Nel 1946, quando la televisione era appena ai suoi timidi e impacciati inizi, la media settimanale degli spettatori sinematografici era di 83 milioni circa. Mano a mano che la televisione si sviluppava e si imponeva, la frequenza nelle sale cinematografiche declinava, scendendo in certi periodi, come nel 1953, a 34 milioni circa.

Nella seconda metà del 1954 cominciò a profilarsi tra cinema e televisione un equilibrio, e non solo dal punto di vista statistico, ma anche da quello qualitativo. Al pari del cinema, anche la televisione sembra ormai uscita dalla crisi da cui è stata assillata negli anni passati. Il problema che si poneva alla televisione era di trovare una formula, o delle formule proprie, anzichè essere un sottoprodotto del cinema oppure una ancella del teatro.

Dopo anni di esperienza e di «rodaggio», una selezione nei programmi della televisione si è operata. Negli scorsi anni i programmi della televisione presentavano un eccesso di arte varia (balletti, riviste, operette, canzoni) e di riprese di vecchi film. Ora i programmi di arte varia e le riprese cinematografiche sono stati ridotti a più sane proporzioni, e la televisione sembra aver trovato la sua vera strada con le commedie di costume, i drammi e i racconti televisivi, con quei programmi dedicati alla discussione dei problemi politici sia di ordine interno che internazionale, e infine con le interviste con personaggi della vita politica, artistica e sociale, specialità in cui eccelle Edward R. Murrow il quale, attraverso le antenne della televisione, esercita una innegabile influenza sulla opinione pubblica americana.

Ogni «canale» o stazione della televisione presenta a giorni fissi determinati programmi. Vi sono dei programmi di arte varia, come quelli di Arthur Godfrey, di Jimmy Durante, di Bop Hope, di George Gobel (un nome ed una faccia nuova per la televisione), di Ed Sullivan; dei programmi musicali come quello del popolarissimo e criticatissimo Liberace, un pianista di origine rumena; dei concerti eseguiti da grandi orchestre sinfoniche; dei racconti di avventure, di scie-ncefiction, e di cow-boys; degli incontri di boxe e di lotta libera, e via dicendo.

Le preferenze dello spettatore medio, però, sono per gli shows o spettacoli del genere commedia, oppure di carattere drammatico e poliziesco. Da alcuni mesi a questa parte, nella graduatoria degli shows più popolari viene in testa quello di Jackie Gleason, un grassone che pesa 275 libbre (circa 125 chili), e che ricorda in parte il nostro Fabrizi, Jackie Gleason, che è coadiuvato da un attore dalle doti sorprendenti, Art Carney, si è specializzato in quelle che i francesi chiamano scènes de m'nage, cioè scene, dispute, piccole avventure familiari.

Gli «shows» preferiti

I personaggi che Jackie Gleason incarna sono o degli operai (egli predilige la parte del fattorino dell'autobus) oppurue dei piccoli impiegati. Anche Art Carney interpreta dei personaggi modesti, e quasi sempre egli appare nelle vesti di un operaio addetto alle fognature di New York. Le scene si svolgono nella casa di Gleason, una squallida casa dedi quartieri operai della periferia newyorkese. I temi degli shows sono quelli della povera gente: speranze e sogni di ricchezza, amore, gelosia, piccoli problemi della vita quotidiana.

Altri shows che hanno successo sono quelli di Sid Caesar, di Ray Milland, «I love Lucy», «La vita con il padre», che mostrano diversi aspetti della vita americana. Sid Caesar interpreta un personaggio che noi chiameremmo borghese (ma in America queste classificazioni sociali non hanno senso), cioè un impiegato di grado intermedio. Egli narra le avventure di centinaia di migliaia di impiegati che abitano alla periferia di New York e che ogni mattina sono costretti a prendere il treno suburbano o la ferrovia sotterranea per recarsi al lavoro. Rivalità e querele di vicini, dispute familiari, scontri con il capo ufficio, festicciole di famiglia, sono questi i temi che ricorrono più di frequente.

Ray Milland incarna un professore di arte drammatica sposato con una donna gelosa e invadente. Le avventure che il professore vive hanno per sfondo l'Università oppure la famiglia, con delle complicazioni sempre divertenti. Le storie dello show «I love Llcy» appartengono anche esse alla vita quotidiana, e si concludono immancabilmente con una nota rosea.

Rinnovato interesse

La televisione si presta molto bene alla rappresentazione di drammi (specialmente quelli con pochi personaggi o che non richiedono grandi scene), di racconti dialogati, di episodi polizieschi o giudiziari. Il repertorio teatrale classico e moderno è, per la televisione americana, una buona miniera, al pari dei racconti e dei romanzi. Racconti e romanzi di Hemingway, di Henry James, di Maupassant, di Faulkner, di Steinbeck, di Caldwell, di Sorayan, eccetera, tengono adattati per la televisione e interpretati da noti attori, come Robert Montgomery, Robert Young, Charles Boyer, Eva Gabor, Terese Wright e Paulette Goddard.

Gli episodi polizieschi o giudiziari, sono in generale, presi dal vero. Il più popolare di questi spettacoli è Dragnet (Scandaglio), che si svolge a Los Angeles, in California, e che mette alle prese il sergente della polizia Joe con i problemi e le situazioni più importanti. Gli archivi della polizia di Los Angeles forniscono ai produttori un materiale abbondante. Fatti tratti dal vero sono anche alla base dei programmi Public defender (Difensore d'ufficio) e Justice (Giustizia), mentre invece Foreign Intrigue (Intrigo straniero), T. Men in Action, Danger (Pericolo) si basano su avvenimenti fantastici e immaginari.

Sviluppando questo genere di spettacoli, la televisione americana riuscirà probabilmente a differenziarsi e a distinguersi sempre di più dal cinema e dal teatro, in modo da diventare veramente un mezzo di espressione autonomo e originale. Il rinnovato interesse del pubblico americano verso il cinema è anch'esso un segno che ormai cinema e televisione stanno percorrendo due strade diverse, e che sono so o in parte parallele.

Se la concorrenza della televisione ha da una parte costretto il cinematografo a ricercare nuove vie e a migliorare il tono della produzione, d'altro canto la concorrenza interna tra le varie società produttrici costituisce per la stessa televisione un incentivo, e una molla. In America la televisione, al pari della radio, agisce in regime di libera concorrenza. Gli utenti non pagano tasse, e le spese sono interamente coperte con i cespiti della pubblicità. Le società che presentano i migliori programmi, e che quindi attirano un maggior numero di spettatori, sono anche quelle che hanno un più largo cespite di pubblicità. Quindi, la concorrenza si effettua sul piano della qualità.

La rivalità è soprattutto aspra tra le due maggiori compagnie d'America: la Columbia Broadcasting Compagny o C.B.S. e la National Broadcasting Company o N.B.C., che si contendono i migliori registi, e che rivaleggiano nella copertura degli avvenimenti interni, internazionali, sportivi e mondiali. Ma le altre compagnie, pur avendo delle sfere di influenza e di diffusione più limitate, risentono anch'esse dello stimolo della concorrenza, ed in questo momento stiamo assistendo a una gara generale tra i vari programmi, a tutto beneficio degli spettatori.

BRUNO ROMANI

Sono state celebrate lunedì a Roma le nozze della contessina Maria Carmela Attolico con il visconte di Hambleden. Nella fotografia: gli sposi all'uscita dalla chiesa dopo il rito

NON E' FACILE NUTRIRSI CONVENIENTEMENTE

Pregiudizi che impediscono un'alimentazione razionale

I cibi veramente adatti al nostro organismo

Tutti oggi parlano di vitamine e di fattori integrativi alimentari; conoscono gli aminoacidi e le proteine, o almeno ne hanno sentito parlare; mai come oggi la dietetica, i regimi alimentari sono in grande onore; il germe di grano, la melassa, il lievito di birra, il malto, hanno conosciuto fortune inaspettate. Ci sono pregiudizi, però, più vivi che mai, e proprio sugli alimenti più semplici e più abituali.

Cominciamo dalle uova. Si ritiene generalmente che le uova siano poco indicate per i malati di fegato, mentre ci si trovano proprio sostanze che, in forma sintetica, si prescrivono agli epatici (metionina) oltre ad un notevole corredo vitaminico; torto, dunque, che però vien subito riparato dall'altro concetto di ritenerle molto nutrienti, mentre hanno un valore calorifico (per cento grammi) inferiore di almeno la metà a quello del pane. Si crede poi che il modo migliore di mangiarle, dal punto di vista della digeribilità, sia di inghiottirle crude, mentre non è vero per niente, dato che l'albume non cotto è tutt'altro che di facile digestione, ed invece l'uovo sodo è senza dubbio la forma di preparazione più tollerata.

Si è nominato il pane. E' abbastanza risaputo che il cosiddetto pane bianco ha perduto la maggior parte del suo contenuto vitaminico, ma pochi sanno che il pane integrale è più nutriente, oltre che più digeribile, del pane bianco. E molte mamme insistono nel propinare ai bambini la detestabile preparazione del pancotto, il cui valore nutritivo è enormemente basso, mentre la digeribilità è più che scarsa.

Mangiare frutta non è sufficiente per rimpinzarsi di vitamine. Anzitutto, la frutta dovrebbe essere fresca, frutta di stagione e non conservata. La frutta dev'essere abbondante e variata, soprattutto variata. La carica biologica e il contenuto vitaminico e di sali minerali potranno essere simili, nella mela e nella pesca, per esempio, ma non sono uguali; il limone è molto più ricco di vitamina C dell'arancia, e la banana ha un potere calorifico assai superiore a quello della pera. Le frutta secche, specialmente le noci e le mandorle, hanno un fortissimo potere alimentare, ma non sono per nulla di facile digestione.

La verdura cotta si trasforma pressochè unicamente in un ammasso di cellulosa e di amido, ottimo per eccitare le funzioni intestinali, ma praticamente sprovvisto e di vitamine (soprattutto di vitamine A e C) e di minerali (ad eccezione del sodio, di cui se ne trova fin troppo); la cottura inoltre rende certi vegetali particolarmente indigesti, per esempio, i cavoli, che oltre a perdere il loro fattore U si trasformano in un malloppo buono per gli struzzi. Friggere le verdure, vuol dire imbeverle di grasso e renderle pericolose per un fegato sofferente. D'altra parte, non tutte (ma quasi) si possono mangiare crude; conviene allora cuocerle senza condimento, possibilmente nel vapore, e per il minor tempo possibile.

La carne non ingrassa, si sa, ma non è poi così nutriente come si crede, perchè il potere calorifico di un etto di manzo, per esempio, è inferiore della metà rispetto a quello di una eguale quantità di piselli secchi o di lenti. Mangiarne molta non è necessario, e nemmeno utile, ma non si può escluderla dalla alimentazione, nemmeno sostituendola con formaggio.

Altro pregiudizio molto comune nei cittadini che vanno in campagna per le vacanze, è che si possa bere del latte migliore. A prescindere dalla frequente... annacquatura dei periodi di punta, il latte può essere veicolo di temibilissime malattie, del tifo, della melitense, di certe forme di dissenteria, della tubercolosi. Berlo crudo è sempre un rischio, e mai consigliabile se non si conosce molto bene la fonte, sia gli animali dai quali viene prelevato, sia il modo con cui viene prelevato, conservato e portato a destinazione Il latte cittadino potrà essere magari, e non sempre, più scremato, ma viene garantito da una rigorosa selezione del bestiame e da una razionale igiene della mungitura e dell'imbottigliamento. Lo scarto calorico, dove esista, è talmente modesto da non raggiungere le dieci calorie per litro!

Il latte cittadino, pastorizzato, può dunque essere bevuto crudo, altro vantaggio, perchè l'ebollizione oltre a denaturare le proteine e a distruggere completamente le riserve di vitamine A, C e D, lo rende molto più indigesto e meno tollerato dagli stomaci delicati. Non bere latte è un grave peccato, dato che si tratta di uno degli alimenti con maggiore carica biologica e dato che taluni degli aminoacidi più indispensabili all'organismo umano sono presenti solo nel latte.

Passando ad un altro argomento, sempre in tema di bere, parliamo un po' degli alcoolici. L'aperitivo è spesso dannoso, non solo perchè si tratta di bevande artificiali, manifatturate, a gradazione alcoolica solitamente elevata, ma perchè questo aperitivo viene bevuto a stomaco vuoto e quindi rapidamente assorbito, e «fissato» come un vero e proprio veleno nel fegato. Bere invece a tavola, s'intende con moderazione, non solo non è dannoso per nessuno, nemmeno per i malati di cuore (anzi meno che mai per i malati di cuore) e di fegato, ma riesce di vantaggio per la stimolazione delle funzioni digerenti, per l'effetto blandamente tonico e insieme sedativo dell'alcool sui centri nervosi della circolazione e del respiro, oltrechè per l'effetto diuretico. Ma anche qui bisogna evitare i vini troppo forti, con gradazione alcoolica troppo sostenuta, manifatturati, tagliati, denaturati; conviene ricorrere alle bevande genuine, prodotte e conservate con procedimenti onesti e sicuri.

In Inghilterra e in America i malati di angina pectoris vengono curati con whisky, epperò conviene andar piano con i liquori. E piano anche con i vini spumanti, che producono gas, perchè questo gas dilata lo stomaco e a lungo andare può compromettere le funzioni digestive.

Non si può certamente, nel breve spazio di una nota a carattere divulgativo, passare in rassegna tutti i pregiudizi che esistono sul mangiare e sul bere. Si può dire soltanto che non basta comprare roba buona per mangiare bene: bisogna saperla preparare. Bisogna, in una parola, sapere *come* si deve mangiare e *come* convenga bere.

GUIDO GRANATA

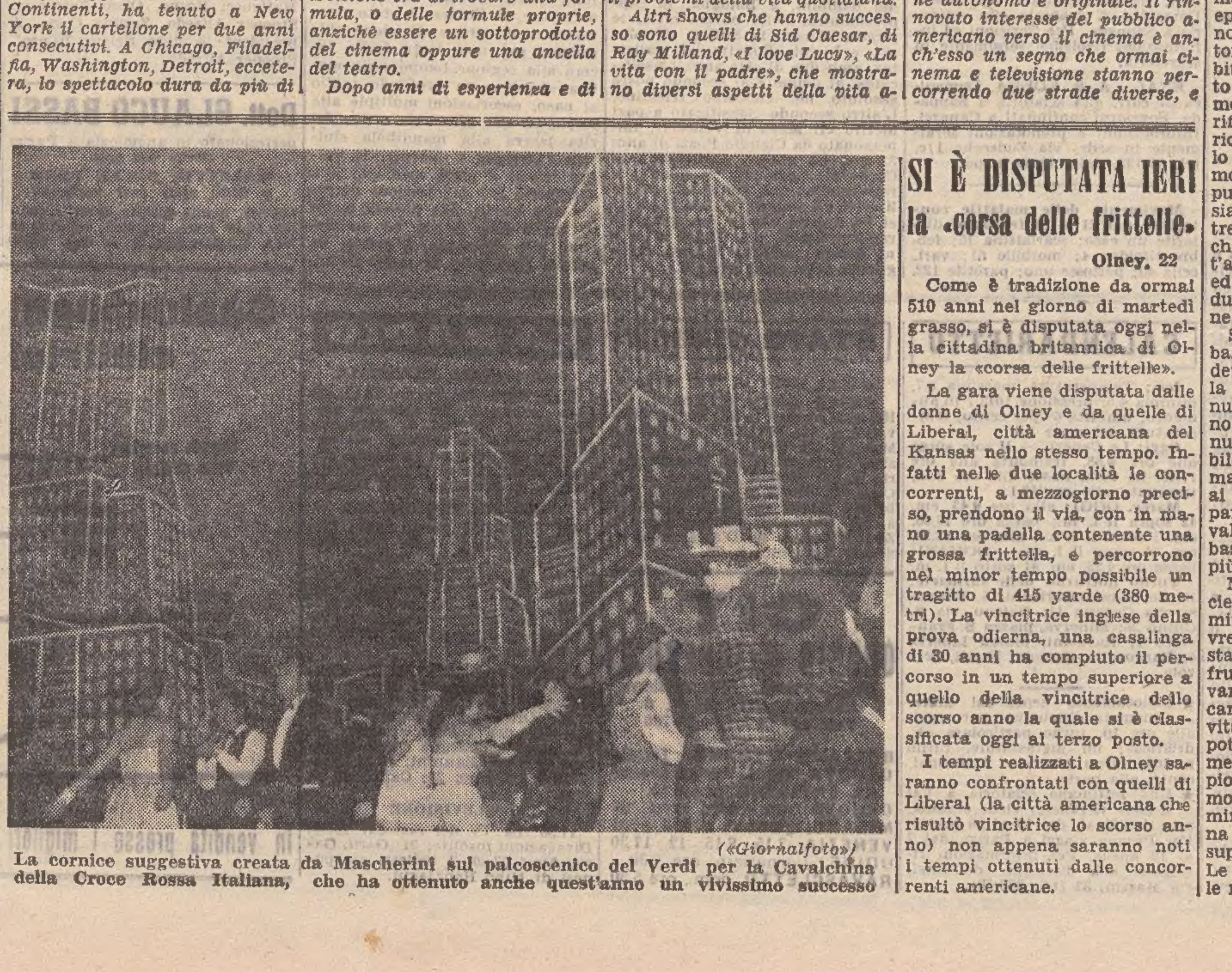
SI È DISPUTATA IERI la «corsa delle frittelle»

Olney, 22

Come è tradizione da ormai 510 anni nel giorno di martedì grasso, si è disputata oggi nella cittadina britannica di Olney la «corsa delle frittelle».

La gara viene disputata dalle donne di Olney e da quelle di Liberal, città americana del Kansas nello stesso tempo. Infatti nelle due località le concorrenti, a mezzogiorno preciso, prendono il via, con in mano una padella contenente una grossa frittella, e percorrono nel minor tempo possibile un tragitto di 415 yarde (380 metri). La vincitrice inglese della prova odierna, una casalinga di 30 anni ha compiuto il percorso in un tempo superiore a quello della vincitrice dello scorso anno la quale si è classificata oggi al terzo posto.

I tempi realizzati a Olney saranno confrontati con quelli di Liberal (la città americana che risultò vincitrice lo scorso anno) non appena saranno noti i tempi ottenuti dalle concorrenti americane.



(«Giornalfoto»)

La cornice suggestiva creata da Mascherini sul palcoscenico del Verdi per la Cavalchina della Croce Rossa Italiana, che ha ottenuto anche quest'anno un vivissimo successo

CRONACA DELLA CITTA'

INTERROGATIVI CHE SORGONO NEL NUOVO ORDINAMENTO

UNA GESTIONE FINANZIARIA ANNUALE dopo la serie dei bilanci semestrali

Non è però ancora certo se sarà mantenuto il bilancio autonomo L'istituzione del Fondo esaurirà l'attività del Piano Aldisio?

La presentazione del bilancio dell'Amministrazione locale per il corrente semestre, ha fatto sorgere la domanda se Trieste conserverà ancora, oltre giugno, una propria gestione finanziaria autonoma. A determinare l'incertezza ha contribuito l'annuncio dato recentemente al Parlamento dal Ministro Vanoni, dell'avvenuta inclusione delle entrate e delle spese di Trieste nel bilancio globale dello Stato. E' la prima volta che ciò avviene, e si sa che la ripartizione delle spese è stata fatta nel bilancio statale con la suddivisione nei conti dei vari Ministeri di competenza, cioè, ad esempio, del Ministero dei Trasporti quelle riguardanti la locale amministrazione ferroviaria; delle Telecomunicazioni per il settore postelegrafonico e così via.

In occasione dell'illustrazione del bilancio locale fatta la settimana scorsa dal Commissario generale del Governo, noi stessi abbiamo posto l'interrogativo al Prefetto Palamara, e la sua risposta ha lasciato insoluta la questione. Al momento attuale, infatti, nessuna decisione sarebbe stata ancora presa, salvo l'innovazione introdotta nel bilancio dello Stato, ma che ancora lascia impregiudicato il mantenimento o meno del bilancio per Trieste. L'accennata ripartizione delle spese della nostra Zona nei conti dei vari Ministeri risulta fatta con notazioni particolari, la cui somma sostanzialmente potrebbe dar corpo ad un nuovo bilancio di competenza dell'Amministrazione locale.

Si deve ritenere certo, ad ogni modo, che la serie dei bilanci semestrali di Trieste è finita, perchè comunque dopo luglio anche per la nostra Zona verrebbe adottato l'esercizio finanziario annuale, come vige nell'Amministrazione dello Stato. Disparità di opinioni si hanno circa l'opportunità e l'utilità di mantenere ancora per un certo tempo l'autonomia del bilancio di Trieste. A ragione si ritiene che il perfezionamento del trapasso amministrativo richiede una speciale gestione finanziaria, che consenta d'esercitare in loco l'azione più appropriata per un sicuro ed efficace avvio alla normalizzazione.

Altro problema che sorge in relazione ai provvedimenti finanziari che si stanno predisponendo a Roma per la nostra città, riguarda la gestione del Piano Aldisio. Proprio la settimana scorsa, e sempre nella comunicazione del bilancio semestrale fatta dal Prefetto Palamara, è stata data notizia dell'ulteriore stanziamento di 300 milioni di lire per la continuazione dei mutui a favore dei privati desiderosi di costruirsi la casa. Quasi contemporaneamente però è venuta dalla capitale la notizia del progetto di legge predisposto per la gestione del Fondo per l'incremento economico, che raccoglie, come noto, disponibilità e rientri dell'E.R.P. e delle casse prestiti dell'ex G.M.A. Con tale provvedimento sono stati attribuiti al costituendo Fondo anche i mezzi già di pertinenza del Piano Aldisio (circa 4 miliardi di lire), ma circa il loro futuro impiego la progettata legge prevede la concessione di mutui per la costruzione di case esclusivamente all'I.A.C.P.

Ciò starebbe a significare che non vi sarà continuazione del provvido Piano, che pure ha dato tanto favorevoli risultati ed ha consentito a tanti lavoratori di costruirsi in proprio la casa, con propria iniziativa, progetto e scelta del terreno. Per meglio dire, il Piano Aldisio prosegue con l'impiego dei 300 milioni di nuova assegnazione, ma non ci sarà quella rotazione (rientro alle casse statali dei rimborsi da parte di chi già ha costruito la casa e utilizzazione continua dei fondi per la concessione di nuovi mutui) che avrebbe consentito di prolungare nel tempo i benefici di questa riuscita istituzione.

I canoni sui televisori

STA PER DIVENTARE OPERANTE A TRIESTE LA LEGISLAZIONE NAZIONALE

Sta per essere pubblicato il decreto che renderà operante a Trieste la legislazione nazionale in materia di televisione. Il periodo sperimentale è considerato infatti chiuso con il 31 dicembre dello scorso anno, e le norme che saranno emanate avranno effetto, anche per il pagamento dei canoni, con la data del 1.o gennaio di questo anno. La preparazione del provvedimento ha comportato una piuttosto laboriosa gestazione del decreto e ciò per la necessità di rivedere tutto un complesso di disparità che sinora esistevano tra la disciplina delle radioaudizioni qui vigente e quella in atto nel resto del Paese.

Ad ogni modo possiamo anticipare, o meglio confermare il preannuncio già dato a suo tempo, la misura dei canoni che dovranno essere pagati dai possessori di apparecchi televisori: lire 15 mila per l'abbonamento annuale; lire 7.655 per quello semestrale e lire 3.985 per quello trimestrale. Il canone comprende anche l'abbonamento alle normali radioaudizioni

Tornando alla televisione, gli utenti saranno prossimamente invitati, con lettera, a regolarizzare abbonamento e canoni presso gli uffici dell'Ente Radio. L'Ente possiede già infatti un'evidenza dei possessori di televisori, comunque gli utenti che non riceveranno l'invito avranno ugualmente l'obbligo di effettuare la regolarizzazione entro trenta giorni dalla pubblicazione del decreto.

Gorizia solidale con Trieste per la costituzione della Regione

Il Sindaco di Trieste, ing. Bartoli, ha ricevuto ieri dalla Camera di commercio di Gorizia il seguente telegramma:

«Giunta camerale Gorizia riunitasi ieri per completare esame complessi fattori concernenti Ente Regione ha concluso prima parte lavori con precisa affermazione che Ente Regione Friuli - Venezia Giulia non possa costituirsi senza Trieste. Tale decisione è confortata voti unanimi tutte categorie economiche provincia».

Analogo sentimento ha espresso all'ing. Bartoli anche il Sindaco di Gorizia dott. Bernardis, nel corso di un colloquio telefonico.

Il Sindaco di Trieste ha immediatamente inviato un telegramma di risposta concepito in questi termini:

«Voto unanime ceti economici provincia sorella per Regione unitaria confini orientali Patria trova cordiale rispondenza da parte nostra Giunta comunale sensibile at soluzione regionale integrale. Rispetto spirito et lettera articolo 116 Costituzione trova conferma anche odierno provvedimento legislativo col quale provincia Gorizia è compresa benefici Fondo rotazione favore attività economiche Trieste. Auspicando sollecita deliberazione organi politici Regione et Nazione su delicato importante problema cordialmente saluto».

L'on. Guido Bisori a Trieste

Il Sottosegretario agli Interni ha esaminato il problema della sistemazione degli esuli istriani

E' giunto ieri mattina a Trieste il Sottosegretario agli Interni on. Guido Bisori. L'on. Bisori è particolarmente interessato alla soluzione del pressante problema della sistemazione dei profughi istriani, e su tale argomento ha svolto un'approfondita inchiesta in tutti i settori.

In mattinata, il Sottosegretario ha avuto un lungo e cordiale colloquio con il Commissario generale dott. Palamara, assieme al Prefetto Saporiti, Direttore generale dell'Assistenza pubblica del Ministero degli Interni. Egli si è dichiarato favorevole a tutte quelle provvidenze che possano assicurare assistenza e successivamente sistemazione dei profughi nella Zona e facilitare il loro inserimento nella vita produttiva della città.

L'on. Bisori ha poi ricevuto i rappresentanti del C.L.N. dell'Istria, che gli hanno prospettato i problemi più urgenti e le maggiori preoccupazioni che assillano i profughi. Il Sottosegretario si è quindi recato in visita ai principali campi profughi di S. Croce, Prosecco, Padriciano, e del Villaggio del Pescatore alle foci del Timavo.

Proseguendo il suo giro di orizzonte, l'on. Bisori si è incontrato con l'Interzonale istriano, nella sede della Democrazia Cristiana. Prima di ripartire per Roma, ha avuto ancora un ultimo scambio di idee con il Commissario generale ed i funzionari del Governo che si occupano dei profughi. Nel prendere congedo dalla città, l'on. Bisori ha assicurato il più vivo interessamento presso il Governo centrale affinchè al problema dei profughi venga data l'attenzione necessaria

Arbitrati per salari minimi

L'Ufficio del Lavoro rende noto alle parti interessate, che nel mese di marzo terranno udienza i seguenti collegi arbitrali nelle date indicate: aziende industriali edili, 3 marzo, ore 9; aziende industriali di lampade elettriche e insegne luminose, 4 marzo, ore 9; lavanderie industriali, 5 marzo, ore 9; aziende industriali di piastrelle e manufatti in cemento, 7 marzo, ore 9; ottici artigiani, 8 marzo, ore 9; lavanderie, stirerie, tintorie artigiane, 9 marzo, ore 9; fotografi artigiani, 10 marzo, ore 9.

UNA VITA PESANTE E DIFFICILE

DELUSIONI DI EMIGRATI

Perchè sono rientrati dalla Francia alcuni lavoratori triestini reclutati nel settore edile

E' di un paio di giorni fa la notizia di un nuovo reclutamento di lavoratori specializzati, specie nel settore edile, per la Francia. Allo scopo è stato nella nostra città il sig. Salvatore D'Allio, funzionario della Missione francese per l'emigrazione a Milano, il quale ha preso i necessari contatti con il locale Ufficio collocamento e ha fatto un giro nella Zona per assumere informazioni sul costituendo gruppo di emigranti.

Com'è noto, dallo scorso ottobre si susseguono a breve distanza le partenze di piccoli scaglioni di lavoratori, i quali si recano a Milano per sottoporsi alla visita medica e alle necessarie prove professionali, dopo di che agli idonei viene rilasciato il regolare contratto di lavoro dai datori francesi, contratto la cui validità è in media di un anno rinnovabile. Ora, è successo recentemente che alcuni lavoratori triestini — sette in tutto — siano ritornati a casa di loro spontanea volontà, prima della scadenza del contratto, anzi per lo più dopo soli pochi giorni di permanenza nei cantieri cui erano stati assegnati. siccome gli operai rientrati spiegano il loro prematuro ritorno con il racconto di condizioni di vita insopportabili e di clausole contrattuali non rispettate, abbiamo svolto un'ampia inchiesta per appurare su quali basi e con quali assicurazioni si svolga effettivamente la emigrazione italiana in Francia.

Risulta che tutti e sette gli operai in questione erano stati inviati al cantiere dell'Enterprise Coignet a Nantes; e il primo punto importante delle loro affermazioni è che, mentre loro erano stati ingaggiati con la qualifica di «muratore specializzato» ed in tal senso vagliati, l'impresa non offriva alcun lavoro di muratura. Appena arrivati, essi vennero quindi destinati a lavori di comune manovalanza. All'atto dell'ingaggio era stato comunicato ai lavoratori che sarebbero stati locati a non più di 40 chilometri da Parigi; la impresa, che ha la sede centrale appunto nella capitale, dispone però di una dozzina di grandi cantieri sparsi per la Francia, ed ha ritenuto di mandare gli operai triestini in quello di Nantes. Sul luogo, oltre alle condizioni di lavoro, gli interessati non trovarono soddisfacenti le condizioni di alloggiamento.

Particolarmente sintomatico si presenta il caso di Alberto Umek, uno dei sette rientrati, che partì da Trieste, assieme ad una ventina di altri, il 16 gennaio scorso. Il giorno dopo il suo arrivo a Nantes, gli capitò un doloroso infortunio a causa di un tondino di ferro che gli cadde sul piede, procurandogli un'abbondante gonfiore; il medico cui fu diretto tuttavia, dopo un sommario esame, gli prescrisse una cura, senza proporlo per un periodo di riposo. Trovandosi nella impossibilità di riprendere il lavoro, l'Umek si rivolse al Console italiano a Nantes, cogliendo anche l'occasione per presentargli le sue proteste circa il trattamento avuto al cantiere. A questo punto le dichiarazioni dell'interessato diventano contraddittorie e difficilmente controllabili; si può dedurre comunque che l'interessamento del Console non potè soddisfare le sue immediate richieste, ma pare che esso gli valse l'autorizzazione al trasferimento alla sede centrale dell'Office National d'Immigration a Parigi, probabilmente per l'assegnazione ad un altro cantiere, secondo la consuetudine che regola ufficialmente i casi di disaccordo tra gli emigranti ed i datori di lavoro. L'Umek invece dirottò durante il viaggio e fece ritorno a Trieste a proprie spese. Lo stesso ha iniziato ora un'azione diretta ad ottenere il risarcimento dei danni e delle spese sostenute.

Nel corso del 1954 l'emigrazione italiana in Francia ha assorbito più di 25 mila operai; lo scarto medio di quelli rientrati prima dei dodici mesi contrattuali ammonta all'11-12 per cento, misura sufficiente perchè si renda opportuna una esauriente inchiesta sulle cause che hanno provocato tali rinunce. I lavoratori più richiesti, e che hanno dato il miglior rendimento sono proprio i triestini e gli udinesi; è chiaro quindi che se a Trieste si è raggiunto lo scarto del 12 per cento tra gli operai che sono ritornati dopo meno di un mese, ed alcuni anzi dopo pochissimi giorni di permanenza in Francia, vuol dire che, nel quadro della situazione generale di già non troppo soddisfacente, condizioni particolarmente avverse sono intervenute presso il cantiere della impresa Coignet a Nantes.

Dal rappresentante della Missione francese, sig. D'Allio, abbiamo appreso che presso il medesimo cantiere Coignet sono attualmente impiegati altri 11 triestini e che non si ha per ora notizia di un loro malcontento. Il sig. D'Allio ha anche osservato come sembri poco attendibile il fatto che l'impresa avesse richiesto dei muratori specializzati per far loro fare il lavoro di un comune manovale.

Per quanto riguarda alcune generiche lamentele dei lavoratori rientrati, circa le modifiche di salario rispetto a quelle previste, abbiamo appreso che è consuetudine accettata che gli emigranti ricevano una definizione del loro trattamento economico dopo due o tre settimane di permanenza sul posto, cosa che la maggioranza dei triestini non ebbe il tempo di ottenere.

L'emigrazione in Francia — va rilevato a conclusione — al pari e forse un po' più che altrove — benchè le condizioni d'ingaggio siano particolarmente favorevoli, soprattutto per quel che concerne le spese iniziali — richiede una buona dose di spirito di adattamento. Il fattore psicologico gioca una parte predominante: è vano — e soprattutto dannoso — accingersi ad emigrare con delle illusioni.

† **Francesca Sbueiz**
nata D'ALESSANDRO
ci ha lasciati per sempre.
Il desolato marito in unione a tutti gli altri congiunti partecipa la dolorosa perdita.
I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 13.30 partendo dalla casa n. 70 di Viale XX Settembre.
Nel contempo ringraziano il medico curante dott. Ferruccio Zoppolato per le amorevoli cure prestate.

† **Giacomo Morelli**
Addetto Comunale
non è più.
Lo piangono le sorelle ERNESTA, ANNA col marito AMEDEO, il fratello GIOVANNI (assente), la cognata AMELIA ved. MORELLI (assente) in unione ai nipoti e ne dànno la triste partecipazione.
I funerali seguiranno oggi 23 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Domenica 20 corr. si spense serenamente
Giacomo Demarchi
Lo piangono i figli ROMA e GIOACHINO (assente) assieme ai parenti tutti.
Rivolgono un vivo ringraziamento alle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria del caro Estinto.

† A tumulazione avvenuta i nipoti partecipano la morte di
Lodovico Colausig
Trieste-Gorizia, 20-2-1955.

RINGRAZIAMENTO
Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto dimostrateci in occasione della dipartita del nostro caro
Giovanni Prach
ringraziamo sentitamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa presero parte al nostro dolore.
I FAMILIARI

Ricorrendo domani 24 corr. il primo anniversario dell'immatura morte del
dott. Arrigo Campanella
la sua MARIA, il suo ANTONIO e i parenti tutti, con profondo dolore ed immutato affetto, lo ricordano a quanti lo conobbero e stimarono.
Sante Messe saranno celebrate nella Cappella di S. Rita (via Franca) dalle 6.45 alle 8.15.

Nel primo anniversario della perdita del loro caro angioletto
Byll
lo ricordano con affetto la mamma, la nonna e le famiglie ZANELLA, BATTAGLIERI, ZOLI.

UN MARTEDI' GRASSO QUALE NON SI VEDEVA A TRIESTE DA DECENNI

Conclusa la grande farsa annuale con un giocondo e festosissimo ultimo atto

A un certo punto era difficile fare distinzione tra commedianti e spettatori: era l'intera popolazione che si concedeva una lieta parentesi di oblio

Calato il sipario di pioggia e nevischio sulle battute domenicali di questo festosissimo Carnevale 1955, Trieste ha vissuto ieri il secondo ed ultimo atto della grande farsa annuale. Se c'è qualcuno che non vi ha preso parte o per lo meno assistito, forse l'unico modo per farsene un'idea è di pensare alla città trasformata come per tocco di bacchetta magica in un unico e gigantesco palcoscenico, su cui si svolgesse una ben singolare rappresentazione. Non sapremmo infatti dire chi fosse la diva e chi il primattore: è già arduo voler fare distinzione tra commedianti e spettatori. E, se è vero che a teatro la fusione tra platea e palcoscenico è notoriamente la massima aspirazione di ogni recita, in quanto espressione del più comleto successo, allora certamente questo Carnevale ha ottenuto un successo senza precedenti per la nostra città.

Tanto più sorprendente, e al tempo stesso godibile tutto questo per la mancanza di ogni mano coordinatrice, per l'assenza della «regia», generalmente ritenuta indispensabile anche nelle rappresentazioni più modeste. Ieri invece no; molti si sono forse riversati per le strade con la speranza di poter ammirare i carri allegorici rimasti al coperto domenica per il timore del maltempo, ma la loro delusione è stata di assai breve durata. La Azienda autonoma soggiorno e turismo ha ritenuto di non interferire con la grande manifestazione di Muggia, sicchè i carri che non abbiamo visto... vengono rimandati all'anno prossimo. Ma il mancato intervento dello spettacolo organizzato ha semmai stimolato le risorse di ognuno e di tutti: ne è venuta fuori una specie di caricatura universale, per metà consapevole e per l'altra semplicemente, liberamente, vivacemente vissuta.

Ma prima di parlare di chi ha fatto il Carnevale, meritano un cenno quelli che il Carnevale «non» l'hanno fatto. A parte il solito cronista sempre alle prese, o, quanto meno, in caccia di notizie, non hanno fatto il Carnevale i tranvieri che, poveretti, hanno visto invaso e saccheggiato il territorio di loro competenza e su cui erano avvezzi ad avere sempre precedenza assoluta; e non l'hanno fatto i poliziotti, abituati a dirigere con fermezza il traffico di macchine e pedoni e magari ad appioppare multe sonanti a chi solo uscisse dalle famigerate striscie: ieri anche i marciapiedi non erano che una pia illusione. (Hanno avuto maggior successo nel regolare i flussi e riflussi della marea di folla ed anche a far procedere in qualche modo il traffico motorizzato i pochi militi della Gestapo, veramente infaticabili nello sbracciarsi e nell'urlare «Achtung, Achtung!»). Infine, non hanno fatto il Carnevale gl'infermieri della Croce Rossa, che sono rimasti indaffaratissimi fino a notte inoltrata, soprattutto per la necessità, più diffusa del solito, delle benefiche boccette di ammoniaca.

Per tutti gli altri, il pomeriggio e la serata di ieri si sono risolti in un vera e propria sagra dell'oblio. Maschere di tutti i tipi, di tutti i sessi — a giudicare da ieri ne esisterebbero almeno tre o quattro —, d'ogni colore, foggia, varietà; bambole di celluloide, bambini infanti, vivaci ragazzetti, adolescenti dal primo pelo, giovinetti e donzelle leggiadre, signori sposati e padri felici di numerosa prole, vecchietti arzilli: tutta la vasta gamma della vita s'era messa in maschera; maschere appiedate, maschere in Vespa e Vespe in maschera; automobili eleganti da cui comparivano vispi occhetti a mandorla dietro il pudore di un ventaglio; vesti che coprivano le caviglie e gruppi di ballerine dalla inconfondibile muscolatura maschile; cinesi, musulmani, ottentotti, spagnoli, messicani, turchi, russi, cubani, indiani equimesi; incantatori di serpenti e cacciatori di tigri; belle donne con orribili truccature ed aitanti giovanotti illeggiadriti con drappi di seta multicolore; marziani all'ultima moda e campioni di biciclo di cinquant'anni fa; tromboni scalcagnati a passeggio per il Corso e valzer dell'ottocento danzati con sussiego sotto alla galleria Rossoni; urla strepiti e confusione a non finire, risa, gomitate, scarpe perse; al di sopra di tutto, mago artefice ed invincibile, il buonumore.

Così, in poche righe, il Carnevale triestino 1955. Per un giorno le cure quotidiane si sono dileguate sotto l'incalzar della farsa. Ormai tutto è finito, tutto è tornato al suo posto naturale. La via riprende il suo corso; chi ha preso ha preso, quel che è stato è stato un bene, ma è anche meglio che sia finito. Un giorno di Carnevale, di Carnevale vero e vissuto, è abbastanza faticoso dopo tutto: ce n'è abbastanza per un altr'anno.

LE ORE DELLA CITTÀ

Trieste in onda

Oggi alle 17, il Secondo Programma della Radio riserverà un'ora del suo Pomeriggio in casa alla nostra regione, collegandosi con la stazione di Trieste per la trasmissione «Un'ora nella Venezia Giulia». Nel ciclo che il Secondo Programma dedica alle varie regioni italiane, la Venezia Giulia è di turno ogni tre settimane, e quella odierna è ormai la terza trasmissione del genere. Uomini e cose di Trieste e della regione saranno proposti all'attenzione dell'ascoltatore italiano in una rapida sintesi di spunti d'attualità e rievocazioni di ambienti e di figure passate. Radio Trieste, che ha allestito il suo programma, ha chiamato a parteciparvi, fra gli altri, Cesco Baseggio, il complesso polifonico goriziano, il pianista Piero Weiss, la Banda della Pubblica Sicurezza diretta dal maestro Marchesini, l'Orchestra di Guido Cergoli ed il Coro Montasio. Concepito sotto il segno del Carnevale, il programma ne rispecchia naturalmente gli aspetti più vivaci e singolari, anche se la solennità delle Ceneri attenua e smorza i loro echi.

Tè di beneficenza

Il Comitato delle Signore pro *Turismo scolastico* ha organizzato per il giorno 2 marzo, nelle sale dell'Albergo Excelsior, un Tè di beneficenza, contemporaneamente al quale si svolgeranno, nelle sale Rossa e Pompeiana dello stesso Albergo, due tornei di bridge ed uno di canasta, con inizio alle ore 15. Le prenotazioni ai tavoli e le iscrizioni ai tornei potranno essere fatte nei giorni di venerdì sabato e lunedì 28 febbraio all'Albergo Excelsior, dalle ore 11.30 alle ore 12.30.

Carnevale di Bologna

L'ENAL di Trieste, a conclusione del II Concorso «Piccole maschere di Carnevale», svoltosi come noto all'Auditorium, attraverso tre prove che hanno visto in gara complessivamente 342 mascherine, ha inviato al Carnevale nazionale dei bambini, a Bologna, in rappresentanza della nostra città, le piccole Emanuela Sullig, «Teodora», e Licinia Bonetta, «Il galletto», ambedue di otto anni, classificatesi al primo e al secondo posto assoluto nel concorso triestino. L'altro secondo classificato a pari merito «Il Moro di Venezia», impersonato da Claudio Pozzi di anni 3, non ha potuto partecipare al Carnevale nazionale in quanto il regolametno non ammette i piccoli sotto i 5 anni di età. Da Bologna si ha notizia che le due graziose rappresentanti dei bimbi triestini hanno ricevuto festose accoglienze nella città felsinea.

SPIRITOSE TROVATE A MUGGIA nei quattordici gruppi di carri

Tra due ali fitte di gente, assiepata lungo tutto il percorso, è sfilato ieri per le vie di Muggia il grande corteo carnevalesco, secondo del dopoguerra. Quattordici gruppi di carri sono passati per tre volte davanti alla giuria, che alla fine ha emesso il seguente verdetto: primo premio di centomila lire al gruppo «Brivido», portante il motto «Ritorna carnevale»; secondo premio di ottantamila lire al gruppo «Ongia», motto «Le nostre maschere»; terzo premio lire sessantamila al gruppo di Zaule, motto «Campioni della strada»; quarto premio di lire ventimila al gruppo della U. S. Muggesana, portante il motto «Un passo indrio». Vari infine i premi a tutti gli altri gruppi e carri.

Vorremmo dire qualche cosa proprio di questi primi quattro gruppi, dimostratisi all'altezza dell'aspettativa che animava Muggia in questi ultimi giorni. «Ritorna carnevale»: il carro era preceduto da una maschera alta cinque metri, che muoveva il gran testone di cartapesta in tutti i versi. Dietro, un folto numero di maschere e «clown». In primo piano il dott. Balanzone che, giunto davanti alla giuria, ha operato Pierrot ammalato unicamente di... indigestione. Seguiva il carro pittoresco, mastodontico, con una gran testa di maschera che muoveva gli occhi e la lingua nonchè due braccia smisurate.

«Le nostre maschere»: davanti Pierrot e Arlecchino, Colombina e Arlecchina; dietro, un carro originalissimo, sul quale roteavano delle nicchie, in ognuna delle quali si trovava, fermo come una statua, un componente della comitiva. Ognuno di essi rappresentava, con eleganti e perfetti costumi, una maschera delle varie regioni italiane; Facanappa, Balanzone, Arlecchino, capitan Spaventa, Pantalone ecc.; una lussuosa rassegna delle tipiche maschere italiane, che ha senz'altro meritato i fragorosi applausi suscitati dovunque.

«Campioni della strada», con arrivo dei concorrenti davanti alla giuria: Bartali è arrivato subito dopo il Faustissimo e davanti a De Santi. Inammissibile la volata del campionissimo senza il bacio della Dama Bianca, cinematografato dagli inviati al seguito; una Dama Bianca che ha raccolto applausi e allori. Dietro, le macchine delle case produttrici, una più spassosa dell'altra. Infine «Un passo indrio», con la decapitazione di un tale che non voleva riconoscere la festa del Carnevale, giudicato naturalmente da un tribunale in toga.

Ma la particolare originalità dei quattro primi premi non ha certo fatto sfigurare gli altri, tutti curati nell'esecuzione e sprizzanti briosità, ricchi di elementi e originali. Terminati i tre giri e proclamati i vincitori, un unico applauso ha premiato un po' tutti coloro che hanno fatto passare un paio d'ore di spensieratezza e di allegria ai convenuti alla manifestazione, ad organizzatori e protagonisti che hanno sacrificato lavoro ed energie per mantenere fede anche quest'anno alle promesse di una manifestazione che a Muggia si sta tramutando in tradizione.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita a Sappada; domenica gite a Sappada, Tarvisio e Forni di Sopra ove funziona un ottimo impianto di sciovia. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei Val Gardena. Programmi dettagliati in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

ENAL C. S. INTERNAZIONALE 1904, via della Zonta 2, tel. 38-600. Domenica 27 febbraio gita sciatoria a Sappada. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi seralmente in segreteria.

ENAL - A. S. EDERA. Domenica 27 corr. gita sciatoria a Sappada. Soggiorni continuati a Canazei. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle 19.30 in poi.

Movimento delle malattie contagiose dall'11 al 20 febbraio: difterite un caso; scarlattina 15; febbre tifoidea 4; morbillo 61; varicella 40; pertosse uno; parotite 122.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.7, minima 4.5; pressione 1013.7 in aumento; umidità 69 per cento; temperatura del mare 8.4.

Oggi: Le Ceneri. — Il sole sorge alle ore 6.58, tramonta alle ore 17.42. La luna nasce alle ore 6.52, tramonta alle ore 19.1.

Maree. OGGI: alta ore 9.45, cm. 42 sopra il l. m.; bassa ore 15.50, cm. 5 sotto il l. m.; alta ore 22.20, cm. 54 sopra il l. m. — DOMANI: bassa ore 4.25, cm. 41 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Galeno, via S. Cilino 36; Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 6; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ **Collocamento gente del mare.** Chiamata d'imbarco per oggi, alle ore 10, turno particolare «Adriatica»: un ingrassatore, turno n. 106; turno generale: 2 marinai, contr. alla parte.

★ Una settimana sciatoria a Val d'Isere (Francia) viene organizzata dall'Enal, dal 19 al 26 marzo. Per Pasqua viaggi a Parigi, dal 7 al 12 aprile. Per informazioni rivolgersi alla direzione dell'Enal, via Mazzini 32 (tel. 386-59).

STATO CIVILE

Nati 11, morti 13, nati morti 1.

MORTI: Szalay Stefano a. 57; Hrescak Andrea a. 88; Sponza Giovanni a. 75; Petaros ved. Kosmac Maria a. 67; Vesnaver ved. Marussich Giovanna a. 45; Depoli Maria a. 58; Morelli Giacomo a. 57; Casinelli Ettore a. 61; Malusà Gabriella giorni 2; Prach Giovanni a. 62; Chervatin Giovanni a. 68; Zanni Luigi a. 80; D'Alessandro in Sbueiz Francesca a. 73.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
BOLZANO - MERANO, feriale.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30
UDINE, giornaliero ore 7.30
RAVASCLETTO, dom., ore 5.30.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Ferrio; 13.13: Album musicale; 17: Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 18.45: Orchestra Gimelli; 20: Orchestra Brigada; 21: Le donne curiose, commedia di Carlo Goldoni, musica di Ermanno Wolf Ferrari.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Bassi; 14.30: Orchestra Ferrari; 15.30: Orchestra Savina; 16: Terza pagina; 17: Un'ora nella Venezia Giulia; 19: Classe unica; 19.30: Orchestra Canfora; 20.45: Il campanile d'oro; 22.25: La nostra cavalla, radiodramma di Franca Wars; 23: A luci spente.

Trasmissioni locali. 12.50: Gazzettino giuliano; 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Orchestra Ellington; 18.10: Melodie del tempo andato; 19: La finestra, rassegna d'arte e cultura di Aldo Giannini; 19.45: Gazzettino giuliano; 20: Cantando in coro.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Divagazioni insolite; 21: Garù, Garù, film; 22.30: I balletti giapponesi di Miho Hanajagui.

Domani al Consiglio comunale in discussione il bilancio dell'Acegat

Nella sua ultima seduta di martedì sera, la Giunta comunale ha concluso il vaglio del bilancio preventivo dell'ACEGAT. Il problema sarà presentato per una prima discussione alla seduta del Consiglio comunale di domani. Risulta infatti che l'integrazione concessa all'Azienda comunale dal Governo centrale nei fondi stanziati a favore del bilancio della Zona per il primo semestre 1955, coprirà il deficit esistente. La Giunta tuttavia ritiene necessario intraprendere fin da ora l'esame di tutte quelle misure che potranno assicurare un bilancio possibilmente indipendente alla grande Azienda.

Nella riunione di domani giovedì, il Consiglio passerà pertanto allo studio tutte le proposte ed i provvedimenti che potranno scaturire in tal senso dall'esame delle varie voci del bilancio; mentre la Giunta si riserva di proporre in un secondo tempo, se ciò sarà ritenuto necessario, il ricorso ai provvedimenti estremi e cioè una ulteriore richiesta di assistenza da parte del Governo o una revisione delle attuali tariffe.

Una manifestazione domenica per il problema della marineria

Per l'affermazione del diritto di Trieste a riavere più vasti e frequenti collegamenti marittimi, e soprattutto per propugnare la necessità del potenziamento dei servizi delle Compagnie maggiori, Lloyd Triestino, Italia e Adriatica, il Sindacato dei dipendenti da aziende di navigazione sta organizzando per domenica una manifestazione, alla quale saranno invitati a partecipare i maggiori esponenti della vita cittadina. La riunione avrà luogo nella sede del Circolo Marina Mercantile.

Lo stesso Sindacato ha inviato ieri una lettera di adesione al Sindaco per la costituzione di un comitato di difesa del porto di Trieste, chiedendo che anche i dipendenti delle Società di navigazione siano chiamati a farvi parte.

Nel decimo anniversario della morte di Eugenio Curiel

DOMENICA AL ROSSETTI UN DISCORSO COMMEMORATIVO DELL'ON. BONFANTINI

Verrà commemorato domenica nella nostra città, nel decimo anniversario della morte, il concittadino Eugenio Curiel, medaglia d'oro della Resistenza. Un comitato è stato costituito per le onoranze, formato dal Tribunato dell'Università, dalla Gioventù socialista del P.S.V.G., della Federazione giovanile comunista, dai Gruppi giovanili del P.S.I. e di Unità popolare. La manifestazione, che si svolgerà alle ore 10 al Politeama Rossetti sarà presieduta da Enrico Berlinguer, segretario nazionale della F.G.C.I., mentre la orazione commemorativa sarà tenuta dall'on. Bonfantini, già comandante delle brigate partigiane «Matteotti».

Un telegramma di adesione è stato inviato al comitato promotore dal Ministro dei Lavori pubblici on. Romita. Fra gli altri, hanno inviato la loro adesione gli onorevoli Parri, Lussu, Longo, Scotti, Ferrari, Donini, Concetto Marchesi, Gina Borellini; i professori Egidio Meneghetti, Diego e Nino Valeri, Tommaso Fiore, Roberto Cessi, Enzo Boeri, Salvatore Quasimodo, Renato Chabod; Fausto Nitti; il Primo Presidente onorario della Cassazione Peretti Griva; Guido Aristarco; i Sindaci di Reggio Emilia e Parma; Luigi Bignotti, comandante delle Brigate del Popolo, rappresentante della D.C. nel Comando generale C.V.L.; le segreterie nazionali giovanili della F.G.C.I., della F.G.S. del P.S.D.I., dei gruppi giovanili del P.S.I. e di Unità Popolare; il dott. Piero Ardenti della Gioventù liberale; e il Sindaco di Muggia, l'ing. Fernando Gandusio, Vittorio Vidali, Lucio Lonza; Bruno Pincherle e Bruno Benini.

CONFERENZE

◆ Oggi, alle 15.30, nella parrocchia di S. Vincenzo, per le donne di A. C., dopo una breve conferenzina sul IV Comandamento, verrà proiettata la «Vita di S. Teresa del B. Gesù». Sono invitate tutte le donne.

◆ Domani, giovedì, avrà luogo all'ALUT un dibattito sul seguente tema: «Un articolo di Riccardo Bacchelli sul caso Cannarozzo». La manifestazione avrà luogo a Palazzo Artelli, alle ore 21.15.

NEL QUADRO DELLE RIVENDICAZIONI SALARIALI

DUE ORE DI SCIOPERO ieri alla Fabbrica Macchine

Dopo lo sciopero effettuato sabato negli stabilimenti dei C.R.D.A. dalla Camera del Lavoro, ieri una agitazione è stata promossa alla Fabbrica Macchine dalla Conflavoro (ex Sindacati Unici), nel quadro delle rivendicazioni salariali, specie per il miglioramento dei cottimi, avanzate in sede nazionale dalla F.I.O.M. A questa manifestazione i Sindacati paracomunisti annunciano l'intenzione di farne seguire ulteriori prossimamente, in altri settori dell'industria metalmeccanica. Alla Fabbrica Macchine vi è stata ieri la sospensione del lavoro un'ora la mattina e un'altra ora nel pomeriggio: con piena partecipazione dei lavoratori secondo la Conflavoro; nella misura del 34 per cento, secondo altri dati e precisamente meno della metà degli operai e nessun impiegato.

Da parte della Camera del Lavoro viene segnalata l'opposizione a quattro licenziamenti decisi dalla filiale triestina dell'Alfa Romeo. Più che per l'entità del provvedimento, l'organizzazione sindacale è preoccupata per il timore che esso sia foriero della mobilitazione dell'officina Alfa Romeo nella nostra città.

All'Ufficio del Lavoro è stata discussa ieri nuovamente la richiesta avanzata dalla Camera del Lavoro per l'estensione ai lavoratori tappezzieri del contratto normativo di lavoro per gli artigiani del legno. Alla richiesta non hanno aderito gli artigiani tappezzieri, i quali si sono riservati di riesaminare la questione. Le trattative saranno riprese in una prossima riunione.

Per stasera, con inizio alle 18.30, è convocata alla C.d.L. una riunione degli operai edili, carpentieri e muratori, per l'esame di importanti problemi della categoria.

ERANO IN DUE, MA I FERITI SONO TRE

Motoretta contro un muro ieri sera a Villa Opicina

Alquanto confuse le circostanze in cui è accaduto ieri sera, verso le ore 20, un incidente stradale a Villa Opicina. Confuse, perchè i sanitari della CRI al loro arrivo hanno trovato un terzo ferito oltre agli altri due in un primo tempo individuati. Due amici, gli elettricisti Luigi Chinese e Zvonmiro Callini, entrambi abitanti a Villa Opicina in via Nazionale 72, percorrevano con una motoretta, guidata dal Chinese, la via di Basovizza quando improvvisamente la motoretta andava a sbattere con violenza contro un muro. Dell'incidente veniva informata la CRI ed un'autolettiga accorreva al posto indicato.

Raccolti i due amici, i sanitari hanno rinvenuto a terra, ferita, qualche metro più in là, una terza persona, identificata per il commesso Giovanni Skabar, abitante a Rupingrande 72. I tre sono stati avviati all'Ospedale maggiore. Il Chinese è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica per una vasta ferita lacera alla regione temporo-zigomatica sinistra, un profondo taglio al naso, escoriazioni multiple alla faccia ed alle ginocchia e una ferita lacera alla mandibola sinistra (prognosi 8 giorni). Il Callini invece è stato medicato alla astanteria per escoriazioni multiple alla faccia, una piccola ferita di taglio alla lingua ed escoriazioni alle ginocchia, e quindi ha potuto rincasare. Il terzo ferito, lo Skabar, è stato accolto nel reparto osservazione per una ferita al vertice del capo, escoriazioni alla gamba destra, stato vertiginoso ed amnesia retrograda.

Poichè lo Skabar non era in grado di parlare e nulla ricordava, non è stato possibile appurare le circostanze che hanno portato all'incidente; il Chinese ed il Callini hanno escluso d'essere stati in sua compagnia. Si ritiene che lo Skabar, per evitare d'investire i due, si sia rovesciato con qualche motoretta, terminata poi per lo slancio in un campo di fronte al luogo dell'incidente.

Nella Casa del combattente si è riunita l'assemblea della sezione insegnanti ex combattenti e reduci per le elezioni delle cariche sociali. Il Comitato direttivo è così risultato eletto: Di Bin Vittorio, Maestro Bruno, Marcon Umberto, Matteucci Bruno, Olivo Ferruccio, Stopper Alfredo, Zeslina Carlo. A presidente è stato rieletto il prof. Stopper Alfredo.

AMBULATORIO DENTISTICO
dott. E. SCHÄFFER
Specializzato in lavori di PROTESI SCHELETRATI con i più moderni sistemi
Dentiere immediate funzionali
Riceve: via Bismondo 11, dalle 9-13, 16-20 — Telefono N. 29-581
esclusi martedì e giovedì

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96335

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 - Telefono 37-424

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10, tel. 24566

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
TELEFONO N. 96-384

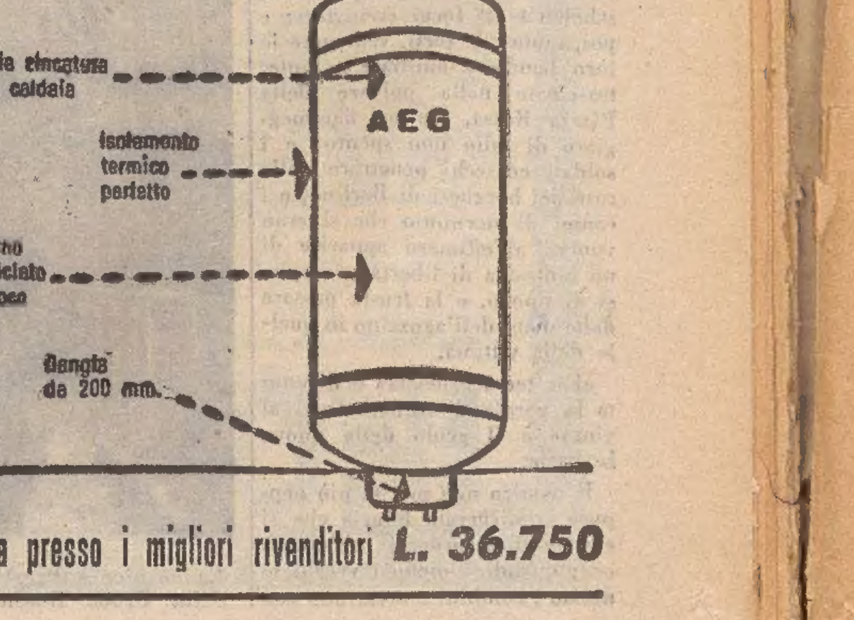
Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE E VENEREE
Ore 11-13 - 17-19
Festivi 11-12
Via S. Lazzaro 15/II Tel. 38-030

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti telefono n. 23419

Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole
MALATTIE DELLE VENE
e degli altri vasi periferici
(varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in
VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

Scaldabagni elettrici **AEG**



In vendita presso i migliori rivenditori L. 36.750

UNA NOSTRA INDAGINE PRESSO I VARI PARTITI POLITICI

I vantaggi più evidenti e immediati che l'Ente Regione assicurerebbe alla città

Dichiarazioni del segretario provinciale della D.C. Redento Romano

Fra i tanti ponderosi problemi che assillano l'attuale momento politico della nostra città, di preminente interesse è quello dell'Ente Regione. Un problema vastissimo che è anzi comprensivo di molti altri problemi, tanto che da varie parti si sostiene ch'esso rappresenta non un problema, ma una soluzione. Ci è sembrato opportuno svolgere sull'argomento una indagine presso i vari partiti politici e oggi illustriamo quello che è il punto di vista del partito di maggioranza. Il segretario provinciale della D. C., prof. Redento Romano, ci ha dichiarato che il suo partito è senz'altro favorevole all'istituzione dell'Ente regionale: «Il problema — egli ha detto — comporta un esame abbastanza complesso sotto i vari aspetti giuridico, amministrativo e finanziario, perchè si possa pretendere di esaurirlo in una breve intervista. Utile mi sembra però esporre due concetti di interesse fondamentale, e di esporli nella maniera più semplice».

Ed ecco quali sarebbero secondo il prof. Romano i vantaggi più evidenti e immediati dell'Ente Regione: «La regione — egli ha detto — vuol dire anzitutto decentramento amministrativo, cioè possibilità di definire in sede locale molti problemi oggi di competenza ministeriale. Significa, cioè, possibilità di un risparmio notevole di tempo, in quanto gli organi regionali possono molto più rapidamente, e anche in modo più comprensivo, decidere su questioni che interessano gli enti locali o i privati cittadini.

«Ad esempio, in materia di lavori pubblici, anche di entità relativamente modesta, occorre che i progetti siano sottoposti al preventivo esame del Consiglio superiore dei LL.PP. che, dovendo esaminare i progetti che vi affluiscono da tutte le province della Repubblica, non può esprimersi che dopo molti mesi. Con un organo regionale, l'esame e la decisione dovrebbero maturarsi entro poche settimane. Altro esempio. Una concessione di autotrasporti urbani e suburbani deve essere approvvata dal Ministero dei trasporti. Ovviamente occorrono mesi, che però possono essere ridotti a settimane o a giorni se la decisione è demandata a organi periferici i quali, pur attenendosi alla legge con lo stesso rigorismo usato in sede ministeriale, possono non solo definire più rapidamente il caso ma decidere anche con una valutazione più comprensiva avendo una conoscenza più diretta e immediata di tutti gli elementi utili per la decisione».

«Il secondo punto interessante — ha proseguito il segretario della D. C. — è quello finanziario, che in parole povere consiste nella possibilità d'investire direttamente nella regione i proventi di alcuni tributi. E' infatti evidente che non esiste autonomia amministrativa se essa non è basata sull'autonomia finanziaria. Il vantaggio della regione è in questo caso notevole: si tratta di poter spendere a favore della collettività quanto i cittadini versano alle casse del Fisco, ma in maniera più rapida, più consona alle necessità, più rispondente alla particolare situazione economico-sociale. Con il sistema centralizzato, ovviamente, bisogna usare un criterio che possa andar bene per tutte le città e province d'Italia, dalle Alpi alla Sicilia. Con un sistema decentrato ogni provincia o regione spende nel modo più utile e produttivo, che necessariamente varia da luogo a luogo secondo le condizioni economiche, le tradizioni, l'urgenza. Seguendo l'esempio e le esperienze, che sono senz'altro positive, di altre regioni, come il Trentino - Alto Adige o la Sicilia, l'impiego diretto dei tributi sarebbe anche per Trieste un elemento a favore della sua ripresa. E' prematuro fare un calcolo, ma si può dire che per la nostra regione il gettito sarebbe di parecchi miliardi. Nel Territorio di Trieste, i tributi pagati ascendono a circa 30 miliardi annui; di questi, una quota, che dovrebbe essere fissata in ragione delle eccezionali necessità, verrebbe spesa direttamente nel territorio su decisione di organi locali anzichè centrali e più precisamente da organi amministrativi democraticamente eletti, quindi più sensibili e più responsabili».

Nell'esaminare quelli che potrebbero essere gli elementi negativi dell'Ente Regione, il prof. Romano ha rilevato che essi potrebbero facilmente essere eliminati, soprattutto per quanto si riferisce agli interessi particolari delle varie province: «Quanto alla configurazione amministrativa e territoriale, vi sono alcune difficoltà — egli ha detto — che ritengo possano trovare soluzione sulla base dei Consigli provinciali. In tal senso è istruttiva l'esperienza della Regione Trentino - Alto Adige che funziona soprattutto sui due Consigli provinciali di Trento e Bolzano. Qualcosa del genere dovrebbe avvenire anche da noi: i Consigli provinciali di Gorizia, Udine e Trieste dovrebbero avere una larga autonomia, in modo che ciascun Consiglio possa provvedere nel modo più adeguato alle diverse condizioni economiche, sociali, politiche e amministrative. Così sarebbero eliminate moltissime difficoltà che oggi si presentano proprio a causa delle diversità delle situazioni demografiche, etniche, economiche e sociali delle tre provincie di Trieste, Gorizia e Udine. Agli organi regionali, eletti in secondo grado dai tre Consigli provinciali, dovrebbero essere attribuite solamente le materie di comune interesse come turismo, viabilità, comunicazioni ecc.».

Circa i vantaggi che all'economia locale deriverebbero dall'Ente Regione, il prof. Romano è dell'opinione che essi sarebbero rilevanti: «Per maggior chiarezza — egli ha aggiunto — traggo due esempi dalle esperienze di altre regioni, non per sostenere una tesi specifica, ma per indicare una via. Il primo esempio riguarda la Regione siciliana, che con legge regionale dell'8 luglio 1948 n. 32 ha avuto la facoltà di concedere l'emissione di azioni al portatore per le Società di nuova costituzione, in deroga alla legge nazionale che impone la nominatività delle azioni. Recentissimamente la Regione siciliana ha autorizzato diverse aziende a tramutare il proprio capitale sociale in azioni al portatore. A parte ogni considerazione sul vantaggio economico e ogni preoccupazione per la parte fiscale, è indubbio che un simile provvedimento costituirebbe un fortissimo richiamo per lo investimento di capitale. L'altro esempio si riferisce alla Regione Trentino - Alto Adige. L'art. 75 dello Statuto della Regione consente alla Regione di autorizzare, nei limiti che saranno stabiliti d'accordo con il Governo le operazioni di scambio di prodotti con l'estero. L'art. 75, II comma, precisa poi in materia valutaria che «lo Stato destina per le necessità di impostazione della Regione, una quota parte della differenza attiva tra valute provenienti dalle esportazioni tridentine e quelle impiegate per le importazioni».

DOPO LE ABBONDANTI NEVICATE

Treno bianco per Tarvisio

Domenica prossima sarà effettuato il treno bianco per Tarvisio. Dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi, i campi di sci di quella zona si presentano in condizioni ideali: l'Azienda autonoma di soggiorno di Tarvisio ha provveduto alla battitura delle piste ed ha assicurato che domenica prossima funzioneranno regolarmente tutti i mezzi meccanici di salita.

Il prezzo del viaggio di andata e ritorno è stato fissato in lire 1.255, compresa la maggiorazione a favore del Fondo soccorso invernale. I gitanti avranno la facoltà di limitare il viaggio di andata e di iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Ugovizza, Camporosso e Tarvisio città. Ed ecco l'orario del treno speciale:

Andata: partenza da Trieste centrale alle ore 5.10; a Camporosso alle ore 8.42, a Tarvisio città alle ore 8.49 ed a Tarvisio centrale alle ore 8.55.

Ritorno: partenza da Tarvisio centrale alle ore 17.50, da Tarvisio città alle ore 17.55, da Camporosso alle ore 18.03, da Valbruna alle ore 18.09 e da Ugovizza alle ore 18.15.

Arrivo a Trieste centrale alle ore 21.52.

Ai viaggiatori del treno bianco gli Enti turistici del Tarvisiano concederanno le seguenti facilitazioni: seggiovia del monte Priesnig: viaggio singolo andata lire 150; abbonamento a 10 corse lire 1000. Skilifts: abbonamento 10 corse (valido per tutti gli impianti) lire 250. Campo di pattinaggio: ingresso gratuito. Campo Duca d'Aosta: assistenza tecnica gratuita a tutti i principianti sciatori a cura di appositi maestri contrassegnati da bracciale di riconoscimento.

Inoltre, i ristoranti di Tarvisio e di Camporosso indicati nei pieghevoli di propaganda che saranno distribuiti ai gitanti serviranno pranzi a prezzo fisso del costo di lire 400-600. Nel treno bianco è garantito il posto a sedere. Per informazioni e per l'acquisto dei biglietti il pubblico potrà rivolgersi alla stazione di Trieste centrale oppure alle Agenzia viaggi. La vendita cesserà non appena raggiunto il quantitativo dei posti disponibili.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9500 (9550), Bastogi 1775 (1784), Ass. Gen. 18825 (18950), Ras 7600 (7650), Assicuratr. 5520 (5600), Olcese 1210 (—), Cuc. C. C. 7490 (7525), Linf. e Can. 672 (687), Coton. Mer. 235 (238.50), Un. Manif. 59000 (—), Fisac 177 (—), Fibre Tess. 2160 (2188), Snia Visc. 1729 (1755), Finsider 548.50 (550.50), Fiat 1284 (1292), Sade 1357 (1361), Cieli 3095 (3137), Edison 2900 (2932), Caffaro 512.50 (513), Valdarno 4880 (4800), Sarda 3099 (3100), Esticino 1603 (1608), Seso 2725 (2750), Sip 1503 (1506), Vizzola 2807 (2815), Meridelettr. 1195 (1191), Rom. El. 4805 (4800), Stet 2440 (2448), Dist. Ital. 7930 (7860), Eridania 27000 (26980), Rom. Zucch. 2110 (2180), Anic 2510 (2400), Saffa 1722 (1725), Ital. Gas 1548 (1552), Liquigas 810 (791), Rumianca 1693 (1665), Immobiliare 660 (663), Italcementi 12000 (12030), Pirelli It. 2894 (2912), Pirelli e C. 2942 (2980).

TRIESTE

Finmare 441 (449), Ass. Gener. 18900 (19000), Assicuratr. 5330 (—), Ras 7350 (—), Istria Ts. 800 (—), Tripcovich 11950 (—), Snia Viscosa 1725 (1760), Montecatini 2720 (2665), Crda 488 (489), Beni Stabili 9300 (9175), Generale Im. 661 (660), Pirelli S. p. A. 2895 (2910).

Cambi: Sterlina 1700, fr. svizzero 148, dollaro 645, list. oro 6050, marengo 4350, oro al mille 737.

Sophia Loren alla «linotype»

(«Giornalfoto»)

Dei mille autografi concessi agli ammiratori triestini dalla bellissima Sophia Loren, questo è stato indubbiamente il più faticoso: ma, con l'assistenza di un esperto tipografo, la «diva» è riuscita finalmente a comporre la riga di piombo con il suo nome, tradizionale omaggio del giornale ai visitatori illustri. Dicono che la «linotype» sia una macchina con il cervello di un uomo: difatti, questa che ha avuto il privilegio di farsi accarezzare i tasti dalle dita di Sophia ha quindi, nel corso della notte, battuto il «record» dei refusi

LA FURIA SCATENATA DI UN AUTISTA DEDITO AL VINO

PRESE PER IL COLLO IL GESTORE DEL BAR e gli scagliò in viso la tazzina del caffè

Seguì la grossa caterva delle ingiurie e delle minacce
Il violento condannato a 3 mesi e 5 giorni di reclusione

L'autista Gaetano Di Piazza, di 54 anni, abitante in via Valdirivo 15, è un tipo litigioso, che pianta grane con tutti, particolarmente coi tutori dell'ordine. Ha il vizio di bere e quando è ubriaco non bada troppo alle parole.

I suoi precedenti sono invero poco raccomandabili. Nel 1920 venne condannato dal Tribunale di Palermo a 100 lire di multa per oltraggio a un agente, nel 1931 si buscò a Trieste una condanna a 300 lire di multa per lesioni colpose e successivamente 10 giorni di reclusione per resistenza alle autorità, nel 1935 si ebbe 5 giorni di carcere per ubriachezza, nel 1936, trovandosi sotto le armi, venne condannato a 4 mesi di carcere militare e alla rimozione dal grado per rifiuto di obbedienza e insubordinazione con insulti e minacce verso un ufficiale, nel 1937 si buscò 7 mesi di reclusione per oltraggio a pubblico ufficiale, nel 1948, per oltraggio e ubriachezza, si ebbe altri 6 mesi; infine nel 1951 venne condannato a 9 mesi di reclusione per oltraggio, pena che gli venne condonata per amnistia. Ne ha fatto di tutti i colori, dunque. Ebbe una lite col proprietario del bar sito all'angolo di via Valdirivo con via Roma, di cui è gestore il signor Francesco Ferlito, di 44 anni, abitante in via Battisti 7 genero del proprietario. La querela gli venne rimessa, ma ebbe la proibizione di rimettere piede nel bar.

La sera del 9 m. c., il Di Piazza, completamente ubriaco, se ne infischiò della proibizione ed entrò nel bar, dove chiese un caffè. Il banconiere lo servì, ma il Ferlito, accortosi della sua presenza e ben conoscendo le disposizioni del proprio suocero, lo invitò ad uscire. L'invito mandò su tutte le furie il Di Piazza, il quale, dopo aver ingiuriato copiosamente il Ferlito, lo prese per il collo, quindi gli scaraventò in faccia il contenuto della tazza. Infine proferì aperte minacce, gridando: «Ti farò saltare in aria il magazzino, romperò tutti i vetri del bar di tuo suocero, ti taglierò la faccia a ferro di cavallo, non ti farò più camminare per la strada». Alla scena assistevano tali Pasquale Nicotra, abitante in via Colautti 4, e Salvatore Triolo, abitante in via Cologna 63, i quali il giorno seguente fecero un'ampia deposizione al Commissariato di piazza Dalmazia, dove il Ferlito si era recato per sporgere querela. Il Di Piazza, che la sera precedente era stato fermato dalla Celere, venne pertanto trattenuto in istato di arresto e denunciato all'autorità giudiziaria per ingiurie, lesioni lievissime, minacce e ubriachezza.

Ora il furioso autista è comparso dinanzi al Pretore Edel (P. M. Filograna, canc. Virani, P. C. avv. Graziano, difesa avv. G. Tamaro) Graziano, difesa avv. G. Tamaro). Dati i suoi precedenti, è stato condannato a tre mesi e 5 giorni di reclusione e a 10 mila lire di multa.

Condannati anche in appello per maltrattamenti a una donna

E' stato riesaminato in questi giorni, in sede di appello, il processo a carico di Domenico Musumeci, di 53 anni, e Francesca Pili in Martines, di 45 anni, entrambi abitanti in viale XX Settembre n. 88, condannati, il 13 settembre 1954, lui a due anni di reclusione, lei a un anno e tre mesi per aver sottoposto la moglie del Musumeci, Pierina, a maltrattamenti conclusisi con l'internamento della infelice donna allo Ospedale psichiatrico.

I fatti sono noti. Il Musumeci alcuni anni or sono aveva lasciato la moglie, quindi aveva fatto ritorno a casa. Dopo qualche tempo aveva affittato una stanza alla Martines, con la quale era in buone relazioni. La signora Musumeci si vide privare dal marito di ogni sua risorsa e finì relegata in uno stanzino, finchè un brutto giorno venne fatta ricoverare all'Ospedale di San Giovanni perchè — secondo la denuncia — il marito aveva dichiarato che era malata di mente. In seguito la signora venne dimessa e con l'assistenza di alcuni coinquilini, che erano a conoscenza del suo calvario, denunciò il proprio marito e la Martines.

Il processo, come si è detto, si risolse con la condanna dei due, i quali interposero appello. Ora la Corte (Pres. Forziati, P. M. Battigi Stabile, canc. D'Andri, P. C. Arbanassi, difesa avv. Berton) ha riconfermato la sentenza emessa a carico del Musumeci, mentre ha ridotto la pena alla Martines a 10 mesi di reclusione con la condizionale e la non menzione. Entrambi sono stati condannati al pagamento della somma di 40 mila lire per spese di costituzione e patrocinio di Parte civile.

UNDICI ANNI DOPO UN PRETESO SOPRUSO

Reclamò giustizia per l'amico ma la sbornia li mise nei guai

Sono comparsi ieri dinanzi alla sezione del Tribunale presieduta dal cons. Fabrio (P.M. Pascoli, canc. Petrocelli, Difesa avv. Presti) Pasquale Capotorto, di 46 anni, abitante in via G. Gallina n. 3, e Giuseppe Jervasi, di 34 anni, abitante in via S. Sebastiano n. 4, accusati il primo di aver offeso, il 20 gennaio scorso, alla presenza di più persone, il prestigio del caporale della Polizia Antonio Clabot, dandogli dell'ignorante e minacciandolo di rappresaglie, ed entrambi di ubriachezza manifesta.

Sembra che i due amici si siano trovati, la sera del 19, in una trattoria di piazza Cavana, dove avevano bevuto fino alle ore piccole. Dai discorsi del Jervasi il Capotorto avrebbe capito che l'amico suo, nel lontano 1944, aveva subito un sopruso da parte di un agente di Polizia. Il Jervasi ha un negozio di commestibili e nel 1944 l'agente avrebbe prelevato dei viveri senza pagare un centesimo. Il Capotorto, indignato per il modo di agire dell'agente, si era sentito in dovere di prendere il Jervasi sotto la sua protezione e, pur essendo trascorsi undici anni dal preteso sopruso, volle sporgere immediatamente denuncia contro quel poliziotto. Assieme allo amico, si recò in Questura e, pur essendo ormai le ore 3.30, pretese che il sottufficiale di servizio mettesse immediatamente a verbale e con il dovuto risalto le dichiarazioni che il Jervasi gli avrebbe fatto. Parlò con voce irritata sì che il sottufficiale lo invitò a calmarsi e a spiegare chiaramente di che cosa si trattava.

Il Capotorto s'impennò e dichiarò con fare autoritario che, se non veniva steso immediatamente il verbale, il sottufficiale avrebbe passato un brutto quarto d'ora da parte di non si sa bene quale pezzo grosso, suo intimo amico. Fu così che l'irascibile Pasquale e il suo amico Jervasi vennero impacchettati e trasportati all'Ospedale, dove venne loro riscontrato etilismo acuto. Le cose si complicarono, in quanto il Capotorto, sia durante il trasporto all'Ospedale, sia nel breve tempo di permanenza in astanteria, se la prese con il caporale Clabot, ingiuriandolo e minacciandolo di rappresaglie a mezzo dei suoi potenti amici. Finì al Coroneo e ora, come si è detto, ha dovuto comparire in Tribunale.

Nel corso dell'udienza, come nei precedenti interrogatori, il Jervasi ha ammesso di essere stato ubriaco, mentre il Capotorto ha negato ogni addebito. Malgrado ciò, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 5 mila lire di ammenda; il suo amico se l'è cavata invece con sole 5 mila lire di ammenda.

SPETTACOLI

La prima di "Leocadia" stasera al Teatro Nuovo

Questa sera, alle ore 20.45, si svolgerà al Teatro Nuovo la prima rappresentazione di «Leocadia», novità di Jean Anouilh. Questa commedia, che ha costituito uno dei più grandi successi degli ultimi anni a Parigi, è stata allestita dal regista Giulio Cesare Castello, che ne è stato anche il traduttore, mentre le scene sono state realizzate su bozzetti di Pizzi.

I balletti con musiche di Cambissa e Delibes

Continua alla biglietteria del teatro Verdi la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di G. Cambissa (novità assoluta) e «Coppelia» di Leo Delibes, nuova versione coreografica di Nives Poli, che avrà luogo domani sera alle 20.30 in turno di abbonamento «A» per ogni ordine di posti.

Musiche trobadoriche in una serata al C.C.A.

A cura della sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, si avrà venerdì, con inizio alle ore 19, una serata di singolare interesse musicale. Sarà ospite della nostra città il prof. Raffaello Monterosso, direttore della scuola di paleografia musicale della Università di Parma, illustre musicologo autore fra l'altro dell'importante opera «La musica nel Risorgimento Italiano». Coadiuvato dalla soprano Claudia Carbi, il prof. Monterosso terrà al Circolo una conferenza-concerto intitolata «Melodie trobadoriche dal Canzoniere «R» (il canzoniere famoso della Biblioteca nazionale di Parigi). Nel programma delle esecuzioni illustrative, figurano musiche di Rudel, de Ventardon, Peirol, Vidal, de Vaqueiras. Alla interessante serata musicale potranno intervenire quanti si interessano del tema.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20: Prima rappresentazione dei balletti «Favola della bella addormentata» di Giorgio Cambissa e «Coppelia» di Leo Delibes. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 20.45: Prima rappresentazione di «Leocadia», novità, di J. Anouilh, con la Stabile di Trieste. Regia di G. C. Castello. Abbonamento turno A.

EXCELSIOR. 15.15: Elizabeth Taylor in «Rapsodia» con Vittorio Gassman e L. Calhern. Un appassionante technicolor Metro. Ult. 22.
FENICE. 15: «Prigionieri del cielo», un grande Cinemascope in Warnercolor. John Wayne, Claire Trevor
NAZIONALE. 16: «La mano dello straniero» con Alida Valli, Trevor Howard e Richard Basehart. Un giallo ad alta tensione. Ultima 22.
ROSSETTI. 16.30: «Uomini ombra» con Mara Lane, Paolo Stoppa, Vic Dane. La più complessa vicenda sul controspionaggio. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: La 20th Century Fox presenta in anteprima assoluta per l'Italia un'opera gigantesca: «Sinuhe, l'egiziano», dal romanzo omonimo realizzato in Cinemascope. Ultimo giorno.
FILODRAMMATICO. 16 (ultima 22): Un film piccante, divertente, d'attualità: «Vergine moderna» con Vittorio De Sica, Gabriele Ferzetti e Mary Britt. Segue Incom con il matrimonio di Maria Pia a Cascais. Ultimo giorno.
GRATTACIELO. 16: Grandioso successo del Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano». Segue giornale con le nozze di Maria Pia. Ult. repliche.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): La Paramount presenta un superbo technicolor: «La freccia insanguinata» con C. Heston, J. Palance e M. Sinclair. Nelle contrade selvagge del West cruenti lotte tra bianchi e pellirosse. Segue Incom.
CAPITOL. 16 (ult. 22): «Fatta per amare», sfarzoso technicolor Metro con E. Williams, T. Martin e V. Johnson. A grande richiesta ultimo giorno.
CRISTALLO. 16: Oggi, il grandioso technicolor «Teodora» che la Lux presenta per rinnovare lo strepitoso successo di «Ulisse». Ultimo giorno.
ASTRA ROIANO. 16.30: «Duello al sole», technicolor, con Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Vietato ai minori. Ultima 22.
ALABARDA. 16: Arriva Danny Kaye nel suo capolavoro «L'uomo meraviglia». Un'esplosione di risate che vi darà le vertigini, in technicolor, con Virginia Mayo, Vera Ellen e le favolose Goldwyn Girls.
ARMONIA. 15: «Il terrore sul treno» con G. Ford. Ricco programma. Varietà comicissimo.
ARISTON. 16: «La maschera di fango» con Gary Cooper, il più popolare attore dello schermo. Technicolor di successo. Ultimo giorno.
AURORA. 16: «Terra lontana», con James Stewart, Ruth Roman, Corinne Calvet. Technicolor Universal. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: «Prendeteli vivi o morti» con R. Meeker, S. Forrest, J. Craig. E' un film Metro.
IDEALE. 16: Un Ferraniacolor Minerva «Due notti con Cleopatra» con S. Loren. La più conturbante amante della storia. Ultimo giorno.
IMPERO. 16: «Totò, cerca pace», Totò e Isa Barzizza. Titanus Film.
ITALIA. 16: «L'amore che ho sognato» (Atto d'amore) film delizioso con Kirk Douglas e Dany Robin. Ultimo giorno.
MARE. 16: «I racconti di Hoffmann». Un technicolor «Minerva» di eccezionale valore artistico, con i famosi ballerini Moira Shearer e Leonide Massine.
MODERNO. 16: «I pirati della Croce del Sud» con Yvonne De Carlo e Forrest Tucker. Brivido e amore nella più emozionante avventura, in technicolor.
S. MARCO. 16: «Trieste, cantico d'amore». E' un film che vi narra un amore passionale in una città martire.
SAVONA. 15.30: «Il prezzo del dovere». E' il sacrificio dell'amore più grande, con Eleanor Parker e Robert Taylor. Colosso Metro.
VIALE. 16: «Il pugilatore di Sing-Sing» con Ann Richards e W. Bishop. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.30, 18.30, ult. 21.30: «Quo Vadis?» con Robert Taylor e Deborah Kerr. Colosso Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: «O Cangaceiro» (Il brigante). Spettacolare film messicano, avventuroso, con Alberto Ruschel, Marisa Prado, Milton Ribeiro e Vanja Oricò. Successo Columbia. A richiesta ultimo giorno.
BELVEDERE. 16: «Il sergente di legno», spassosissimo Paramount, con D. Martin e J. Lewis.
FERR. S. VITO. 19.45 (ult. 21.30): «Lui e lei», S. Tracy, K. Hepburn.
MARCONI. 16: «Cento anni d'amore», le più belle pagine d'amore mirabilmente interpretate da Maria Gray, Myriam Bru, Ferzetti, De Sica, De Filippo, Fabrizi e Sernas.
LUMIERE. 17: «I saccheggiatori del sole» con G. Ford e P. Medina.
MASSIMO. 16: «I figli del secolo» con Dean Martin e Jerry Lewis. Ultimo giorno.
NOVO CINE. 14.30: «L'inferno di Yuma» con Virginia Mayo e Dale Robertson. Technicolor.
ODEON. 16: «Napoli, piange e ride» con L. Tajoli e Jula De Palma.
RADIO. 16: «Il mostro della laguna nera», R. Carlson e J. Adams.
SECOLO. 16: «L'amante creola» con Arturo De Cordova e Virginia Luque. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
SERVOLA. 18: «Questi benedetti ragazzi». Libertas.
VENEZIA. 15.30: «Gunga Din» con Cary Grant e Joan Fontaine.

BOTTEGA DEL VINO. Aperta dalle ore 20 alle 2. Si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.

CINEMA ARCOBALENO Domani
Un grande attore! Una grande avventura!
E' UN FILM IN CINEMASCOPE
Spencer TRACY
LA LANCIA CHE UCCIDE
COLORE DE LUXE
ROBERT WAGNER
JEAN PETERS
RICHARD WIDMARK
KATY JURADO
Prodotto da: SOL C. SIEGEL
Regia di: EDWARD DMYTRYK
Scenegg. di: RICHARD MURPHY
20th CENTURY FOX
QUESTO E' IL PRIMO FILM CHE APRE LA STRADA MAESTRA AL CINEMASCOPE

MOSTRE D'ARTE

Una personale di Costanzi

Il Comune informa che domani, alle ore 18, verrà inaugurata alla sala comunale d'arte di piazza Unità la Mostra personale del pittore ing. Costanzi.

Il Comune informa che la sera del giorno 21 c. m., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti biglietti: colore giallo n. 575, vincente il quadro del Laurenti; colore giallo n. 314, vincente il quadro del Palladini. I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i quadri, verso presentazione della figlia del biglietto, presso la stanza n. 121 del Palazzo Municipale.

Ciclista minuscolo con una caviglia fratturata

Poco dopo le 21.30 di ieri con una autolettiga della CRI, chiamata telefonicamente sul posto, è stato trasportato all'Ospedale maggiore il bambino Luciano Arangio, di 5 anni, abitante al numero 54 di Domio, al quale i sanitari di turno hanno riscontrato la frattura della caviglia sinistra. Il piccolo, che era accompagnato dalla mamma, è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 20-30 giorni, salvo complicazioni. L'incidente — secondo quanto ha dichiarato la donna — era avvenuto circa un'ora prima, mentre il piccolo si divertiva a farsi trasportare sulla canna della bicicletta dal fratello maggiore. Probabilmente a causa di uno scarto del velocipede il Luciano è rimasto con la punta del piede sinistro incastrata tra i raggi della ruota anteriore, riportando la predetta frattura.

GLI INCIDENTI DELLA SARABANDA CARNEVALESCA

«Toro seduto» e «squaw» disarcionati nel violento scontro con un motocarro

Investimenti automobilistici in via Piccardi e in piazza Garibaldi

L'ultimo giorno di Carnevale è stato caratterizzato dall'insolito traffico di autoveicoli e soprattutto di motorette che, petulanti come non mai, hanno costituito pericolo per i passanti e per i guidatori. Uno spettacolare incidente è avvenuto verso le ore 16 in piazza Oberdan, di fronte al capolinea della trenovia, protagonisti due giovani amici, che variamente mascherati, facevano parte di un corteo di motorette, sfreccianti ad altissima velocità pure in una zona centrale e di gran movimento.

Il diciannovenne Egidio Gherdol, mascherato da indiano, guidava la motoretta TS 13720; sul sellino posteriore viaggiava il ventenne Silvio Posar, abitante come l'amico in via Eremo 135. Il Posar indossava una seducente maschera femminile, sembrava proprio una vera «squaw». Un po' gli impacci delle maschere e soprattutto l'alta velocità hanno determinato l'incidente. La motoretta, che proveniva dalla via Carducci, nell'immettersi nella piazza Oberdan era costretta a sterzare verso destra per evitare un autocarro che sopraggiungeva dalla via Trenta Ottobre. Nello stesso istante il motocarro TS 8335, guidato dal quarantenne Ermanno Bole, abitante in via Moreri 68, si trovava ad attraversare la piazza Oberdan per dirigersi in via Beccaria. L'urto è stato violentissimo.

I due centauri sono stati proiettati a terra con un gran balzo, il fracasso è stato grande e sul posto s'è subito formata una grande folla che, vedendo l'incidente hanno subito pensato al peggio, tanto più che i due giovani mascherati erano rimasti quasi immobili a terra. Il dio del Carnevale li ha evidentemente presi sotto la sua protezione perchè in quello scontro pauroso se la sono cavata con lievi conseguenze. Il Gherdol ha riportato una ferita transfossa al labbro superiore, mentre il Posar è rimasto ferito al polso sinistro, con lesione ai tendini. I due, ai quali è stato riscontrato alito vinoso, sono stati trattenuti nella prima divisione chirurgica con prognosi di sette giorni.

Ancora una motoretta al centro di un incidente stradale. Verso le 17 la ventitreenne Laura Cesca, abitante in Scala Bonghi 15, percorreva alla guida della motoretta TS 12468 la via Piccardi, diretta verso la via Revoltella. All'incrocio con la via Gambini è stata investita dalla Topolino TS 10717, che guidata dal trentanovenne Rodolfo Bassani abitante in Scala San Luigi 1, stava convergendo a destra. Per l'urto la Cesca è stata sbalzata di sella e pertanto con una macchina di passaggio è stata avviata all'Ospedale maggiore, dove le sono state medicate una ferita lacero contusa al collo, contusioni varie, escoriazioni al polpaccio sinistro ed una ferita lacera alla natica destra. Dopo le cure la sfortunata motociclista ha potuto rincasare.

Mentre attraversava la piazza Garibaldi in corrispondenza del viale D'Annunzio, Lucia Vouk, abitante a Stramare di Muggia 19/a, non s'è accorta del sopraggiungere della macchina targata TS 19621 che era guidata dal trentunenne Aldo Parlato, abitante in via di Scorcola 43, il quale stava convergendo verso destra. Con lo stesso veicolo investitore la Vouk è stata trasportata all'ospedale per essere medicata al piede sinistro per leggere contusioni ed escoriazioni.

Nell'Associazione degli artigiani

GIORGIO VALMARIN ELETTO PRESIDENTE

Si è svolta in questi giorni l'assemblea generale annuale dell'Associazione degli artigiani. Il vicepresidente Giorgio Valmarin ha commemorato il benemerito e compianto comm. Luigi Cristiani, che in questo dopoguerra aveva ricostituito e presieduto l'Associazione, con grande passione e fattiva operosità.

I lavori dell'assemblea si sono quindi iniziati con l'esame della attività svolta nell'anno decorso, con particolare riguardo ai due problemi che l'hanno maggiormente impegnata: la Zona franca, per la quale l'Associazione artigiani ha dato la sua adesione e fermo appoggio, e la disciplina professionale dell'artigianato, tema molto dibattuto e quindi fatto oggetto di un ordine del giorno votato dall'assemblea. Vi si rileva l'urgenza dell'emanazione del provvedimento sulla disciplina dell'attività professionale, già proposto alle autorità e fondato sulle particolari condizioni d'ordine economico e sociale di Trieste, e la mozione fa voti affinchè la giusta aspettativa degli artigiani non venga delusa o ancora dilazionata. Le relazioni sull'attività sociale, fatte dal vicepresidente Valmarin e dal direttore dott. Alesani, sono state approvate alla unanimità e così quella relativa al bilancio, presentata dal presidente del collegio dei revisori, Alessandro Favaretto, nonchè dal signor Giuseppe De Maria per il Comitato gestore del fondo di assistenza, fondo che è stato intitolato a Luigi Cristiani per onorarne la memoria. Numerosi sono stati gli interventi nella discussione, dando luogo ad un'ampia disamina della crisi dell'artigianato e dei possibili rimedi.

Le elezioni per le cariche sociali hanno dato i seguenti risultati: presidente Giorgio Valmarin, vicepresidente Carlo Magris, tesoriere economo Vittorio Girardi, altri componenti la Giunta esecutiva: Oscar Dall'Oglio, Angelo Schiavon, Attilio Spazzali. Collegio dei probiviri: cav. Ferdinando Cavallar, Vittorio Carturan, Ettore Cossutta, Giovanni Polvi e Simeone Romanazzi.

Nuove serie di francobolli

A partire dal 1.o marzo saranno posti in vendita, presso tutti gli uffici postali, i seguenti francobolli, stampati su carta con filigrana formata da stelline multiple a cinque punte: Serie Italia al Lavoro da lire 1, 2, 15; serie Italia Turrita da lire 5, 10, 20, 25.

Inoltre dalla stessa data saranno posti in vendita anche i nuovi biglietti postali da lire 25 (prezzo di vendita lire 30).

Per l'albo dei ragionieri

La segreteria del collegio dei ragionieri rende noto che il 4 marzo scade il termine per la presentazione alla cancelleria della Corte d'Appello di Trieste delle domande d'iscrizione nel nuovo albo a norma del decreto n. 105 del Commissaria generale per Trieste. Le richieste per il rilascio dei certificati da allegare alla domanda devono esser presentate alla segreteria stessa, via Mazzini 20, entro il 25 febbraio c. a.

L'incidente di un elettricista sul carro-torre della trenovia

Un singolare incidente è accaduto all'elettricista Giovanni Germani, occupato presso la Società Piccole Ferrovie che gestisce la trenovia Trieste - Villa Opicina. Poco dopo le 13 il Germani in cima al carro-torre, che era agganciato ad una vettura in discesa verso la fermata di Romagna, stava controllando la rete aerea di alimentazione, quando, a causa di un improvviso sobbalzo dovuto al movimento imprevisto di una leva, è andato a sbattere con il capo contro la parte posteriore della motrice. Con la CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove gli è stata medicata una vasta e profonda ferita lacero-contusa alla regione sopracciliare sinistra. Guarirà in una settimana.

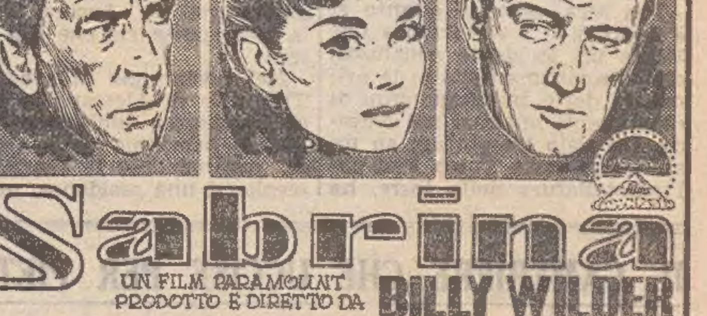
Ustionata dall'acqua che doveva curarla

Cure troppo premurose hanno mandato all'Ospedale le settantasettenne Anna Danieli, abitante al numero 10 di Contovello. Ieri sera, poco dopo le 19, la Danieli si era messa a letto ed il marito le aveva preparato una bottiglia di acque calda per lenire i dolori artritici agli arti inferiori. L'acqua era bollente ed il fragile vetro è scoppiato andando in mille pezzi. Il liquido ha prodotto ustioni di primo e secondo grado alle gambe della vecchietta, che è stata ricoverata nel reparto dermatologico del nosocomio.

Imminente al Nazionale
Una meravigliosa storia d'amore fra emozionanti duelli e sensazionali avventure!
IL VISCONTE di BRAGELONNE
IN EASTMANCOLOR SU SCHERMO PANORAMICO GIGANTE
con GEORGES MARCHAL DAWN ADDAMS FRANCO SILVA
Diretto da FERNANDO CERCHIO

Oggi al Rossetti
LA PIU' COMPLESSA, MISTERIOSA VICENDA SUL CONTROSPIONAGGIO DI GUERRA
UOMINI OMBRA
con MARA LANE PAOLO STOPPA VIC DANE G. ALBERTAZZI

DOMANI AL FENICE
HUMPHREY BOGART AUDREY HEPBURN WILLIAM HOLDEN



Sabrina
UN FILM PARAMOUNT PRODOTTO E DIRETTO DA BILLY WILDER

Imminente all'Excelsior
JUDY GARLAND CINEMASCOPE JAMES MASON
E' NATA una stella
DIRETTO DA GEORGE CUKOR
COLORE DELLA TECHNICOLOR

DOMANI nei CINEMA
GRATTACIELO e SUPERCINEMA
un film "Titanus" con ALBERTO LATTUADA
Scuola elementare
con RICCARDO BILLI MARIO RIVA
LISE BOURDIN - ALBERTO RABAGLIATI

NAVI IN PORTO

il giorno 22 febbraio 1955

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 10 «Otranto» (it.); B. 15 «L. Onorato» (it.); B. 18 «Lastovo» (jug.); B. 26 «Manuel» (it.); B. 32 «Mello» (port.); B. 33 «Versilia» (it.); B. 38 «Themistocles» (gr.); B. 40 «Exbrook» (am.); B. 41 «Etna» (it.); B. 43 «Vrbas» (jug.); B. 44 «Titograd» (jug.); B. 45 «Maria Cosulich» (it.); B. 46 «Rosalba» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Aurelia» (it.). Ars. Dock: «Bramante» (it.), «Ernesto S.», «Delfini» (gr.). Scalo Legnami N.: «Gavilan» (pa.). S. Sabba: «Clarus» (it.). Aquila: «Elia B.». Rada est.: «G. Pellegrino» (it.).

MOVIMENTI

22 febbraio: «Exbrook» da B. 40 a mare; «Vrbas» da B. 43 a B. 36. 23 febbraio: «Lastovo» da B. 18 a mare; «L. Lykes» da B. 40 a mare; «Bramante» dall'Ars. a B. 37; «M. Cosulich» da B. 45 a B. 46½; «Titograd» da B. 44 a B. 24; «Versilia» da B. 33 a mare.

ARRIVI

22 febbraio: «Africa» B. 42; «Onda» B. 43; «Cagliari» rada - B. 44; «Stella» B. 39. 23 febbraio: «Cocle» Ilva N.; «Lipscomb Lykes» B. 40; «Star of Alexandria» rada - B. 40; «Enotria» B. 20-21; «Snar» rada - Ilva N.; «Rhin» B. 16; «Santa Roga» B. 12; «Zuzenberk» B. 23.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA SERIE DEGLI ESPERIMENTI NUCLEARI AMERICANI

NUOVA ESPLOSIONE ATOMICA AL POLIGONO DI PROVA DEL NEVADA

Udito a centinaia di chilometri di distanza lo scoppio dell'ordigno valutato dagli osservatori di potenza «media»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 22

Vicino a Las Vegas, nel poligono di Yucca Flet, è avvenuto un altro esperimento nucleare, il secondo dell'anno in corso e il trentatreesimo dalla fine del conflitto mondiale. Lo ordigno è stato fatto esplodere alle 14.45 (ora italiana) in cima ad una torre alta cento metri situata in mezzo al deserto del Nevada che fa da poligono per gli scoppi nucleari.

Il lampo dell'esplosione di color arancione e non bianco come in numerosi altri casi, è stato scorto non solo a Las Vegas, distante 130 chilometri, ma anche da Los Angeles in California, ad oltre quattrocento chilometri. La nube atomica a forma di fungo si è alzata fino a 6500 metri dal suolo per poi lentamente dissolversi sotto la spinta dei venti.

Si è trattato, secondo gli esperti, di una bomba di media grandezza, ma più potente di quella fatta esplodere da un aereo venerdì scorso. La sua caratteristica, secondo i testimoni, è di non produrre l'usuale deflagrazione ma uno scoppio attutito, quasi un ronzio. «L'atomica bisbigliante», come già la chiamano i giornali americani, sarebbe una nuova varietà degli ordigni nucleari noti fino a questo momento.

Il lampo dell'esplosione è stato scorto anche a Sacramento, a 880 km. a nord-ovest, e a St. George nell'Utah, a 215 km. ad est del luogo dove è stato compiuto l'esperimento. A St. George è stato inoltre avvertito e udito anche lo scoppio.

Alcuni osservatori che si trovavano su di un picco della catena di montagne Charleston hanno riferito che la «palla di fuoco» prodotta dall'esplosione è stata di brevissima durata, e cioè soltanto di due secondi, il che starebbe ad indicare che l'ordigno fatto esplodere oggi non sarebbe di grande potenza, ma di «media». Infatti la «palla di fuoco» prodotta da una bomba «A» di tipo standard dura in media 10 secondi.

Gli addetti all'esperimento hanno proposto di tentare domani, se le condizioni atmosferiche saranno favorevoli, la esplosione di un ordigno posto su di un grande pilone alto più di 150 metri; sarà questa la maggiore esplosione prevista nella serie di esperimenti attualmente in corso, esplosione che è stata rimandata per una settimana.

Diciassette membri del Congresso hanno assistito all'odierna esperienza atomica da uno speciale posto di osservazione situato ad una quindicina di chilometri dal pilone. Quaranta aerei militari hanno partecipato all'esperimento sorvolando la zona al momento dell'esplosione.

Ieri sera, secondo quanto si è appreso, si è verificato a Las Vegas un incidente conclusosi con una vittima umana: la prima, va detto, in cinque anni di esperimenti nucleari nel Nevada. Un palo trasportato su un autocarro verso Yucca Flat per l'incastellatura della torre, ha colpito, sporgendo lateralmente dal veicolo, il guidatore di un camion che procedeva in senso inverso. Questi (un soldato semplice, di cui non è stato ancora fatto il nome) è deceduto sul colpo.

Oggi intanto il dott. John Bugher, capo dei servizi biologici e medici della Commissione federale dell'energia atomica, ha dichiarato che uno dei possibili effetti «a lunga scadenza» di un'esplosione alle radiazioni derivanti dalle esplosioni atomiche o termo-nucleari è una «diminuzione della longevità». Lo scienziato ha precisato che «il suddetto fenomeno non è il risultato di uno stato morboso diretto, ma consiste in una accelerazione della senilità.

Il dott. Bugher deponeva davanti a una sottocommissione senatoriale delle Forze armate, la quale studia le conseguenze delle esplosioni atomiche e i mezzi per assicurare la protezione dei civili in caso di attacco atomico.

Il dott. Bugher ha inoltre reso noto che fra le 300 persone rimaste colpite dalle radiazioni dello scoppio della bomba atomica, sganciata a scopo sperimentale su Bikini lo scorso anno, vi furono anche membri delle Forze armate americane, oltre a pescatori giapponesi e a isolani delle Marshall.

Di queste 300 persone, ha precisato il dott. Bugher, 84 rimasero sottoposte «a gravi esposizioni». Egli si è comunque rifiutato di rendere noto quanti furono i colpiti tra il personale delle Forze armate americane.

LEO REA

Drammatico inseguimento

UN TRIESTINO FERITO in misteriose circostanze

Caltanissetta, 22

La polizia sta ricercando gli autori del furto di un'automobile conclusosi con un pauroso salto in fondo a una scarpata.

Due agenti della polizia stradale, incrociata una «1100» che filava a forte velocità diretta verso Delia, hanno avuto qualche sospetto e girate le loro motociclette, si sono posti all'inseguimento di essa. A una curva i due agenti hanno udito uno schianto seguito dal rumore caratteristico di un veicolo che precipita. Poco distante hanno scorto infatti l'automezzo rovesciato in fondo a una scarpata. Vivo nell'automobile è stato rinvenuto Giordano Vario, di 18 anni, di Trieste, che presentava varie contusioni e forti dolori addominali.

Il giovane, che è tuttora piantonato all'ospedale, ha dichiarato di aver chiesto un passaggio a due persone che occupavano l'automobile. Il guidatore aveva perduto il controllo della guida quando si era accorto di essere inseguito dalla polizia. Entrambi erano poi riusciti a darsi alla fuga quando la macchina era precipitata.

All'interno del veicolo sono state rinvenute tracce di sangue, mentre il Vario non presenta alcuna ferita aperta.

Ha fatto una seconda signora dovrà rispondere di quelle poche ore intercorse fra la mezzanotte di venerdì ed il pomeriggio del sabato.

Uccisa da una valanga nel centro di Solda

Bolzano, 22

Nel pieno centro abitato di Solda, fra gli alberghi Posta e Tembl, tale Carlotta Hahn, di 37 anni, da Homburg (Saar), è stata travolta e uccisa da una valanga staccatasi dal Vallone Verbana, della montagna sovrastante il paese. La donna camminava a pochi passi dal marito, che ha assistito impotente alla tragedia. Prontamente accorsi, I soccorritori hanno lavorato furiosamente per liberare il corpo della Hahn dalla gelida presa della neve: troppo tardi. La donna era già deceduta per asfissia.

E' la prima volta che nel tranquillo centro turistico di Solda, che si trova a quota 1800, nel Gruppo del Cevedale, una valanga giunge fino all'abitato.

Da oggi in sciopero la radio norvegese

Oslo, 22

La rete radiofonica norvegese funzionerà domattina con un programma basato sul bollettino meteorologico e su un po' di musica. Settantatrè funzionari della radio entreranno infatti in sciopero alla mezzanotte.

Lo sciopero trae origine dalla richiesta di miglioramenti salariali.

I BOMBARDIERI ROSSI ALLA CONTROFFENSIVA

Attacco comunista sull'isola di Nanchi

Contromisure nazionaliste in vista di uno sbarco Minacciose parole di Peng Teh-huai contro gli S. U.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Taipeh, 22

Bombardieri comunisti hanno effettuato oggi pomeriggio un attacco all'isola di Nanchi.

Secondo notizie ufficiali due ondate di undici bombardieri comunisti ciascuna hanno lanciato un certo numero di bombe esplosive e incendiarie, i danni delle quali però sarebbero stati lievi. E' la prima azione di bombardamento contro questa isola che viene considerata il baluardo settentrionale di Formosa e che, secondo i nazionalisti, sarà attaccata per prima dai comunisti: Nanchi si trova a 120 miglia a nord di Formosa.

Stamane aerei nazionalisti avevano avvistato una squadra di cannoniere comuniste che accompagnava diverse decine di giunche motorizzate in direzione dell'isola di Nanchi: veniva quindi dato l'allarme alle forze navali nazionaliste che si trovavano nella zona e venivano chiamati altri aerei per condurre un attacco a questa flotta che si temeva avrebbe lanciato un attacco contro Nanchi. Il nemico però si fermava a circa dieci miglia dalle coste dell'isola nazionalista, e la flotta comunista si sbandava improvvisamente e batteva in ritirata facendo ritorno alla terra ferma, prima che il contrattacco nazionalista avesse avuto inizio. Benchè l'invasione di Nanchi sia attesa quasi di ora in ora dai nazionalisti, gli osservatori militari a Taipeh ritengono che l'azione comunista di stamane non fosse altro che un'esercitazione, e non un vero e proprio tentativo d'iniziare l'invasione della isola.

Intanto aerei nazionalisti, approfittando del tempo ottimo, continuano a lanciare i loro massicci attacchi contro le isole Taishan, da cui potrebbe partire un attacco comunista contro Nanchi. Diverse navi comuniste che trasportavano rinforzi alle isole Taishan e provenivano dalla terraferma, sono state colpite; quattro sono state affondate e una gravemente danneggiata.

Si apprende intanto che una delegazione della Repubblica popolare cinese, diretta dal Ministro della Difesa, generale Peng Teh-huai, è giunta oggi a Port Arthur per prendere parte alla celebrazione del 37.o anniversario della costituzione dell'esercito sovietico.

Nel suo discorso, il Ministro della Difesa cinese ha dichiarato che se qualcuno oserà intraprendere una guerra di aggressione contro la Cina e la URSS, i due paesi si aiuteranno a vicenda «in qualsiasi momento». Gli Stati Uniti, ha detto il Ministro cinese, stanno apertamente propugnando una guerra atomica. «Gli Stati Uniti — ha detto Peng Teh-huai secondo quanto riferisce l'agenzia «Nuova Cina» — sembrano realmente credere di poterci spaventare con minacce e ricatti. Il blocco aggressivo americano si sbaglia. Il popolo e le forze armate della Cina e dell'Unione sovietica non sono prive di esperienza per quanto riguarda la difesa dalle aggressioni».

«Se qualcuno osasse sferrare una guerra di aggressione, i nostri due paesi si appoggeranno vicendevolmente in qualsiasi momento» ha detto il Ministro della Difesa cinese, che ha aggiunto: «Noi ammoniamo gli Stati Uniti a non fare un calcolo sbagliato, altrimenti ne potrà risultare per essi soltanto la più deplorevole e ignominiosa conclusione».

JOHN RIDLEY

con **extra** MAGGI un **brodo** extra!

IL DIBATTITO SULLA DIFESA ALLA CAMERA DEI COMUNI

Attesa una dichiarazione di Churchill sulla bomba H

Sempre più vaste le riserve verso il riarmo atomico Prossimo incremento della flotta da guerra britannica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 22

Sir Winston Churchill ha promesso di fare la settimana prossima una dichiarazione alla Camera dei Comuni sulla guerra atomica e sui possibili effetti dell'esplosione di una bomba all'idrogeno.

Churchill parlerà la settimana prossima nel corso dell'atteso dibattito sui problemi della difesa, nel quale verrà discusso fra l'altro il «Libro bianco» pubblicato qualche giorno fa, e che annunciava come è noto la decisione del Governo inglese di iniziare la costruzione della bomba all'idrogeno. Il «Libro bianco» — e la decisione governativa riguardante la bomba «H» — sono stati oggetto di intenso dibattito sulla stampa ed i circoli politici londinesi negli ultimi giorni. Anche da parte laburista si riconosce in generale la necessità di costruire la bomba all'idrogeno, visto che gli Stati Uniti già la posseggono ma la opposizione dichiara che diventa tanto più necessario ottenere un disarmo generale, dal momento che una guerra termonucleare potrebbe significare la distruzione di gran parte delle città e dell'industria inglese nelle prime ore di un conflitto.

Questo timore si è manifestato in molte delle lettere pubblicate in questi giorni dai giornali inglesi. Da segnalare anche la presentazione di un piano mondiale per il disarmo da parte del grande filosofo inglese Bertrand Russel, che ha consegnato oggi questo piano alla sorella di Nehru, Madame Pandit, che è Alto commissario indiano a Londra.

Bertrand Russel, che ne aveva parlato anche a Nehru durante la permanenza di questo ultimo a Londra, desidererebbe che l'India si facesse promotrice di una iniziativa in tal senso, cominciando intanto un'inchiesta mondiale sui possibili effetti di una guerra atomica.

Diverse interrogazioni erano state presentate oggi sull'argomento della bomba «H» da parte di deputati laburisti, che interrogavano il Primo Ministro sugli effetti delle armi termonucleari, e sulla possibilità di metterle al bando, o di proibire almeno tutti gli esperimenti con armi di questo tipo. Queste interrogazioni erano state presentate anche in relazione al fatto che venerdì prossimo a Londra avranno inizio i lavori della sottocommissione all'ONU per il disarmo, con la partecipazione, da parte russa, di Gromyko.

Churchill ha però evitato di rispondere oggi, dicendo appunto che avrebbe parlato della questione la settimana prossima e aggiungendo: «Questa è una questione molto grave, che concerne il futuro di tutta l'umanità. Noi abbiamo un nostro punto di vista e una nostra politica, che intendiamo perseguire, e che abbiamo imposto nel «Libro bianco», che verrà dibattuto alla Camera la settimana prossima. Preferisco parlarne allora, anzichè dare oggi alcune risposte improvvisate».

Il quadro di quelle che saranno le nuove Forze Armate «atomiche» è stato oggi ulteriormente completato con la pubblicazione dei bilanci preventivi della Marina da guerra per lo anno prossimo. La Marina nel futuro, adattata alle condizioni di una guerra atomica, sarà dotata di grandi portaerei, di potenti incrociatori armati di armi radiocomandate, di sottomarini e mezzi anfibi, e di un gran numero di navi di scorta di piccolo tonnellaggio e di spazzamine, destinate a tenere libero il mare per il trasporto dei rifornimenti essenziali. Questa la Marina che sostituirà la grosse «squadre navali» di un tempo. L'Ammiragliato dichiara che la flotta inglese del futuro così composta sarà in grado di disperdersi con grande rapidità, «in modo da rimanere, anche nell'era termo-nucleare, una forza militare assai difficile da colpire e capace di assestare duri colpi al nemico».

La maggiore rivoluzione in questo campo è costituita — secondo l'Ammiragliato — dall'avvento delle armi radiocomandate, ed è stato annunciato oggi che l'Inghilterra ha già deciso di incominciare a progettare e costruire navi armate di missili, e destinate quindi a sostituire le vecchie navi da battaglia e incrociatori. Per il momento si costruiranno cannoni radiocomandati antiaerei, ma più avanti entreranno in servizio dei veri e propri cannoni navali «automatici» che sostituiranno i grossi calibri 12.

La flotta inglese — afferma l'Ammiragliato — è composta ora di navi troppo vecchie, ma sarà dotata quanto prima di numerose portaerei nuove o modernizzate. E' anche in grande aumento il numero delle navi di scorta (le cosiddette fregate, che sostituiscono i cacciatorpedinieri di un tempo) e gli spazzamine.

Gli incrociatori invece «stanno invecchiando». In attesa che entrino in servizio le navi «automatiche» — dotate cioè di armi radiocomandate, che automaticamente vanno a colpire, con infallibile sicurezza, il loro bersaglio — verranno completati intanto tre nuovi incrociatori, ancora armati con cannoni.

L'Ammiragliato rende anche noto che la Marina da guerra inglese verrà dotata di un nuovo caccia navale. L'«N. 113», le cui caratteristiche sono ancora ignote. Un secondo mezzo aero-navale capace di trasportare la bomba atomica, e estremamente veloce, verrà costruito successivamente.

La composizione della flotta inglese è al momento attuale come segue: navi in servizio una corazzata, 2 portaerei pesanti, 2 portaerei leggere, 5 incrociatori, 26 fregate, 22 cacciatorpediniere, 43 sottomarini e 100 navi d'altro tipo. Tra le navi in costruzione sono 4 portaerei, 3 incrociatori, 26 fregate e 24 spazzamine. La cosiddetta flotta di riserva (composta da navi più vecchie, che potrebbero però entrare nuovamente in servizio in caso di guerra, e che per il momento sono conservate in «naftalina» come dicono gli inglesi) comprende: 7 portaerei, 14 incrociatori, 4 corazzate, 57 cacciatorpediniere e oltre 200 imbarcazioni minori. L'Inghilterra spenderà l'anno prossimo 340 milioni di sterline (circa 580 miliardi di lire italiane) per la Marina da guerra, ossia 12 milioni di sterline meno di quest'anno.

ARRIGO LEVI

IL CAMERIERE CHE UCCISE PER PIETÀ

VASTALEGNA RITORNA definitivamente libero

E' stato accolta la domanda di grazia

Roma, 22

Edmondo Vastalegna, il cameriere livornese protagonista dell'unico caso di eutanasia verificatosi in Italia, tornerà definitivamente in libertà.

Il Ministro della Giustizia, sen. De Pietro, ha infatti accolto la domanda di grazia dell'uccisore di Annarosa Belfiore, morta per avvelenamento in via dei Fienili il 14 febbraio del 1951, dopo anni di gravi sofferenze.

Il Vastalegna, che aveva scontato la condanna della Corte d'Assise d'Appello di Roma a due anni di reclusione e a un anno di ricovero in casa di cura, era stato arrestato alcuni giorni or sono a Milano, dovendo ancora sottostare alle misure di sicurezza adottate nei suoi confronti dai giudici in seguito a riconoscimento della seminfermità mentale.

La sentenza era stata confermata dalla Corte di Cassazione il 18 novembre 1954.

Ha scritto da Marsiglia il professore «scomparso»

Rovereto, 22

Il prof. Ugo Giori, scomparso misteriosamente 27 giorni fa, ha fatto pervenire oggi una lettera alla famiglia da Marsiglia.

Karajan alla direzione della Filarmonica di Berlino

Berlino, 22

Il maestro Herbert von Karajan ha assunto la direzione dell'orchestra filarmonica di Berlino.

UNA NUOVA DENUNCIA contro la «Dama bianca»

Alessandria, 22

Il Procuratore della Repubblica di Alessandria ha sporto denuncia al pretore di Ancona contro la signora Giulia Occhini-Locatelli, accusandola di violazione dell'art. 650 C. P. per non avere ottemperato all'ordine del magistrato che le aveva ingiunto di trovarsi ad Ancona entro la mezzanotte dello scorso venerdì 18 febbraio. Il lunedì precedente, a richiesta dell'avv. Ballestrero, il Procuratore della Repubblica di Alessandria aveva concesso a Giulia Occhini un permesso di 10 giorni per recarsi a Varese, allo scopo di interessarsi all'accordo col marito che portò alla remissione di querela da parte di quest'ultimo. Venuto però a conoscenza che la signora si era recata successivamente a Milano in compagnia di Fausto Coppi e che aveva preso alloggio nello stesso albergo di questo, il magistrato venerdì le revocava il permesso, ingiungendole di presentarsi ad Ancona entro la mezzanotte, ciò che ella non fece.

Nel pomeriggio di sabato il Tribunale di Alessandria revocò la misura limitativa della libertà personale della Occhini, restituendole la facoltà di scegliersi una residenza, ma la signora dovrà rispondere di quelle poche ore intercorse fra la mezzanotte di venerdì ed il pomeriggio del sabato.

FREDDATO A BRUCIAPELO DALL' EX FIDANZATA

QUATTRO COLPI DI PISTOLA tra la folla delle maschere

L'omicida si è subito costituita

San Severo, 22

Un giovane è stato ucciso a colpi di pistola dalla sua ex fidanzata, nella piazza centrale della città, tra centinaia di maschere che festeggiavano il Carnevale. La vittima è Antonio Vitulano, di 25 anni, che aveva avuto anni fa rapporti con la signorina Angela Catalano, ora ventiduenne. Tre anni fa il giovane abbandonò la Catalano che, per vendicarsi, lo aggredì ferendolo a pugnalate. La donna fu condannata ad una lieve pena che scontò regolarmente. Questa sera Antonio Vitulano mentre partecipava alla mascherata di fine Carnevale, è stato affrontato nuovamente dalla Catalano che gli ha sparato contro quattro colpi di pistola a bruciapelo. Subito dopo, pistola ancora in pugno, facendosi largo tra la folla, Angela Catalano si è presentata alla vicina caserma dei carabinieri.

Pubblicista condannato a otto mesi di reclusione

Bologna, 22

A otto mesi di reclusione più 70 mila lire di multa per diffamazione a mezzo della stampa è stato condannato questa sera dalla prima Sezione del Tribunale penale il pubblicista Sergio Soglia responsabile del periodico della CDL «La voce dei Lavoratori». La querela era stata sporta dall'ex direttore del «Resto del Carlino», dott. Vittorio Zincone che si era ritenuto leso da un articolo pubblicato dal periodico incriminato.

L'attrice Mara Lane si rompe una gamba sciando

Cortina, 22

L'attrice cinematografica inglese Mara Lane, a Cortina per un periodo di riposo, mentre scendeva in sci sulla pista «B» del Col Druscè, è caduta e si è fratturata la gamba destra. Ne avrà per due mesi.

Farmacista denunciato per truffe a carico dell' INAM

Nocera Inferiore, 22

Agostino Spera è stato arrestato oggi mentre si accingeva a farsi dare del denaro dalla farmacista Concetta Cioffi, in cambio di una ricetta rilasciatagli dall'INAM. La Cioffi è stata a sua volta denunciata a piede libero per furto aggravato, e alla farmacia è stata inibita la fornitura di medicinali agli assistiti dell'INAM. La P. S., che sta conducendo attive indagini, ha accertato che la Cioffi aveva ritirato circa 300 ricette versando agli assistiti metà dell'importo delle relative medicine.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una moderata perturbazione proveniente da Ovest interesserà la Sardegna, la Sicilia e le regioni del medio e basso versante tirrenico, apportando annuvolamenti intensi e qualche pioggia. Sulle rimanenti regioni tempo abbastanza buono con cielo poco nuvoloso. Temperatura in leggero aumento sulle regioni tirreniche; stazionaria altrove. Mari di Sicilia, Jonio, basso Adriatico agitati ma con moto ondoso in diminuzione; mossi gli altri.

Temperature minime e massime: Bolzano —7.7, 9.5; Trento —5.2, 9.5; Torino —4.2, 7.8; Milano —3, 11.5; Venezia 1.2, 10; Genova 8.6, 12.8; Bologna 1.2, 13.2; Pisa 10.6, 14.5; Firenze 7.8, 13.6; Perugia 2.5, 10.7; Ancona 7.5, 15; Pescara 7.8, 15.6; L'Aquila 1, 7.7; Roma 7.8, 14.1; Napoli 8.7, 14; Campobasso 2.5, 8.3; Bari 2.2, 18; Potenza 1.2, 6.8; Reggio Calabria 2.2, 15.8; Palermo 6, 16.4; Messina 6.6, 15.5; Catania —1, 16.4; Sassari 6.7, 16.8; Cagliari 1, 15.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIA domestica per coniugi; ragazze volonterose cercansi. Radetti, Battisti 9, telefono 96314. 61643 B

CAMERIERA capace, domestiche sappiano cucinare, ragazze cerco. Zeidler, Machiavelli 7. 61631 B

C Richieste d'impiego L. 10

AUTISTA meccanico II, pratico consegne città, aiuto magazzino. Via Orlandini 26, porta n. 2. 61637 C

CC Artigianato L. 20

A. PERMANENTI freddo 1000 garantite. Mari, Carducci 12, tel. 24588. 41541 CC

PERMANENTI tiepide meravigliose 1200 complete. Profum. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 41522 CC

TAPPETI riparazione lavatura pulitura custodia, precisione assoluta. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 61640 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO banconiera giovane brava cercasi. Tel. 95283, dopo le ore 9. 61636 D

AUTISTA III cerca importante società autoservizi. Età, servizio prestato, referenze, indirizzando Cass. 20738 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

VITTO ed alloggio presso famiglia privata cerca giovane per bene. Offerte Cass. 10495 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MATRIMONIALE comodo cucina affittasi persone perbene. Petronio 10-I. 61627 F

CENTRALISSIMA ingresso scale, bagno telefono affittasi a distinto. Cassa Risparmio 1, IV p. 61644 F

INDIPENDENTE centralissima volendo vitto, trattamento familiare affittasi. Telefonare n. 40453. 61628 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, porta 7. 61648 F

MOBILIATA acqua corrente, telefono affittasi distinto stabile. Ponchielli 3, porta 4. 41544 F

MOBILIATA lussuosa soleggiata, centrale, confort affittasi distinti. Rossini 4 (sinistra). 61629 F

STANZA vuota, comodo cucina bagno telefono affittasi ottomila mensili anno anticipato. Telefonare 27130. 61625 F

STANZE in appartamento signorile centrale affittansi uso abitazione, ufficio, ambulatorio. Cassetta 10497 F UPI.

VUOTE indipendenti, mobiliate, appartamento affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 61626 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 30 lezione. Gatteri 12 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 25.000 mensili 250.000 compenso, altri quartieri casa nuova 4 stanze doppi servizi 32.500 senza compenso affittansi. Commerciale 3/1. 61647 I

M Vendite d'occas. L. 25

ENCICLOPEDIA Moderna Vallardi, cinque volumi, 1000 mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 564 M

MACCHINA cucire Singer mobiletto occasione vendesi con garanzia. Lezioni ricamo e taglio gratuite. Tullio Natale, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 41534 M

MACCHINE per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus 12. 22 M

TAPPETI persiani vera occasione chiedete alla Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 61646 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA, archivio, ferro, stracci lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900. 40838 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A. ARMADI guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15.000, lettistipo, poltroneletto 15.000, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 41529 NN

CAMERA completa, cucina, occasionissima vendonsi causa partenza urgente. Madonnina 38, Buda, dalle 10-12. 61639 NN

DIVANI allungabili, letti ribaltabili, attaccapanni, scrivanie, cucina tipo americano. Via Scuole Nuove 17, falegnameria. 61635 NN

GRANDI ribassi matrimoniali, cucine, tinelli. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27. Attenzione (dirimpetto Caserma). 61609 NN

LETTO completo, armadio, comodino, ottimo stato vendonsi. Via Giustinelli 6, Cresci, mattino. 61633 NN

MOBILI: Attaccapanni pelleacero imbottiti, varie tinte, altri grandiosi specchio-cristallo gran luce, lavorazione accurata. Medaglioni pelle bellissimi, propria produzione attaccapanni ciliegio-acero telaio intercambiabile, altri laccati rustici varie tinte sempre pronti. Novità, eleganza. Via Foscolo, angolo Canova. 61638 NN

P Rapp. piazzisti L. 25

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti concessionari collocamento nuovo speciale dentifricio Antinicotinica per fumatori. Profumi. Brillantine. Creme. Facile vendita. Forti utili. Laboratori Contea, Livorno, Verdi 37. 5360 P

FABBRICA radiologici elettromedicali cerca provetto introdotto rappresentante referenze. ATER SrL, Ampere 65, Milano. 41513 P

PRODUTTORI veramente introdotti bar caffè buffet bottiglierie mense convivenze vendita vini cerca importante azienda corrispondendo stipendio e provvigione. Verranno considerate solo offerte dettagliate con età lavoro svolto e referenze commerciali. Cass. 552 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. COPERTONI per trattori, autocarri, auto, motocarri. Vendita con pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 61640 Q

BELVEDERE metallica acquisterei se perfetta, seminuova, inintermediari. Tel. 91114. 61630 Q

VESPAGENZIA via S. Francesco 46, tel. 28940. Prenotate in tempo Vespa 125, Vespa 150, Vespa gran sport. Vendita Vespe usate. 61515 Q

500 C '51 occasione vendesi contanti. Autorimessa Diaz 10, mattinata. 61641 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DISPONGO cauzione gestirei o consegna negozio commestibili. Cassetta 10499 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

APPARTAMENTO e terreni pendici Scorcola vendonsi. Telefonare 37346, ore 18-20.

APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, confort, terrazza vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 61634 S

CONSEGNA agosto vendiamo confortevoli 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, accessori, poggiuoli. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 61645 S

LOCALE d'affari 50 mt. via Udine, vendo 1.400.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 61645 S

MAGAZZINO angolo uso negozio ecc., sei porte vendesi. Informazioni via Scuole Nuove 17, falegname, esclusi mediatori. 61635 S

MAGAZZINO ampio adatto officina, garage, o altre lavorazioni completo di installazioni cedesi o affittasi condizioni. S. Caterina N. 9. II p. sin. 2831 S

NEGOZIO commestibili città vendesi condominio, facilitazioni. S. Caterina N. 9. II p. sin. 2831 S

QUARTIERE 3 stanze cucina bagno 2.700.000 condizioni vendesi. Commerciale 3/1. 61647 S

TERRENO mq. 600 affittasi. Tel. 41627. 61632 S

TERRENI splendida posizione, vista al mare, fermata filovia vendonsi al miglior offerente. Posizione Pasquale Revoltella, Rozzol, Scala Santa. Serie offerte Cassetta 10494 S UPI.

Vespa

MODELLO 125
L. 128.000

MODELLO 150
L. 148.000

MODELLO G. S.
L. 178.000

CONDIZIONI RATEALI A 12-16-20-24 MESI